

UCCISI IL CAPO DELLA SICUREZZA LARIJANI E IL COMANDANTE SOLEIMANI

Guerra all'Iran, Trump: «La Nato non mi serve» E l'Idf decapita i vertici

I due uomini più potenti del regime iraniano dopo Khamenei sono stati uccisi la scorsa notte da un raid dell'Idf, le forze armate israeliane. Le morti di Ali Larjani e Gholamreza Soleimani accrescono ulteriormente la già lunga lista di recenti perdite eccellenti inflitte da Israele e Stati Uniti ai vertici politico-militari di Teheran. Sono infatti già oltre 50 le figure di alto rango legate alla teocrazia degli ayatollah, compresa la guida suprema Ali Khamenei, date per eli-

minate fisicamente. «La guerra in Iran è una piccola escursione e sarà finita nel giro di un paio di settimane», ha detto Donald Trump. «Siamo in anticipo sulla tabella di marcia. Gli alleati della Nato ci hanno informato che non vogliono essere coinvolti nella nostra Operazione militare. Non mi sorprende, visto che noi li proteggiamo, e loro non fanno niente per noi, specie quando ne abbiamo bisogno. Ma non abbiamo bisogno del loro aiuto». /PAGINE 4-6



Teheran sotto le bombe e, nel riquadro, Ali Larjani (a sinistra) e Gholamreza Soleimani

MARCO ZATTERIN

LA TASSA OMBRA CHE PAGHIAMO PER L'AMERICA

La questione non è se oggi avete pagato la "Tassa Trump", ma quante volte lo avete fatto, perché le operazioni del presidente Usa hanno un effetto a cascata. /PAGINA 4

VINCENZO MILANESI

IL FANTASMA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Un fantasma si aggira per il mondo, diventato ormai villaggio globale. Quel fantasma è il diritto internazionale. Un diritto diverso da ciò che intendiamo. /PAGINA 5

TRENTENNALE DELL'INCE

Tajani a Trieste: «L'integrazione dell'Europa riparte da qui»

Passa da Trieste la riunificazione dell'Europa. Così il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani ha definito il processo di allargamento a Est dell'Unione, intervenendo al trentennale del Segretariato esecutivo dell'Ince. BLASICH / PAGINA 10

L'INTERVISTA

Export e sicurezza Zoppas: «Servono rotte alternative e di garanzia»

«L'export e gli imprenditori che esportano hanno bisogno di sicurezza. In un contesto geopolitico in rapida evoluzione e con canali logistici instabili, è opportuno costruire infrastrutture e rotte alternative di lungo termine. Il corridoio Imec è una grande e concreta opportunità». Parola di Matteo Zoppas, presidente di Ice. /PAGINA 11



TRAGEDIA A MAJANO, DOVE VIVONO I GENITORI. IL PADRE È ORIGINARIO DI VIVARO. IN CORSO DI ACCERTAMENTO LE CAUSE CHE HANNO DETERMINATO IL DECESSO

«Ha la febbre», bimbo muore

Aveva un anno. Portato al pronto soccorso di San Daniele e trasferito a Udine, è spirato lunedì notte

LE NOSTRE INIZIATIVE. COSÌ LE 100 IMPRESE TOP SI ADATTANO AI MERCATI



Cividale, il Distretto si trasforma

Premiate le aziende top 100 a Corno di Rosazzo AVIANI / PAGINE 16 E 17

Una tragedia immensa, inaspettata, difficile da descrivere, da comprendere e da accettare, nella sua terribile ingiustizia. Un bambino di poco più di un anno, che sino al giorno prima godeva di ottima salute e che, all'improvviso, non c'è più. È il dramma che ha investito la famiglia Tommasini, papà e mamma di 40 anni. Il loro unico figlio, Francesco, nato il 10 gennaio dello scorso anno, è deceduto lunedì notte all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. OLIVETI / PAGINA 12

DOPO L'ASSALTO DEGLI ITALIANI

A rischio il pieno oltre confine La Slovenia studia misure di tutela

Esodo dei "turisti del pieno" in Slovenia, ma Lubiana studia misure per tutelarsi. GIANTIN / PAGINA 7

LA FOTOGRAFIA DI GIMBE: 156 LE AREE GIÀ PRIVE DI ASSISTENZA DI BASE

In regione entro due anni altri 130 medici in pensione

In Friuli Venezia Giulia le zone prive di un medico di famiglia sono 156, con ripercussioni inevitabili sull'accesso alle cure e sulla continuità assistenziale. La fotografia aggiornata è della Fondazione Gimbe, che anticipa pure il dato dei pensionamenti: nel 2028 si conterranno ulteriori 130

mmg settantenni, anticamera di nuove scoperture sul territorio. A confortare la Regione, sottolinea però l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «sono i primi risultati dei nostri interventi per aumentare le borse di studio e prorogare i contratti ai mmg in pensione». BALLICO / PAGINE 2 E 3

FOCUS SUI TERREMOTI A UDINE

Arriva Schettini Serata in ateneo



/ NELL'INSERTO CENTRALE



Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

MAICO

SCONTO **30%** sulla nuova tecnologia VALIDO FINO AL 30 MARZO

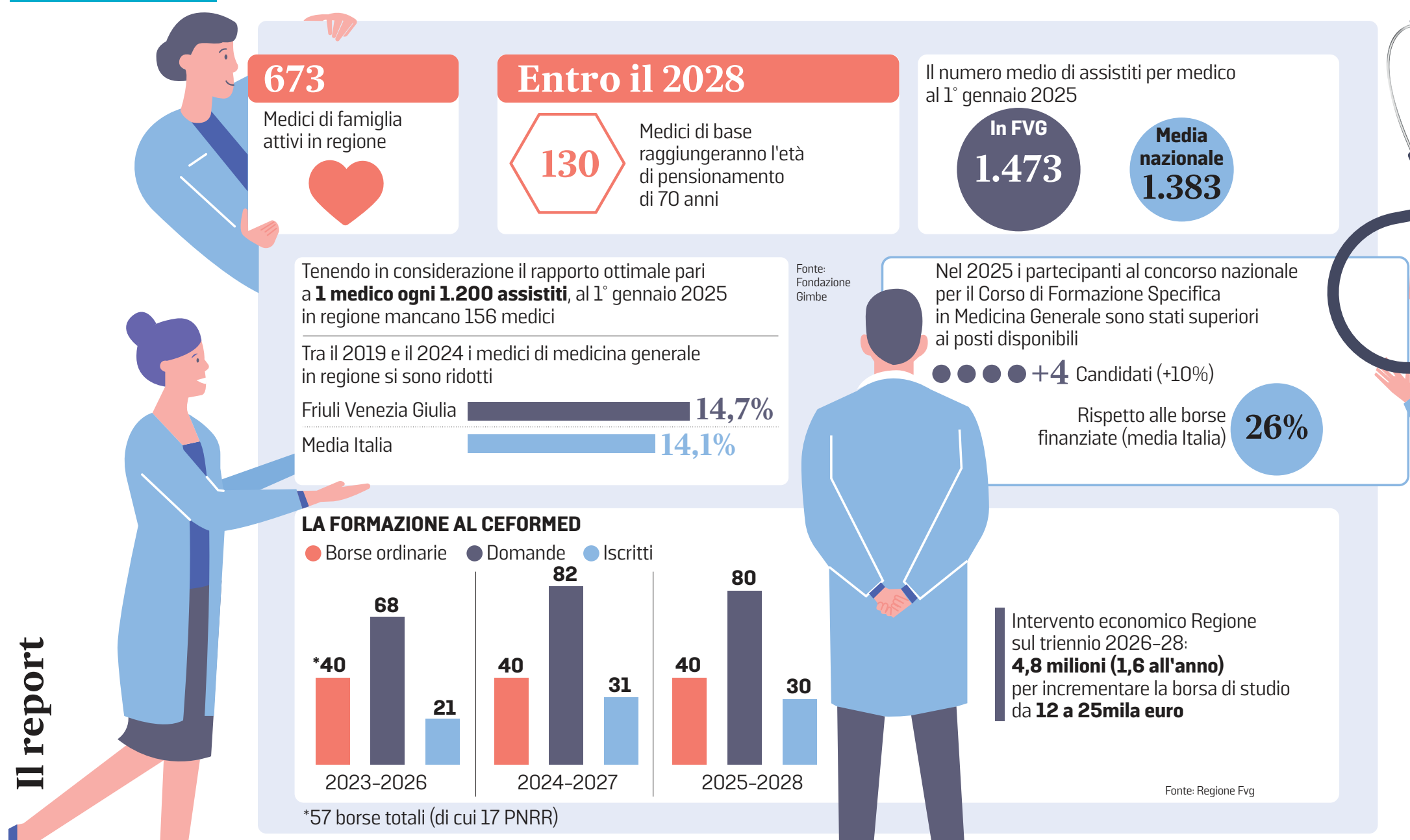
Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

SCULTURE IN VILLA DE CLARICINI

Un'antologica su Mascherini

MARGHERITA REGUITTI

La bellezza dell'architettura, l'eleganza del parco, la specificità della limonaia di Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco accolgono l'opera di un maestro della scultura italiana e internazionale del '900 nella mostra antologica "Marcello Mascherini. Gioia di vivere". /PAGINA 36

Sanità in Friuli Venezia Giulia**Il report**

Altri 130 medici in pensione entro il 2028

Le proiezioni di Gimbe: in regione 156 aree prive dell'assistenza dei dottori di base Riccardi: «Abbiamo investito per attrarre professionisti e vediamo i primi segnali»

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia le zone prive di un medico di famiglia sono 156, con ripercussioni inevitabili sull'accesso alle cure e sulla continuità assistenziale. La fotografia aggiornata è della Fondazione Gimbe, che anticipa pure il dato dei pensionamenti: nel 2028 si conterranno ulteriori 130 mmg settantenni, anticamera di nuove scoperture sul territorio. A confortare la Regione, sottolinea però l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «sono i primi risultati dei nostri interventi per aumentare da un lato numero e entità economica delle borse di studio per la formazione al Cefor-med, dall'altro per prorogare anche per il 2026 i contratti ai mmg in pensione».

L'INDAGINE

In Italia, fa sapere Gimbe, mancano 5.700 mmg, in un contesto in cui entro il 2028, altri 8.200 andranno in pensione. Nello specifico del Fvg, la ridu-

zione percentuale dal 2019 al 2024 è pari al 14,7%, poco sopra la media italiana del 14,1%, con conseguenza sul numero medio di assistiti: i 1.473 pazienti per ciascun medico di famiglia della regione sono il quarto valore più alto dopo Lombardia, Veneto e Provincia di Bolzano.

BORSE E CANDIDATI

Nel 2025, stando a un'elaborazione Fimmg, i partecipanti al concorso nazionale sono stati superiori ai posti disponibili: 2.810 candidati per 2.228 borse, con un differenziale di 582 (+26,1%). Ma se la mancata presentazione di candidati in rapporto ai posti disponibili è molto evidente a Bolzano, in Valle d'Aosta (-60%), nelle Marche (-49%), a Trento (-38%), in Piemonte (-29%), il Fvg è in controtendenza con il +10%, vale a dire che si sono registrati più candidati rispetto alle borse disponibili al Cefor-med. «Le zone carenti ci sono anche da noi come in tutto

il Paese – è il commento di Riccardi –, ma è positivo che gli investimenti fatti sull'attrazione stiano dando i loro frutti». I dati forniti dalla Regione, che precisa in 673 il numero dei mmg attivi (si arriva a 780 con i sostituti a tempo determinato), confermano l'incremento di domande e iscritti nel triennio 2024-27 e nel 2025-28 rispetto al 2023-26, quando tra l'altro furono finanziate, oltre alle 40 borse ordinarie (raddoppiate, nel 2018, dalle precedenti 20), ulteriori 17 borse con i fondi Pnrr.

SCARSA ATTRATTIVITÀ

Sul fronte sindacale la questione è nota e ampiamente discussa. Per Matteo Picerna (Snami Trieste), la situazione resta critica. «C'è un grosso problema di attrattività – spiega – e le recenti proposte parlamentari, che prevedono ore lavorative aggiuntive, non aiutano». Picerna sottolinea anche le difficoltà legate al percorso formativo: «Iniziare il corso Cefor-

med è una cosa, portarlo a termine un'altra. E purtroppo fino al 20% dei giovani medici finiscono per lavorare altrove, dove trovano condizioni migliori. È una perdita enorme per la nostra regione».

L'ACCORDO INTEGRATIVO

Altro nodo segnalato da Picerna la mancata piena applicazione dell'accordo integrativo sottoscritto l'anno scorso con la Regione: «Dai collaboratori di studio alle attività nelle case di riposo: troppi strumenti sono inattuati». E ancora, le Case di comunità: «A Trieste è aperta solo quella del Maggiore, con un ambulatorio per codici bianchi che nulla ha a che fare con la riforma del Dm 77, che prevede un nostro impegno su prevenzione e cronicità». Più ottimista Ferdinando Agrusti (Fimmg): «Vero che l'Accordo integrativo deve ancora trovare piena applicazione, ma serve un po' di tempo per vedere gli effetti». Agrusti sottolinea poi l'impegno della Regione

In media ogni ambulatorio si prende cura di 1.473 persone. È il quarto valore a livello nazionale

Trend positivo per le iscrizioni al centro per la formazione Finanziarie 40 borse di studio

anche con misure per favorire donne e caregiver, riducendo il massimale dei pazienti, e con incentivi per personale di studio e apertura degli ambulatori. L'attrattività? «Il problema resta la percezione di un carico eccessivo, ma qualcosa si muove. C'è più presenza al Cefor-med e forse l'apprezzamento per una delle espressioni più alte dell'umanizzazione delle cure sta tornando. Ora bisogna capire se ciò si tradurrà nella copertura delle zone carenti».

FORMAZIONE

In prospettiva, aggiunge Lorenzo Cociani (Smi), «la carenza complessiva di medici dovrebbe ridursi, fino ad arrivare a un aumento rispetto ai flussi attuali. Quello che continuerà a mancare, tuttavia, saranno i professionisti disponibili a ricoprire determinati ruoli, tra cui quello di mmg». Da qui la necessità di intervenire sull'attrattività: «Bisogna investire per rendere questa professione più sostenibile e appetibile, al pari di altri ruoli fondamentali del sistema sanitario. A nulla servono misure propagandistiche come la finta abolizione del numero chiuso o riforme improvvisate». Per Luca Maschietto (Simg) è soprattutto un problema di formazione: «La medicina generale non è strutturata all'università. Ci sono esperienze con docenti a contratto, ma manca un vero percorso nei sei anni». Un limite che incide sulle scelte: «Se non la presenti agli studenti, è difficile che la scelgano». Pesa anche i pregiudizi: «Si pensa sia medicina di serie B o da passacarte, ma è l'opposto. Va raccontato il vero ruolo per restituire attrattività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA/1

La dottoressa nella Bassa: «Mi occupo di 5 mila pazienti»

Già in pensione, Donata Venir è tornata al lavoro al Distretto Agro-Aquileiese
«Poco ricambio? Molti giovani guardano a specializzazioni più remunerative»

Donata Venir, a inizio gennaio, era stata costretta a interrompere il servizio di medico di famiglia per un esercito di pazienti, 4.800 persone, causa mancato rinnovo del provvedimento che aveva consentito nel 2025 l'arruolamento dei professionisti in pensione. La politica, sull'asse Trieste-Roma, ha poi fatto il suo lavoro, il Milleproroghe ha previsto la proroga della misura e la dottoressa è tornata al suo posto: primo piano del Distretto sanitario Agro Aquileiese, a Cervignano. Per la gioia, non è esagerato, dei residenti anche di Terzo d'Aquileia, Aquileia, Villa Vicentina, Ruda, di casa nel suo ambulatorio. **Dottoressa Venir, a gennaio denunciò il mancato rinnovo dei contratti ai mmg pensionati e parlò di soluzione che poteva arrivare solo**



DONATA VENIR
NEL SUO AMBULATORIO A CERVIGNANO
(FOTO KATIA BONAVENTURA)

«Impegnata cinque giorni a settimana per cinque ore
Gli utenti sollevati: mi ringraziano con piccoli gesti»

dall'alto. Si è ora tornati alla normalità?

«Fino a un certo punto. Io sono rientrata al lavoro, come pure il collega Denis Podrecca, ma la carenza di medici di famiglia resta. Chi c'è cerca di dare una mano dove serve di più». **Quando ha deciso di tornare**

al lavoro dopo la pensione?

«Sono andata in quiescenza nel 2012, molto presto, ma da allora ho sempre fatto sostituzioni. Negli ultimi anni siamo però in continua emergenza». **Quanti pazienti sono a suo carico?**

«Le posso dire quanti erano nel

2025: a fine dicembre ne contavo poco meno di 5 mila. I numeri aggiornati non li ho ancora verificati. Forse è meglio che non lo faccia (sorride)». **Si è trovata con il lavoro arretrato?**

«In questi due mesi se ne è accumulato tanto: appuntamenti

da recuperare, richieste rimaste in sospeso. Non è stato semplice ripartire».

Il suo orario settimanale?
«Premesso che non possiamo superare le 38 ore settimanali, nel mio caso l'impegno è su cinque giorni: quattro mattine e un pomeriggio. Mediamente cinque ore al giorno. Al mio rientro, per fare un esempio, sono rimasta in ambulatorio dalle 9 alle 15».

Come hanno reagito i pazienti al suo ritorno?

«Con un incredibile entusiasmo. Sentono il bisogno di avere un medico di riferimento stabile, qualcuno che li conosce e che trovano. Sono sollevati che io ci sia. E lo dimostrano anche con piccoli gesti: portano torte, ringraziano».

Secondo lei perché oggi la medicina generale è meno attrattiva?

«Non ho una risposta definitiva, ma credo che molti giovani guardino ad altre specializzazioni più remunerative: chirurgia estetica, odontoiatria. Probabilmente è anche una questione economica».

Dopo il Covid è cambiato qualcosa nel rapporto medico-paziente?

«Secondo me sì, ma più dal lato dei medici che dei pazienti. E purtroppo in peggio. Ci sono troppi appuntamenti rigidi, troppe visite telefoniche. Il rapporto diretto si è un po' perso. Non do la colpa solo al sistema, credo che anche i medici abbiano una responsabilità».

M.B.

RICCARDO RICCARDI

«Borse di studio»



L'assessore Riccardo Riccardi non dimentica l'intervento in Finanziaria: uno stanziamento triennale da 4,8 milioni per incrementare le borse di studio per la formazione al Ceformed da 12 mila a 25 mila euro annui. «Una misura per eliminare la disparità con gli specializzandi universitari e rendere attrattivo il percorso regionale».

ARDIS - Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio ha avviato un'indagine esplorativa del mercato immobiliare finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati proprietari o titolari di idoneo titolo di disponibilità di immobili ubicati nel Comune di Trieste, da destinare a residenza universitaria, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Student Housing". Gli immobili dovranno essere conformi ai requisiti indicati nell'Avviso pubblico integrale disponibile sul sito istituzionale di ARDIS: www.ardis.fvg.it. La manifestazione di interesse dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno **31 marzo 2026** secondo le modalità indicate nel sopracitato avviso.
Il Direttore Generale
Pierpaolo Olla

L'INTERVISTA/2

Il ritorno durante il Covid «Sostituisco i colleghi»

Vasilj Di Lenardo richiamato dall'azienda sanitaria per supplire alle assenze
«Ai ragazzi che si affacciano alla professione dico di voler bene alle persone»

È andato in pensione un attimo prima che la pandemia cambiasse il mondo. E un attimo dopo si è ritrovato a lavorare nella Residenza per anziani Mademar di Trieste. «Senza mai ammalarmi», racconta Vasilj Di Lenardo sei anni dopo l'esperienza indimenticabile, per sanitari e cittadini, del Covid. Di Lenardo oggi si ritrova di nuovo in ambulatorio, in questi mesi di inizio 2026, in via Baiamonti, dopo il richiamo di AsuGi per la sostituzione di un collega in malattia. In precedenza, prima della quiescenza, aveva svolto il lavoro, sempre da medico di medicina generale, in due ambulatori: uno a San Giovanni e uno a Borgo San Sergio. **Dottor Di Lenardo, il Covid l'ha costretto a tornare al lavoro in fretta. Come andò in quel doloroso 2020?**

«Ho dato una mano alla Mademar. Mi occupavo delle vaccinazioni, ma non solo. Non mi sono fermato nemmeno dopo, a dire il vero. Ho sempre fatto sostituzioni, in



anni di carenza di personale nella nostra professione».

Il suo rientro è legato al Milleproroghe?

«Sì, l'Azienda sanitaria mi ha affidato un incarico temporaneo proprio per sostituire un collega. Non è un contratto annuale, vado avanti finché serve. Come ho sempre fatto negli anni della pensione». **Con quale spirito affronta questo lavoro?**

«Lo faccio con immutata convinzione. Non lo vedo come un obbligo o un servizio formale, ma come un modo per sentirmi utile e continuare a fare ciò che mi piace. La medicina l'ho sempre praticata per passione».

Secondo lei, perché oggi la medicina generale è meno attrattiva per i giovani?
«Non lo posso dire io per gli altri. Io l'ho fatta sempre in un

VASILJ DI LENARDO
IL MEDICO DI BASE TORNATO AL LAVORO
PER SOSTITUIRE UN COLLEGA IN MALATTIA

«Vado avanti finché serve: non lo vedo come un obbligo ma come un modo per essere utile»

certo modo. Credo che molti giovani oggi guardino altrove perché ci sono altre specializzazioni più remunerative e più "facili" da gestire rispetto al lavoro complesso del medico di famiglia».

Ha notato cambiamenti nel comportamento dei pazienti dopo la pandemia?

«Niente di rilevante. La mentalità delle persone è rimasta sostanzialmente la stessa.

Tutti cercano contatto umano, qualcuno che li ascolti e capisca le loro paure. Il rapporto personale resta fondamentale».

E lei come gestisce questo rapporto?

«Cerco di coniugare la parte tecnica con l'umanità. La medicina è fatta di analisi e protocolli, ma se ci metti comprensione, la gente sta meglio, torna a casa più serena, affronta i problemi con meno ansie. In sostanza, non si può sostituire tutto con la tecnica: un computer potrebbe fare meglio la parte analitica, ma non può trasmettere empatia».

Che cosa dice ai pazienti che chiedono a volte esami non necessari?

«Succede spesso. Il mio compito è spiegare cosa serve davvero, guidare le persone. Sono rigido su questo perché educare è una parte fondamentale del lavoro. Con i social che diffondono informazioni spesso sbagliate, il medico deve rimanere un punto di riferimento affidabile».

Il suo è diventato un lavoro troppo burocratico, con troppe carte da gestire?

«Sì, a volte le pratiche sono eccessive. E si dovrebbe lavorare per semplificare. Ma non dipende certamente da noi: la gestione è nelle mani di chi di medicina sa poco e segue parametri standardizzati. Sta al medico sapersi adattare».

Cosa direbbe a un giovane che vuole diventare medico di famiglia?

«Di voler bene alle persone. È questo il motore vero della professione: senza empatia e passione, non si può fare bene questo mestiere».

M.B.

Medio Oriente in fiamme

Inferno un colpo mortale al regime di Teheran

L'Idf uccide Larijani

Eliminato anche Soleimani. L'Iran conferma le morti, resta il mistero su Mojtaba Israele festeggia la missione: «Sono finiti all'inferno insieme a Khamenei»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Le esplosioni che martedì notte hanno squarciato il silenzio di Teheran hanno sferrato un colpo micidiale al regime della Repubblica islamica: Israele ha infatti rivendicato di aver ucciso nei raid il capo della sicurezza nazionale iraniana, Ali Larijani, uomo chiave dell'establishment considerato dallo Stato ebraico il leader de facto del regime, in particolare nelle ultime due settimane di conflitto dopo la morte di Ali Khamenei.

L'Idf ha poi annunciato di aver «eliminato» Gholamreza Soleimani, comandante dell'unità Basij responsabile delle durissime repressioni delle proteste di piazza in Iran. Un doppio «successo» che decapita l'apparato di sicurezza dell'Iran. E fa piombare nel baratro la leadership

I due personaggi erano considerati tra i responsabili delle repressioni di piazza

del Paese mentre la nuova Guida suprema Mojtaba Khamenei resta in silenzio e la guerra che non accenna a rallentare, senza alcuno spazio per la diplomazia.

L'OPERAZIONE

Secondo una ricostruzione dei media israeliani, l'eliminazione di Larijani era stata pianificata per la notte tra domenica e lunedì, ma è stata rinviata all'ultimo momento.

I leader iraniani uccisi



Lunedì a mezzogiorno sarebbe poi arrivata un'informazione per la quale Larijani avrebbe dovuto recarsi in uno dei suoi appartamenti sicuri. E ancora secondo i media, al momento dell'attacco con lui c'era anche il figlio.

La conferma dell'uccisione di Larijani, oltre che di Soleimani, è arrivata in serata anche da fonti iraniane. La stampa di Teheran ha reso noto che il capo del Consiglio supremo della sicurezza ha perso la vita insieme al figlio e al suo vice. Nel frattempo Israele ha esultato: Larijani e Soleimani «hanno raggiunto Ali Khamenei, e tutti i membri sconfitti dell'asse del male nelle profondità dell'inferno», ha annunciato senza mezzi termini

IL PROFILO

Filosofo in divisa, negoziatore astuto

Era un uomo chiave per gli Ayatollah

«Il filosofo in divisa». Così veniva chiamato Ali Larijani, una delle figure politiche e militari più influenti dell'Iran moderno, descritto spesso come l'uomo più potente del Paese dopo la Guida Suprema. Fedelissimo dell'Ayatollah Ali Khamenei ricopriva incarichi strategici per la sopravvivenza del regime, a cominciare dal Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale dove solo nell'agosto scorso era stato riconfermato se-

gretario, con l'autorità assoluta sulla pianificazione bellica, la diplomazia nucleare e le alleanze internazionali con Russia e Qatar. A differenza di molti falchi del regime, Larijani era un intellettuale raffinato. Un background culturale che gli ha fornito la capacità di essere un negoziatore astuto, in grado di usare la logica e la dialettica nei colloqui con i negoziatori occidentali che lo hanno considerato un interlocutore temibile.



Un uomo in mezzo alle macerie, dopo l'attacco a Teheran ANSA/AFP

ni il ministro della Difesa Israel Katz. «Larijani era soggetto a sanzioni americane con una taglia di 10 milioni di dollari sulla sua testa. Noi l'abbiamo fatto gratis», ha ironizzato il collega degli Esteri Gideon Sa'ar, mentre il premier Benjamin Netanyahu ha definito il leader iraniano «il boss» dei pasdaran, «il gruppo di gangster che de facto governa l'Iran».

IL BERSAGLIO

Larijani era considerato un pilastro fondamentale del sistema di Teheran. Dopo lo scoppio della guerra, era diventato ancora più potente. Per lo Stato ebraico, era Larijani a tirare i fili e a dare gli ordini degli attacchi contro Israele e i

Paesi del Golfo. Consapevole di questo potere, Larijani era arrivato a sfidare apertamente Israele e Stati Uniti passeggiando tra la folla durante una manifestazione filo-governativa la scorsa settimana a Teheran. Un gesto per parlare anche al fronte interno, mentre Mojtaba Khamenei non si è mai fatto vedere in pubblico da quando è stato nominato successore del padre assassinato. Contro la falce dei raid israelo-americani resiste intanto il presidente Masoud Pezeshkian. E c'è chi dice che sia stato volutamente risparmiato in quanto figura più moderata, ma il cui peso è difficile da valutare, nel caos in cui è la leadership della Repubblica islamica. —

La questione non è se oggi avete pagato la «Tassa Trump», ma quante volte lo avete fatto, perché l'effetto a cascata delle operazioni speciali del presidente degli Stati Uniti colpisce l'Italia, l'Europa e il resto del Pianeta, in ogni secondo di ogni minuto. «Non è la nostra guerra», hanno proclamato i leader Ue, invitati ad avere un ruolo nel conflitto scatenato da Usa e Israele contro il pur sempre odioso Iran. È così, eppure ne subiamo gli effetti indiscriminati.

Il petrolio che costa il 50 per cento in più rispetto a un mese fa, e la prospettiva che schizzi alle stelle al protrarsi delle ostilità, e al blocco di Hormuz, traccia un'ombra scura sulle nostre vite. La benzina vola con la bolletta elettrica,

LA TASSA OMBRA CHE PAGHIAMO PER GLI USA

MARCO ZATTERIN

mentre il costo dei trasporti che sale assieme ai fertilizzanti si riflette sui banchi del mercato: il raddoppio dei carciofi, o i pomodori ciliegini saliti del 50 per cento, sono solo due attimi di una storia che non promette bene.

In queste ore il Brent naviga oltre i cento dollari. Attende di vedere cosa succederà nello Stretto, minato di fresco, che nessuna altra guerra aveva mai sbarrato. Di lì transita un quinto del petrolio mondiale, insieme con un terzo dei fertilizzanti agricoli, in particolare l'urea, un concime azotato dal gas naturale che, fra l'al-

tro, contribuisce per il 30 per cento alla composizione dell'AdBlue che nutre i motori diesel e che ha preso il 40 per cento questo mese. Il blocco dei porti arabi e sauditi pesa sulle tasche di tutti, a cominciare dalla benzina: il gasolio è al massimo dal 22 marzo 2022, giorno in cui il governo Draghi intervenne con il taglio delle accise; la verde segna il record dall'agosto 2024. Il diesel agricolo è passato dai 92 cent al litro del 28 febbraio, giorno prima dell'E-

pica furia di Donald, a 1,30 euro. Vuol dire trasporti più cari, dunque produzione più onerosa, quindi listini aumentati. È l'economia, brava gente.

Così, a campione, si rileva che le zucchine siciliane richiedono il 30 per cento di euro in più di tre settimane fa, mentre i peperoni si sono per ora fermati al +15 per cento. Dei pomodori, si è già detto. Così si arriva al pane, è c'è da temere una rivolta manzoniana: l'Associazione fornai mila-

nesi prevede per il 2026 un incremento del 45% elettricità e gas, del 25% per la logistica, del 20% per il trasporto delle farine, sperando che l'offerta di grano rimanga stabile. Le baguette potranno diventare un lusso, figuriamoci le brioches di parigina memoria.

Le imprese soffrono per gli effetti dei dazi di The Donald sull'export. Come le famiglie, strapagano il gas che trenta giorni fa era il 74 per cento meno costoso. L'ondata di rialzi non potrà che riflettersi su ristorazione, piccola e grande distribuzione, come pure sui farmaci legati a principi attivi

d'importazione, l'alluminio e la plastica. Se non bastasse, Oxford Economics stima che l'Italia sarà il paese dell'Eurozona più colpito dall'inflazione (un punto in più di carovita), causa alta dipendenza energetica e infrastrutture non all'altezza dei tempi. Se poi saliranno i tassi, occhio a mutui variabili e scoperti. La recessione è a un passo.

È evidente che Trump il Volubile non colpisce solo la perfida Teheran con la sua sciocca guerra, il conflitto relativamente più costoso (16 miliardi di dollari nei primi dodici giorni) e peggio preparato della Storia. Non gli daranno il Nobel per la Pace. Ma la medaglia di latta come Trump Tax, la più dolorosa tassa globale dei nostri giorni, non gliela togliete nessuno. —

Medio Oriente in fiamme



Il presidente annuncia di aver trovato la sponda del Golfo per la crisi. L'Unione è fuori: «Unica via la diplomazia»

Trump lancia la coalizione araba Su Hormuz: «Non ci serve la Nato»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

La grande coalizione di Trump per riaprire lo stretto di Hormuz finirà per comprendere solo una manciata di Paesi, perlopiù del Golfo. A schierarsi con gli Usa sono infatti (gioco forza) Qatar, Bahrein, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Oltre ad Israele. Emmanuel Macron, come sapevano tutti, ha escluso una partecipazione della marina francese a conflitto aperto, ma si è detto pronto «ad assumersi la responsabilità del meccanismo di scorta» dei vascelli commerciali «in concerto con altre nazioni» quando la situazione «sarà più calma». L'Europa, insomma, si tiene fuori. «La diplomazia qui è l'unica soluzione possibile», ha tagliato corto l'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas.

LA REAZIONE

Trump, tra post sui social e dichiarazioni alla Casa Bianca, da un lato è tornato ad attaccare gli alleati della Nato, colpevoli di non aiutare gli Usa «nel momento del bisogno», e dall'altro ha sprezzantemente dichiarato che non gli serve l'aiuto di nessuno, dato che l'America è la nazione «più potente» del mondo. Certo, la Nato compie un «errore stupido» ma quanto a ritorsioni forse anche no. Salvo poi tornare al consueto ritornello anti-Alleanza Atlantica: «Non mi sorprende il loro comportamento perché ho sempre considerato la Nato, dove spendiamo centinaia di miliardi di dollari all'anno per proteggere proprio questi Paesi, come una strada a senso unico». Prendono, in pratica, senza dare nulla in cambio. La questione della guerra finirà ovviamente sul tavolo del Consiglio Europeo di domani, dove però i 27 hanno una lunga lista di problematiche interne da affrontare a partire dal rilancio della competitività, vero oggetto del vertice. «Sul conflitto in Iran ci sarà un dibattito molto concreto:



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla accanto al vicepresidente JD Vance ANSA

L'ATTACCO

Raid su Kabul, centinaia di morti Islamabad nega ogni responsabilità

Un edificio ridotto a un cumulo di macerie, strutture carbonizzate, sedie e materassi che emergono tra le rovine. E, appena fuori, tante persone che chiedono notizie dei propri cari mentre i soccorritori non smettono di cercare i sopravvissuti. Sono le terribili scene che i media internazionali raccontano dall'Afghanistan, dove il governo talebano di fatto al potere accusa le truppe pachistane di aver bom-

bardato «il Centro per la riabilitazione dalle droghe di Kabul». Il ministero dell'Interno parla di «408 morti e 265 feriti». Sono numeri impossibili da confermare. Ma alcuni giornalisti sul posto riferiscono di aver contato diverse decine di vittime. E secondo fonti nei laboratori forensi sentite dalla Bbc sarebbero «più di cento» le persone uccise. Islamabad da parte sua respinge le imputazioni.

L'Europa non ha iniziato questa guerra, i Paesi membri non sono stati nemmeno consultati», ha sottolineato un alto funzionario europeo.

«Ciò di cui dobbiamo occuparci ora sono le conseguenze. Ci aspettiamo quindi un coordinamento su come l'Europa possa contribuire a ridurre le tensioni nella regione per evitare un'escalation e abbiamo chiesto un ritorno alla diplomazia nel rispetto del diritto internazionale».

GLI EFFETTI COLLATERALI

Gli effetti collaterali, tuttavia, si sentono. Kallas è stata sottoposta al fuoco incrociato della commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo, dove sia da destra che da sinistra è stata

LA VISITA IN CINA

Il tycoon rinvia «Prendiamo atto» Xi non si scompone

Pechino «prende atto» della richiesta di Donald Trump di posticipare la sua visita in Cina e del fatto che - almeno a parole - non è legata al rifiuto di Pechino di intervenire con le proprie navi nello Stretto di Hormuz.

Una linea di disimpegno che però Xi vuole mantenere ferma, cercando di sfruttare al massimo quello che - osserva il Financial Times - appare come un vero e proprio «momento del cigno nero», raro, imprevedibile: in un periodo di grande rivalità, «l'egemonia sta invitando il suo principale sfidante ad aiutarlo» ad uscire da una crisi che rischia di sfuggire di mano, di finire fuori controllo. Per vedere il faccia a faccia tra Trump e Xi bisognerà attendere 5 o 6 settimane.

criticata - e ancor di più lo è stata la presidente della Commissione Ursula von der Leyen - per non aver denunciato l'illegittimità dell'intervento israelo-americano, in forte contrasto con la narrazione adottata sulla Russia.

L'ex premier estone si è ben guardata dal delineare una posizione chiara ma, allo stesso tempo, ha preso nuovamente le distanze dalle recenti parole di von der Leyen (l'Europa non può essere la custode di un'epoca tramontata).

«Non è questo il momento per ripensare la propria identità, le proprie priorità, la propria ambizione per un mondo pacifico governato da norme e regole internazionali solide», ha rassicurato. —

LA PROPOSTA

Birra calda contro il caro-energia Polemica in Gb

È polemica nel Regno Unito per la proposta fatta ai gestori dei pub da Ed Miliband, ministro dell'Energia ed ex leader del Labour, di servire birra non fredda per ridurre le spese delle bollette in un momento di rincari aggravati dalla guerra. L'indicazione è contenuta fra i consigli rivolti dal ministro alle imprese dell'ospitalità, in cui si fa riferimento ai modi per tagliare il consumo di elettricità.

Un fantasma si aggira per il mondo, diventato ormai villaggio globale. Quel fantasma è il diritto internazionale. Un diritto diverso da ciò che intendiamo per «diritto», nell'linguaggio quotidiano, intendendo un sistema giuridico che si struttura attraverso leggi, che prevedono sanzioni se non rispettate. Nel diritto internazionale invece le cose stanno diversamente. Le leggi del diritto internazionale che regola (o dovrebbe regolare) i rapporti tra Stati-nazione «sovrani» sono in realtà frutto di accordi tra di loro che valgono solo fino a che essi accettano di rispettare quegli accordi stessi, senza che ci sia un'autorità dotata della forza di farli rispettare. Le organizzazioni internazionali

non sono «sovrane», insomma, come invece gli Stati-nazione.

Oggi il diritto internazionale è in crisi. Perché? Dopo che alla fine della Seconda Guerra Mondiale si era stipulato il patto che vieta ad uno Stato di aggredire militarmente un altro Stato, come stabilito dalla Carta dell'Onu, quel patto alcuni Stati hanno deciso di non rispettarlo più. A cominciare dalla Russia di Putin che invade l'Ucraina, in nome di una «volontà di potenza» imperialistica. E ora dagli Usa di Trump, e da Israele, che attac-

cano l'Iran, e il Libano, dopo che Israele ha sterminato i Palestinesi di Gaza. Motivando gli attacchi come difesa «preventiva». Anche se va ricordato che il primo a non rispettare quel patto, senza alcuna reale motivazione per farlo, è stato Bush junior con la sciagurata invasione dell'Iraq del 2003.

È stato così platealmente violato il primo principio del diritto internazionale: lo ius ad bellum cioè il diritto di fare la guerra ad un altro Stato,

che la Carta dell'Onu riconosce solo ad uno Stato che è aggredito da un altro Stato, come diritto di difesa. Sicuramente lo ha violato la Russia invadendo l'Ucraina. Ma anche Usa e Israele. Il discorso in Medio Oriente, in verità, è più complesso, dove Hamas, Hezbollah e i Pasdaran hanno sistematicamente minacciato l'«entità sionista», cioè Israele, di eliminarla dalla faccia della terra, protetti da un regime meritevole di essere abbattuto, quello degli

ayatollah, che massacra il suo stesso popolo. E questo fa una certa differenza.

Ma c'è anche un secondo principio del diritto internazionale, quello dello ius in bello: secondo il quale alcuni principi etici devono essere comunque rispettati.

L'Ucraina si difende da un'aggressione, e tutt'al più contrattacca come può, bombardando solo obiettivi militari in territorio nemico: mentre la Russia si accanisce sui civili ucraini, in ogni modo possibile, non rispettando in alcun modo lo ius in bello. Come ha fatto anche Israele a

IL FANTASMA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

L'ANALISI

VINCENZO MILANESI

Gaza, in spregio del cosiddetto «principio di proporzionalità» quanto a danni (immensi) inferti alla popolazione civile. C'è il timore che accada oggi anche in Iran con le bombe «intelligenti», e nel Libano invaso dalle truppe israeliane.

C'è però una cosa da non dimenticare: le democrazie liberali, come (ancora) sono Usa e Israele, hanno al loro interno gli anticorpi per renderle capaci di rispettare non solo lo ius ad bellum ma anche i principi dello ius in bello. Speriamo che quegli anticorpi entrino in azione. Prima che sia troppo tardi, per tutti. Perché senza diritto internazionale resta solo la legge del più forte. La legge della giungla, insomma. —

Le crisi internazionali

SCHIAFFO AL PRESIDENTE

Si dimette il capo dell'antiterrorismo Usa

«Guerra sbagliata, pressioni da Israele»

Kent lascia l'incarico in disaccordo sull'intervento armato in Iran. Trump: «Lui un debole, non sarà un altro Vietnam»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

La guerra contro l'Iran, che si protrae ormai da tre settimane, mostra le prime crepe nell'amministrazione di Donald Trump. Joe Kent, direttore del centro nazionale antiterrorismo, ha annunciato le sue dimissioni contestando l'operazione «Epic fury». Una defezione clamorosa che dimostra in maniera lampante come la decisione del commander-in-chief di colpire Teheran stia spaccando anche le frange più fedeli del suo governo. «Non posso in buona coscienza sostenere la guerra in Iran. L'Iran non rappresentava una

Il tycoon apre anche un nuovo fronte, quello di Cuba: «Faccio quello che voglio»



Il capo dimissionario dell'antiterrorismo Usa, Joe Kent



L'edificio sede del National Counterterrorism Center degli Stati Uniti per il contrasto al terrorismo

minaccia imminente per il nostro Paese ed è chiaro che questa guerra è stata iniziata per la pressione di Israele e della sua potente lobby americana», ha spiegato Kent in una nota su X.

«CAMPAGNA DI DISINFORMAZIONE»

In una lettera indirizzata al presidente americano il funzionario ha denunciato la «campagna di disinformazione» orchestrata da alti funzionari israeliani e dai media che ha minato la «piattaforma America First» di Trump. Fedelissimo del tycoon e veterano della guerra in Iraq, Kent ha anche sottolineato che le argomentazioni a sostegno dell'attacco all'Iran e le promesse di una rapida vittoria riecheggiano il dibattito

sull'entrata in guerra dell'Iraq nel 2003. «Come veterano che ha partecipato a 11 missioni di combattimento e come marito di una soldatessa morta in una guerra provocata da Israele, non posso appoggiare l'invio della prossima generazione a combattere e morire in una guerra che non apporta alcun beneficio al popolo americano né giustifica il costo delle vite americane», ha poi spiegato Kent ricordando la moglie critografa militare morta in Siria. The Donald non ha preso bene la sua uscita, bollandolo come un «debole». «Quando qualcuno che lavora con noi afferma di non aver mai considerato l'Iran una minaccia, non vogliamo queste persone», ha aggiun-

UNA LUNGA CARRIERA

Il veterano Maga diventato no-war

La moglie fu uccisa in Siria nel 2019

Un veterano con una lunga carriera nelle Forze Speciali prima e nella Cia poi, sostenitore del movimento Maga della prima ora. Joe Kent, il capo dell'anti-terrorismo americano, è stato finora una figura molto popolare fra i sostenitori di Donald Trump per la sua esperienza nell'esercito (11 missioni come Berretto Verde) e la tragedia della perdita della moglie in Siria. Shannon, critografa della Mari-

na, uccisa durante un attacco suicida dell'Isis in Siria nel 2019, che lo ha lasciato vedovo e con due bambini piccoli da crescere. Kent, ha assunto l'incarico la scorsa estate. Durante l'audizione ha rifiutato di prendere le distanze dalla teoria per cui gli agenti federali hanno istigato l'attacco al Congresso, e dalla «big lie» delle elezioni rubate del 2020, quando alla Casa Bianca era arrivato Joe Biden. —

to. Mentre la Casa Bianca ha accusato Kent di dichiarare «le stesse falsità che i democratici e alcuni media liberal ripetono». «È il commander-in-chief che stabilisce cosa è una minaccia», ha sottolineato la portavoce Karoline Leavitt, definendo «assurda» l'idea che Trump sia stato influenzato da Israele.

SI APRE IL FRONTE DI CUBA

Intanto, dopo aver rivendicato di non temere un altro Vietnam in caso di dispiegamento di soldati americani in Iran, il presidente americano ha aperto un nuovo fronte, quello di Cuba, ancora alle prese con un mega blackout. «È in cattiva forma, stanno parlando con Rubio. Faremo qualcosa mol-

to presto», ha dichiarato. Poche ore prima aveva detto di «poter fare quello che voglio, prenderla sotto qualche forma o liberarla». Il segretario di Stato, figlio di esuli cubani, ha affermato che la decisione dell'Havana di permettere agli esuli di investire e possedere attività commerciali non è sufficiente. «Quello che hanno annunciato non è abbastanza drastico. Non risolverà il problema». Secondo il New York Times gli Usa hanno chiesto al presidente cubano Miguel Díaz-Canel di dimettersi per far progredire le trattative. La mossa eliminerebbe una figura chiave ma lascerebbe in carica il governo comunista che guida Cuba da oltre 60 anni. —

CROSETTO PENSA A UNA MISSIONE ONU

Cautela del governo sullo Stretto di Hormuz

Si cerca la diplomazia

ROMA

Puntare sulla diplomazia, sul dialogo, per arrivare a soluzioni multilaterali. Sono le parole d'ordine ricorrenti nelle considerazioni, sempre all'insegna della cautela, con cui nel governo si maneggiano il conflitto in Iran e i suoi risvolti. A partire dalla sicurezza dello Stretto di Hormuz. Con il ministro della Difesa Guido Crosetto che indica tra le ipotesi immaginabili quella di una missione dei caschi blu. Anche se nell'esecutivo non si nascondono le difficoltà di una simile prospettiva. Innanzitutto per la presenza di Cina e



Guido Crosetto e Giorgia Meloni

Russia nel Consiglio di sicurezza, e poi perché il coinvolgimento dell'Onu può avvenire solo con un «cessate il fuoco» immediato, che al momento non appare messo in conto da

Usa e Israele. La linea è quella ribadita da Giorgia Meloni. «L'Italia non partecipa a questo attacco nei confronti dell'Iran e non intende partecipare - dice in una puntata del Pulp Podcast di Fedez, registrata nei giorni scorsi e in onda domani -. Il nostro lavoro è favorire una de-escalation». In quest'ottica non trova sponde italiane l'appello lanciato a più riprese da Donald Trump. Il presidente Usa da tempo non viene citato dalla premier, che descrive una «evidente crisi del diritto internazionale, con decisioni unilaterali che si moltiplicano e istituzioni sempre meno efficaci». Difficile attendersi prese di posizione formali, ma di fatto l'Italia si è dissociata dall'offensiva lanciata da Usa e Israele. L'ultimo contatto diretto con i vertici dell'amministrazione di Washington resta la telefonata fra il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il segretario di Stato Marco Rubio, il 4 marzo. —

PICHETTO INCONTRA SETTE MINISTRI UE

Ets, l'Italia affila le armi

«Incide sull'industria»

Frattura tra i Ventisette

BRUXELLES

Ambizioni green e tenuta industriale: il rischio dell'Ets, riaccessato dalle tensioni petrolifere nello Stretto di Hormuz, amplia le linee di frattura tra i Ventisette. Il governo italiano si muove per costruire una sponda in vista del vertice dei leader, coinvolgendo i Paesi dell'Est, l'Austria e la Grecia, ma resta in minoranza. La preoccupazione per l'impatto sulle bollette del sistema europeo delle emissioni di CO2 «è diffusa», è la tesi contenuta in un non paper promosso dall'Italia insieme ad altri otto Paesi, concordati nel mettere a pun-



Una fabbrica di cemento ANSA

to «iniziative comuni» per ridurre l'impatto del meccanismo sui costi dell'energia in patria. Pur continuando a evocare una sospensione sul termoelettrico, la posizione ita-

liana si è così progressivamente sfumata: il punto di caduta, ha osservato a Bruxelles il ministro Gilberto Pichetto, può essere anche una «soluzione diversa», purché sufficientemente robusta da raffreddare i prezzi. Una linea che si scontra però con il fronte formato da Nordici, Spagna e Portogallo, determinati a preservare l'impianto dell'Ets e sostenuti - nelle linee generali - anche da Berlino, orientata a circoscrivere gli interventi ad «aggiustamenti lievi», in particolare a tutela dei settori più esposti come la chimica.

«La maggioranza dei leader ritiene l'Ets indispensabile non solo per la transizione, ma anche per le strategie di investimento», ha riferito un alto funzionario Ue. «La natura dell'Ets è assimilabile a una tassa», è tornato però a denunciare Pichetto, ricordando come per l'Italia l'onere superi i 7 miliardi e, a causa dell'architettura stessa del sistema, «non sia riducibile». —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia



I prezzi davanti a un distributore di carburante a Udine e, al centro, auto in coda alla pompa di benzina nei pressi di Kranjska Gora. A destra, un'autocisterna alla stazione di servizio di Rožna Dolina, a Nova Gorica PETRUSSI ETIBALDI

BENZINA		I PREZZI DI IERI		GASOLIO	
RETE STRADALE		Prezzo medio al litro in modalità self service		RETE STRADALE	
Italia	1.853	Prezzo medio Friuli Venezia Giulia senza i contributi regionali		Italia	2.087
Friuli Venezia Giulia	1.858	contributo fascia 0		Friuli Venezia Giulia	2.102
Slovenia	1.466	gasolio -0,25 euro benzina -0,34 euro		Slovenia	1.528
IN AUTOSTRADA				IN AUTOSTRADA	
Italia	1.941			Italia	2.148
Friuli Venezia Giulia	1.858			Friuli Venezia Giulia	2.102
Slovenia	1.466			Slovenia	1.528

Fonte: Osservatorio del Ministero delle imprese e del Made in Italy e Governo sloveno WITHUB

Pieno in Slovenia

Lubiana studia restrizioni

Prezzi ancora su, Trieste la più cara: troppi italiani oltreconfine. Il governo Golob ribolle l'ipotesi tetto all'acquisto di carburanti da parte degli stranieri. Il ministro: «Ma siamo nell'Ue»

Stefano Giantin

Prezzi dei carburanti sempre più alti in tutta Italia, con Trieste fra le province dove il pieno è più caro. E mentre le agevolazioni regionali riescono, ma soltanto in parte, ad attutire l'impatto sugli automobilisti del Friuli Venezia Giulia, continua nella vicina Slovenia l'esodo dei "turisti del pieno" dall'estero. Lubiana però rassicura: la situazione è ora sotto controllo, le riserve strategiche per il momento non saranno toccate. Ma sui media sloveni si evoca nel frattempo un possibile tetto all'acquisto di carburante per gli stranieri, un'ipotesi che sembra però dividere il governo.

IN AUMENTO I PREZZI IN ITALIA

È il quadro che riguarda la sempre più complicata questione del costo dei derivati del petrolio, impennatosi a causa della nuova crisi in Medio Oriente. E il contraccolpo indiretto della guerra

contro l'Iran si fa sempre più pesante sulle tasche degli italiani. Lo ha confermato ieri il ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) che, sulla base dei dati dell'Osservatorio sui prezzi dei carburanti, ha indicato in 1,853 euro al litro (da 1,84) per la benzina e 2,087 euro al litro (da 2,07 euro) per il gasolio gli attuali prezzi medi al self service che si pagano sulla rete stradale. Ben più cari i costi in autostrada, rispettivamente 1,941 euro per la benzina e 2,148 euro per il gasolio. In Friuli Venezia Giulia le cose vanno ancora peggio, con prezzi medi di gasolio a 2,102 e benzina a 1,858, si evince dai dati Mimit. E Trieste, assieme a Bolzano e Palermo, ha i costi più alti in Italia.

LE CODE IN SLOVENIA

Rimane forte l'attrazione della Slovenia. Certo, lo sconto regionale aiuta a ridurre l'impatto sui distributori, almeno per la benzina,

assai meno per il gasolio. E dunque l'attrazione della vicina Slovenia rimane forte, grazie ai prezzi calmierati: 1,466 euro al litro per la benzina normale e 1,528 per il diesel. Da qui l'insistere delle pressioni sui distributori sloveni, a causa dell'aumentato afflusso di stranieri - in particolare austriaci, ma anche italiani in cerca di diesel a buon prezzo. Ciononostante la situazione generale è sotto controllo. Lo suggerisce la decisione del governo sloveno, che ha stabilito mercoledì che non sarà per ora necessario ricorrere al ri-

lascio delle riserve strategiche di derivati del petrolio, annunciata lunedì scorso, perché le scorte sono sufficienti.

LUBIANA NON TOCCA LE RISERVE

La marcia indietro è arrivata dopo un incontro tra ministro dell'Energia, ministro dell'Economia, Matjaž Han e i maggiori distributori in Slovenia, Petrol e Mol. Le due aziende, va ricordato, avevano denunciato problemi in svariati distributori localizzati in aree prossime ai confini, soprattutto vicino a quell'Austria che ha regi-

strato un boom dei prezzi del carburante, diesel in testa, che hanno causato difficoltà logistiche ai rifornimenti e, saltuariamente, pompe esaurite. Lubiana, ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta, ha comunque valutato che «la situazione ai confini si è ora stabilizzata», mentre Petrol ha confermato che «non è stata riscontrata alcuna interruzione sistemica nelle consegne di carburante ai propri depositi» e si ritiene dunque che «il rilascio di carburante dalle riserve statali non sia necessario», una lettura condivisa anche da Mol. Rilascio delle riserve, ha così confermato Lubiana, che non dovrebbe avvenire almeno fino alla fine di marzo.

PRESSIONI SUI DISTRIBUTORI

Chiaramente, visti i tempi, non sono tutte rose e fiori. E la Slovenia è pronta a reagire. Lo ha suggerito il ministro dell'Energia, Bojan Kumer, che ha spiegato che se

la situazione di forte domanda di carburante nelle aree vicine alle frontiere dovesse persistere, il governo ha a disposizione svariati meccanismi per reagire, ha affermato, citato dalla Sta. Kumer non ha fornito maggiori dettagli, ma i media di Lubiana hanno subito suggerito che Kumer abbia pensato una misura drastica e potenzialmente controversa: un tetto massimo all'acquisto di carburante per gli stranieri che fanno rifornimento nei pressi del confine. Si può fare? Sull'ipotesi ha frenato il ministro dell'Economia e leader dei Socialdemocratici, Matjaž Han, intervenuto ieri sera a un dibattito sulla Tv N1. Interrogato su possibili restrizioni alla vendita di carburante agli stranieri, Han ha messo le mani avanti. «Se ci fosse una base legale l'avrei già fatto. Tuttavia facciamo parte del mercato interno europeo, nel quale non possiamo avere doppi prezzi né, semplicemente, limitare le vendite». —

Gli automobilisti

In Slovenia «non ci fanno la cresta». E «la cosa curiosa è questa: la Slovenia, lo stesso giorno del blocco navale nello stretto, ha tolto le accise». Il tutto corredato da foto dei prezzi oltreconfine. Sono i toni dei post che vanno per la maggiore su Facebook, scritti da automobilisti italiani che scelgono la trasferta oltreconfine per fare rifornimento.



LA CORTE D'APPELLO VATICANA: IN PRIMO GRADO IL DIRITTO DI DIFESA NON È STATO PIENAMENTE GARANTITO

«Il processo al cardinale Becciu è da rifare»

Riscontrate diverse lacune procedurali. La soddisfazione dei legali: «Sono state accolte tutte le nostre eccezioni»

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Tutto da rifare: la Corte d'appello vaticana ha decretato che il processo sulla gestione dei fondi della Santa Sede in primo grado ha mostrato diverse lacune procedurali. Non sono stati depositati degli atti, tanti documenti sono stati coperti da omissis e, in sostanza, il diritto di difesa non è stato pienamente garantito. Senza cancellare tutto, né le condanne né il dibattimento del primo grado, si riparte però quasi da zero. L'ordinanza di sedici pagine, firmata da mons. Alejandro Arellano Cedillo, Riccardo Turrini Vita e Massimo Massello Ducci Teri, e dal cancelliere Elisa Pacella, parla di

«nullità relativa» e «ordina la rinnovazione del dibattimento» che si svolgerà davanti alla stessa Corte d'appello.

Da parte delle difese giunge un plauso: «Esprimiamo soddisfazione - sottolineano Fabio Viglione e Maria Concetta Marzo, avvocati del cardinale Angelo Becciu - per l'ordinanza della Corte di Appello che ha accolto le nostre eccezioni. Ha dichiarato che l'Ufficio del Promotore doveva depositare tutti gli atti di indagine e senza omissis. Ha dichiarato anche l'illegittimità di alcuni atti istruttori adottati sulla base del Rescritto del 2 luglio 2019, perché adottati sulla base di un atto di natura legislativa, non pubblicato e rimasto segre-



Il cardinale Angelo Becciu ospite in uno studio televisivo ANSA

to agli accusati fino all'inizio del processo. La decisione della Corte, quindi, dimostra che sin dal primo momento avevamo ragione a rilevare la violazione del diritto di difesa e a richiedere il rispetto della legge per celebrare un processo giusto. E sul punto sconfessa pienamente la sentenza del Tribunale», commenta la difesa del porporato. La vicenda è quella del «processo del secolo», partita dalla compravendita del palazzo londinese di Sloane Avenue per arrivare a mettere sotto i raggi X tutta la gestione dei fondi della Santa Sede affidati alla Segreteria di Stato.

La vicenda Becciu era anche entrata nel dossier conclave, nel quale il cardinale, «avendo

a cuore il bene della Chiesa» (come lui stesso dichiarò) che rischiava su questo di dividersi, alla fine decise di rinunciare. L'ordinanza della Corte d'appello fa notare che ci si trova di fronte a una situazione inedita perché «nelle pronunce dei giudici vaticani non si rinvergono precedenti» simili. Ma è evidente il mancato rispetto del «principio della piena conoscenza di tutti gli atti raccolti durante la fase istruttoria da parte dell'imputato e del suo difensore». Di qui la decisione di «nullità relativa» che «ha come effetto che la Corte d'appello debba ritenere il giudizio e ordinare la rinnovazione del dibattimento avanti a sé».

IL CASO DELLA PARTECIPAZIONE RUSSA ALLA BIENNALE

Buttafuoco assicura: «Sanzioni rispettate» Ma Giuli valuta le carte

ROMA

A meno di 48 ore da uno degli eventi principali della fase preparatoria della Biennale, la presentazione del Padiglione Centrale restaurato, resta alta la tensione tra l'istituzione e il governo per la partecipazione della Russia. La Fondazione ha annunciato di aver inviato tutte le carte chieste dal ministero della Cultura, ribadendo che «nessuna norma è stata violata e che le sanzioni verso la Federazione Russa sono state rispettate integralmente come da nostro dovere». La documentazione è ora al vaglio del ministro Alessandro Giuli. Verà esaminata la corrispondenza con le autorità russe, per capire in che modo sono state definite l'organizzazione e la gestione della performance degli artisti.

La Biennale sostiene di aver preso atto della comunicazione arrivata da Mo-



Pietrangelo Buttafuoco ANSA

sca, che in quanto proprietaria di un padiglione, avrebbe chiesto, come da prassi, di partecipare alle mostre.

Nella maggioranza, con l'esclusione della Lega, è opinione diffusa che in questa situazione debba prevalere l'interesse nazionale, in linea con la politica estera del Paese.

Oggi Giuli dovrebbe sciogliere la riserva sulla sua presenza il giorno successivo alla presentazione del Padiglione Centrale. —

VERSO IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA DI DOMENICA E LUNEDÌ



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ospite di Pulp Podcast, assieme a Mr. Marra e Fedez

Meloni ospite da Fedez «Non si vota sul governo» Bufera su senatore di FdI

Zaffini: «Finire davanti ai magistrati è come se ti viene diagnosticato un cancro» Dall'opposizione critiche anche per violazioni della par condicio

Giampaolo Grassi / ROMA

Sul finire della campagna referendaria, è arrivata la svolta pop. La presidente del consiglio Giorgia Meloni ha partecipato a una puntata del podcast «Pulp» di Fedez. Un contenitore alternativo a quelli inamidati del solito confronto sulla giustizia: convegni o trasmissioni in equilibrio fra Sì e No.

UNA CHIACCHIERATA AMPIA

Quella fra la premier, il rapper e l'altro conduttore Mr. Marra,

è stata una chiacchierata ampia - dall'Iran ai servizi segreti - con passaggi sull'appuntamento di domenica e lunedì. «Non si vota sulla Meloni - ha ribadito la premier - si vota sulla giustizia. Anche chi non condivide questo governo dovrebbe valutare nel merito una riforma che vuole migliorare il funzionamento del sistema».

La puntata andrà in onda domani, a ridosso delle urne. Lo scopo è arrivare a un pubblico che del referendum si è occupato poco o nulla. Anche perché, finché sono stati disponibili, i sondaggi indicavano che più gente andrà a votare e maggiore possibilità di vittoria avrà il Sì. «Spero che l'affluenza sia la più alta possibile, tra il 50% e il 60% almeno», ha detto il mini-

stro della Giustizia, Carlo Nordio, in confronto su Sky col presidente onorario del comitato Giusto dire No, Enrico Grosso. Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sfoderato una carta storica non scontata: «Volete cambiare e avere un sistema della giustizia che sia diverso dal fascismo? Allora votate Sì al referendum», perché adesso è un po' come col «modello del regime fascista, quando l'inquisito era considerato colpevole».

CAMPAGNA CARATTERIZZATA DA POLEMICHE

Dopo le polemiche suscitate dalle parole della capo di gabinetto del ministero della Giustizia Giusi Bartolozzi (magistrati «plotoni di esecuzione») e quelle del deputato di FdI Al-

do Mattia (invito a utilizzare «il solito sistema clientelare»), un altro parlamentare di FdI, Franco Zaffini, è finito nella bfera per aver detto che «finire davanti alla magistratura è come se ti diagnosticano un cancro». Il video è stato diffuso dal M5S: «Non passa giorno - è stato il commento - senza che i politici del centrodestra non rivelino la sete di vendetta verso la magistratura».

Gli attacchi delle opposizioni riguardano anche il rispetto della par condicio. Nel mirino c'è la trasmissione di lunedì sera, Quarta Repubblica su Rete 4, con un'intervista del conduttore Nicola Porro alla premier. «Un monologo di mezz'ora in prima serata senza contraddittorio - hanno detto i parlamentari Pd in Vigilanza Rai - con un conduttore primo fan». Fedez prova a prevenire gli attacchi contro di lui sostenendo di aver «inviato e-mail sia a Schlein sia a Conte», che però hanno declinato.

Sale intanto la protesta dei fuorisede che chiedono di poter votare dove vivono e non essere costretti al ritorno nel comune di residenza. —

CON LA CARD EUROPEA

Disabilità, via libera al voto assistito

ROMA

La Carta europea della disabilità diventa documento valido per accedere al voto assistito nei seggi elettorali. A chiarirlo una circolare del ministero dell'Interno che contiene indicazioni operative per «semplificare e uniformare» le procedure durante le operazioni di voto degli elettori con disabilità. A partire dal referendum del 22 e 23 marzo, chi

ha disabilità tali da impedire l'esercizio autonomo del voto potrà presentare la cosiddetta Eu Disability Card (con apposita indicazione di necessità di accompagnatore, lettera A), come documentazione idonea a dimostrare la necessità di essere accompagnato in cabina da un familiare o da un'altra persona di fiducia, evitando così la richiesta di ulteriori certificazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

La Regione approva la strategia per contrastare le specie dannose
Nel mirino anche il millefoglio d'acqua, l'ailanto e l'albero del Paradiso

Dalla pianta caucasica all'arbusto dagli States Battaglia per eliminare i vegetali più invasivi

Christian Seu

C'è la pianta acquatica brasiliana, che blocca il deflusso dell'acqua nei canali. E poi c'è l'arbusto nordamericano, che a contatto con l'uomo può provocare anche serie dermatiti. Sono solo alcune delle specie aliene vegetali invasive che la Regione, con il servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche (guidato dal dirigente Fabrizio Fattor), si sta impegnando a debellare nell'ambito di una continua attività di monitoraggio e gestione, con l'obiettivo prioritario di salvaguardare le specie autoctone e gli ecosistemi del Friuli Venezia Giulia. Con l'approvazione della



FABRIZIO FATTOR
DIRIGENTE DEL SERVIZIO BIODIVERSITÀ
DELLA REGIONE

revisione della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive", la Regione ha ridefinito gli ambiti di manovra sul tema – controllo, rilevamento precoce, eradicazione – e rivisto l'elenco di specie. Per quanto riguarda la flora, sono numerosi i fronti su cui è attivo il Servizio Biodiversità.

In Friuli Venezia Giulia sono presenti 12 specie vegetali di rilevanza unionale per cui il contrasto è obbligatorio ai sensi della normativa europea. Tra queste, il millefoglio d'acqua brasiliano (nome scientifico *Myriophyllum aquaticum*), che si diffonde in acque stagnanti o a lento scorrimento, con dense formazioni sommer-



La Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*)

se ed emerse che minacciano l'ecosistema autoctono. Al fine di contenere il diffondersi nei canali di irrigazione e bonifica di questa specie e prevenire l'alterazione degli ecosistemi oltre che l'origine di fenomeni di rallentamento e occlusione dei flussi idrici, la Regione ha assegnato quasi 40 mila euro al Consorzio di bonifica della Pianura Friulana, chiamato ad effettuare i lavori in amministrazione diretta. Nel 2026 e nel 2027 il consorzio

opererà nell'area di Palazzolo e Pertegada (presto anche ad Aquileia), sia per la rimozione principalmente meccanica del millefoglio d'acqua brasiliano sia per il trattamento degli scarti, per evitare che gli stessi diventino fonte di nuove infestazioni. Dell'azione puntuale nella zona dei laghetti di Strassoldo, a Cervignano – dove è stata segnalata la presenza della pianta – si occuperanno invece gli operai regionali. Non c'è però solo il millefo-

glio d'acqua brasiliano. Le squadre della Regione si stanno adoperando anche per la rimozione di *Baccharis halimifolia*, un arbusto originario delle coste orientali dell'America settentrionale, e della Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*), grande pianta erbacea di origine caucasica. L'intervento sulla prima, a cui sta collaborando il personale della stazione forestale di Cervignano, è stato avviato nell'ottobre 2022 e ha riguardato nello specifico l'Isola di Martignano, nella Laguna di Marano. In Carnia la Panace di Mantegazza – che trattata come pianta ornamentale, ma in realtà può provocare gravi dermatiti in caso di contatto con la sua linfa – è stata scoperta per la prima volta nel 2016: grazie al supporto delle stazioni forestali della montagna, l'intervento tempestivo degli operai ha permesso l'eliminazione di numerose piante.

Infine, rientra tra le specie diffuse in regione anche l'Albero del paradiso, scientificamente conosciuto come *Ailanthus altissima*, un albero originario della Cina introdotto in tutto il mondo come pianta decorativa e da legno e diventato una specie invasiva in molte aree. Le radici dell'ailanto non solo danneggiano strade, mura e costruzioni, ma producono sostanze che impediscono la germinazione e la crescita di vegetazione autoctona. —

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

L'evento internazionale

Nuova Europa

«Da qui riparte l'integrazione»

I Paesi dei Balcani occidentali nell'Ue al trentennale dell'Ince
Il ministro Tajani: «Priorità, pronti ad agevolare il percorso»

Laura Blasich

Passa da Trieste la riunificazione dell'Europa. Così il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani ha definito il processo di allargamento a Est dell'Unione, intervenendo al trentennale del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro europea, il più grande gruppo di cooperazione tra i paesi della regione, che rappresenta 17 Stati con oltre 200 milioni di abitanti in totale.

LA PRIORITÀ

L'appuntamento, che a portato a Trieste i ministri degli Esteri di diversi dei 17 Paesi aderenti all'InCe, non voleva essere, come sottolineato alla vigilia, un'occasione celebrativa. Non lo è stata per il ministro Tajani che ieri al Paesi dei Balcani occidentali ancora in fila per entrare nell'Ue dopo vent'anni dalla richiesta di adesione ha lanciato un messaggio chiaro: «L'ingresso dei Balcani è prioritario e se ci sono problemi da risolvere siamo pronti come italiani a dare una mano». «Questa non è un'occasione celebrativa ma politica - ha affermato il ministro - con l'obiettivo di guardare avanti per raggiungere la riunificazione dell'Europa. Parlare di Balcani non vuol dire dimenticare Ucraina e Moldavia ma ci sono Paesi che aspettano di essere membri Ue da molto tempo e noi abbiamo il dovere di dare risposte concrete». Dialogando con la stampa prima dell'avvio dell'evento, il ministro ha rilevato l'impegno costante dell'Italia



IL TRENTENNALE DELL'INCE
DA SINISTRA: TANJA FAJON, OANA TOIU,
ANTONIO TAJANI E FRANCO DAL MAS

La scommessa della connettività delle reti di trasporto, energetiche e commerciali e la difesa della democrazia

per la distensione nell'area. «Credo che l'adesione all'Ue possa essere lo strumento migliore per ridurre le tensioni tra questi Paesi», ha affermato, aggiungendo che «lo sforzo dell'Italia è quello di avere un dialogo positivo con tutti e comprende la nostra presenza militare tra Kosovo e Serbia perché la tensione diminuisca e si possa finalmente arrivare all'adesione di questi Paesi all'Ue». Solo un'Europa più forte può del resto «costituire un vero baluardo di civiltà rispetto al disordine che esiste nel mondo», ha affermato da par-

te sua il segretario generale dell'InCe Franco Dal Mas. Il ministro Tajani ha anche annunciato che l'Italia ha intenzione di formalizzare il suo ingresso come «partner strategico dell'iniziativa dei tre mari, di cui Trieste è al centro» perché ci sia «dialogo tra Mediterraneo, Mar Nero e Baltico».

COOPERAZIONE REGIONALE

In questo contesto il ruolo dell'InCe è stato definito strategico da tutti i Paesi aderenti ieri presenti, sia quelli già nel perimetro dell'Ue sia in attesa di entrarvi. Sempre dal ministro Tajani, è arrivata la conferma dell'impegno al rilancio dell'Iniziativa Centro europea, che. In Commissione Affari esteri e Difesa del Senato è stata del resto approvata una risoluzione per il rafforzamento dell'InCe, come ha ricordato nel suo intervento la presidente della stessa, la senatrice Stefania Craxi. «In quadro geopolitico complesso è necessario investire nella cooperazione regionale - ha aggiunto Craxi -. L'esperienza InCe dimo-

stra che il processo di integrazione europea passa non solo dalle decisioni delle istituzioni, ma anche da iniziative, progetti ed esperienze condivise». L'importanza dei territori «nella creazione di legami strutturali, fondamentali per lo sviluppo delle nostre economie», è stato sottolineato anche dal governatore del Friuli Venezia Giulia, e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, convinto della necessità del rilancio dell'Iniziativa. «Le organizzazioni regionali possono avere un ruolo fondamentale», è stato ribadito dall'ambasciatore Michele Valensise, presidente dell'Istituto Affari Internazionali. «L'InCe ha favorito il processo di avvicinamento e ora potrà avere lo stesso ruolo in quello di riunificazione», ha aggiunto.

IL FUTURO

Proprio l'integrazione europea, «amplificando le voci di chi deve entrare nell'Ue», è in cima all'agenda della presidenza romena dell'InCe, come delineata dalla ministra degli Esteri Oana Toiu. «Sosteniamo fermamente il percorso europeo dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e dei partner dei Balcani occidentali, sulla base del merito», ha precisato nel suo intervento. Tra le priorità indicate da Toiu anche il rafforzamento della connettività dei trasporti, delle reti di energia e reti di business e quello della resilienza della società e dei processi democratici. «La regione ha una storia complicata - ha osservato Toiu - e un presente dove i pericoli sono certi con molte minacce ibride». La presidenza romena dell'InCe ha indicato come obiettivi infine il potenziamento delle comunità e lo sviluppo sostenibile. A fronte di una sfida, quella dell'integrazione europea, resa più impellente dal contesto geopolitico, come riconosciuto anche dalla risoluzione sull'allargamento approvata una settimana fa dal Parlamento europeo, InCe non nasconde di essere chiamata a «elevare le proprie ambizioni strategiche nel prossimo decennio». L'iniziativa, forte anche del Fondo della Banca europea di ricostruzione e sviluppo, concentrerà in ogni caso i suoi sforzi su progetti collegati ai corridoi Ten-T (Reti transeuropee dei trasporti) dell'Ue, lungo gli assi Ovest-Est e Nord-Sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO SUL CORRIDOIO

Allarme energia e traffico merci da ridefinire Le sfide dell'Imec



Il ministro Antonio Tajani con il governatore Massimiliano Fedriga

I piani non prevedevano certo che il convegno sull'Imec voluto a Trieste dal ministro degli Esteri si tenesse nel mezzo dei bombardamenti americani e israeliani sull'Iran. La nuova guerra destabilizza il Medio Oriente, ma ciò non ha impedito che ieri in Porto Vecchio ci fossero almeno trecento persone presenti, tra rappresentanti istituzionali, funzionari pubblici ed esponenti del mondo dello shipping, con una presenza decisamente meno marcata dell'industria. L'evento ha rappresentato un ulteriore passo avanti rispetto all'impegno del governo italiano sul corridoio India-Medio Oriente-Europa e alla volontà di puntare sul porto di Trieste come snodo di passaggio per merci, energia e cavi dati tra Indo-pacifico, Mediterraneo e Mitteleuropa.

Mattatore il ministro e vicepremier Antonio Tajani, che ha rimarcato come la via marittima e terrestre dell'Imec «rappresenta il futuro per la nostra economia». Di mezzo non ci sono solo le merci ma pure le fonti energetiche bloccate allo stretto di Hormuz: secondo l'esponente di FI, «avere un'infrastruttura che arrivi via terra dal Golfo all'Europa significa non essere sottoposti ad attacchi come oggi, significa libertà. Il progetto permetterà la crescita dell'Adria-

tico: Trieste dovrà essere il grande punto di approdo e partenza delle merci, ma ci sono anche altri porti che possono essere protagonisti».

Sul palco c'è anche chi la vede in termini di competizione e sfere d'influenza. Come il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che richiama la doppia funzione della Via del Cotone, come forma di resistenza all'affermarsi di una rotta artica che taglierebbe fuori il Mediterraneo ed esplicita alleanza geopolitica alternativa ad altre sfere d'influenza (la Cina, pur mai nominata). Il governatore usa le parole meno scontate per un appuntamento che si sforza di darsi un'intonazione di natura commerciale. E se Tajani parla di «libertà», Fedriga si spinge oltre, parlando «di opportunità straordinaria per il sistema logistico della nostra regione, del paese e dell'Europa», ma anche di «rete di alleanze fra Paesi alla luce delle tensioni internazionali». Il presidente del Fvg affonda: «Si sta pensando a nuove rotte che escluderebbero il Mediterraneo per collegare il Far East all'Europa. Dobbiamo scongiurare che il nostro continente e il nostro mare siano ridotti a economia marginale». —

D.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WORLD PIGNOLO DAY
20 MARZO
LISTEN. TASTE. ENJOY.

METAMORFOSI
Un mondo di dialoghi e degustazioni
Spazio Villalta, Udine

VENERDÌ 20 MARZO 2026

Vino, scienza, giornalismo, territorio.
Una giornata per costruire nuove prospettive e ristabilire connessioni. Tutto alla VI edizione del World Pignolo Day.

DALLE 14.00 ALLE 19.00 → IL SIMPOSIO 2026, METAMORFOSI

Un pomeriggio di approfondimento e scoperta con le autorevoli voci di **Giovanna Botteri, Stefano Salis, Tommaso Cerno, Matteo Bellotto, Andrea Amadei, Ivan Rapuzzi, Roberto Trotta, Federica Magrini, Lorenzo Mocchiutti.**

INGRESSO GRATUITO

DALLE 12.00 ALLE 19.00 → PIGNOLO, THE CITIZEN TASTING

Trentaquattro vignaioli. Un solo vitigno. Infinite metamorfosi. Ospite speciale Nonino. Biglietti su www.aisfvg.it

ORE 20.00 → PIGNOLO, CENA UNPLUGGED

Produttori e appassionati si mescolano, le bottiglie si aprono, le conversazioni nascono. Biglietti su www.aisfvg.it

Programma completo e informazioni su www.pignolofvg.it
IG e FB: [@associazione.pignolofvg](https://www.instagram.com/associazione.pignolofvg)



L'evento internazionale

Il presidente dell'Agenzia per la promozione delle imprese all'estero:
«Per l'Imec tempi lunghi, ma già il progetto aiuta il dialogo con l'India»

Zoppas: «All'export serve sicurezza Sì a connessioni solide e di garanzia»

«L'export e gli imprenditori che esportano hanno bisogno di sicurezza. In un contesto geopolitico in rapida evoluzione e con canali logistici instabili, è opportuno costruire infrastrutture e rotte alternative di lungo termine, solide e di garanzia. Il corridoio Imec rappresenta quindi una grande e concreta opportunità». Parola di Matteo Zoppas, presidente di Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ospite ieri all'evento organizzato a Trieste dal ministero degli Esteri.

Come sta incidendo il nuovo scenario di guerra in Iran sulla tenuta delle imprese?

«Con Suez prima e Hormuz adesso, abbiamo visto un impatto importante nella logistica, i cui costi hanno variabilità crescenti. Servono soluzioni alternative che garantiscano convenienza di tempi e di costi, perché così si stabilizza la variabilità che si sta creando».

Imec viene raccontato come corridoio infrastrutturale, ma pure come uno strumento che ridisegna equilibri tra India, Golfo ed Europa. Dal punto di vista dell'Ice, è più un progetto commerciale o uno strumento geopolitico?

«Parliamo di 172 miliardi di euro di traffico potenziale, di cui l'Italia può intercettare fino a 26 miliardi. Come uomo di impresa, dico che darà un grandissimo aiuto se garantirà risparmi e ci sono studi che indicano riduzioni fino al 40% sui tempi di trasporto e del 30% sui costi logistici, a vantaggio della competitività delle nostre imprese. Molti prodotti italiani possono fare un salto riducendo tempi e costi. Ma l'Imec è anche stabilità: sapere che ci sono alternative a

Suez e dire a chi ha cattive intenzioni che bloccare Suez avrebbe meno impatto di prima».

Oggi quanto sta incidendo la crisi mediorientale sulla vita delle nostre imprese?

«L'Italia esporta 28,2 miliardi

di merci in Medio Oriente e questa cifra non si azzererà, anche se ovviamente questa crisi non ci voleva. La logistica sta rallentando ma non è bloccata. Il vero punto è capire quanto durerà e se ci sarà un allargamento del conflitto. L'Ice può



Matteo Zoppas ieri durante l'evento dedicato all'Imec FOTO ANDREA LASORTE

intanto intervenire aiutando le imprese a non perdere questo mercato e a compensare l'export, guardando ad altri mercati, per mantenere il volume complessivo. Ci sono beni come farmaceutici e tecnologici che saranno comunque ven-

duti, ma vedremo nelle prossime settimane quale sarà il vero impatto. Dobbiamo spingere perché rimane l'obiettivo fissato dal governo di raggiungere 700 miliardi di fatturato di export rispetto ai 643 attuali». **Che mercato può essere quel-**

lo indiano?

«Nel 2025 le esportazioni italiane verso l'India hanno superato i 5,7 miliardi di euro, con una crescita del 30% sul 2019. Iniziative come Imec, che si inserisce nell'ambito dell'accordo di libero scambio Ue-India del gennaio 2026, sono una leva potente, in grado di infondere positività e moltiplicare le opportunità per le nostre Pmi che ogni giorno si confrontano sui mercati internazionali. I tempi del corridoio Imec sono lunghi, ma anche solo parlarne può aiutare a oliare i meccanismi del dialogo con l'India».

Che ruolo può avere Trieste in tutto questo?

«Con il suo porto franco e il sistema infrastrutturale e logistico, su cui ha investito in questi ultimi anni, è il naturale gateway italiano su questo corridoio. Trieste ha grandi presupposti grazie alla sua vicinanza all'Europa centrale».

Di Europa centrale si è parlato all'evento del trentennale InCe. L'integrazione nell'Ue va a rilento. Quella dei mercati va meglio?

«Non parlo di politica, ma dico che vogliamo confermare il piano dell'export impostato dal ministro Tajani, al cui interno ci sono ovviamente Europa centrale e Balcani. Per farlo bisogna aumentare la promozione: a Belgrado abbiamo aperto un evento sul vino come "Wine Vision By Open Balkan" e il mercato del vino nella regione è cresciuto del 47%. Abbiamo grande possibilità di lavorare sulle tre "F": food, fashion e furniture. E possiamo esser partner di sviluppo tecnologico sia col privato che col pubblico, non solo mettendo insieme domanda e offerta, ma selezionando gli operatori che possono avere migliori possibilità di successo».—

D.D.A.



SCOPRILA SU BMW.IT E NELLA CONCESSIONARIA BMW **AUTOTORINO.**

Autotorino
Via Nazionale, 17
Tovagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Nuova BMW iX3: Consumo elettrico in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 17,9-15,1; Emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.



LA LOGISTICA
UNA NAVE PORTACONTAINER
SI AVVICINA A UNO SCALO

«La crisi mediorientale non sta bloccando la logistica, ma il punto è capire quanto durerà»



CACCIA AI MERCATI
TIR IN VIAGGIO SU UN'AUTOSTRADA:
L'EXPORT PUNTA ANCHE SUI BALCANI

«Grandi possibilità con il mercato balcanico, occorre spingere sulla promozione»

Tragedia per una famiglia di Majano

Attacco febbrile, Francesco muore a un anno

Domenica sembrava un'influenza. Lunedì la corsa in ospedale a San Daniele, il trasferimento a Udine e il decesso nella notte

Bruno Oliveti / MAJANO

Una tragedia immensa, inaspettata, difficile da descrivere, da comprendere e da accettare, nella sua terribile ingiustizia. Un bambino di poco più di un anno, che sino al giorno prima godeva di ottima salute e che, all'improvviso, non c'è più.

È il dramma che ha investito la famiglia Tommasini, papà e mamma di 40 anni. Il loro unico figlio, Francesco, nato il 10 gennaio dello scorso anno, è deceduto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine intorno all'una della notte tra lunedì e ieri. La famiglia risiede a Majano, di cui è originaria la mamma, Elisa Forte, ex rugbista di ottimo livello come il papà, Ilario Tommasini, di Vivaro, che lavora a Maniago al Centro revisioni auto della cittadina pedemontana.

È stato un fulmine a ciel sereno, come ha confermato lo stesso padre del bimbo, il quale sino a domenica non aveva dato alcun tipo di preoccupazione ai genitori dal punto di

vista della salute. «Quel giorno – ha affermato papà Ilario – Francesco ha accusato qualche sintomo influenzale». Nulla, insomma, che facesse immaginare a qualcosa di grave. L'indomani, lunedì, i sintomi persistevano. Il piccolo non mangiava e la famiglia si è allarmata. In serata i genitori hanno deciso di portarlo al vicino pronto soccorso di San Daniele.

Francesco Tommasini era l'unico figlio di genitori rugbisti. Il padre è di Vivaro

Qui i sanitari gli hanno fornito le prime cure, hanno cercato di stabilizzarlo e, vista la criticità della situazione, hanno deciso di trasferirlo d'urgenza a Udine, dove il cuore del bimbo, poche ore dopo, ha cessato di battere. Impossibile, al momento, conoscere le cause di questa sciagura. Mamma e papà attendono l'esito degli esami. «I medici – so-

no sempre le parole di Ilario Tommasini – non si sono sblanciati. Ma purtroppo l'esito non cambia».

La tragica notizia, nella giornata di ieri, si è diffusa in fretta nell'ambiente rugbistico provinciale e regionale, in cui i genitori del povero Francesco sono conosciuti da tutti per i loro trascorsi di successo. Del resto la palla ovale è stata all'origine della loro conoscenza. Lui, giocatore dal fisico prestante e dotato di ottime qualità tecniche, aveva militato nel Rugby Udine in serie A, per poi scendere di categoria e avvicinarsi a casa trasferendosi in serie C al Pordenone Rugby, di cui sino al 2012 era il leader, titolare del ruolo di "numero 8", il più importante e prestigioso. Come allenatore ha vinto lo scudetto con il Villorba femminile nel 2024.

Proprio a Villorba si è svolta la carriera sportiva di Elisa Forte, che è sempre stata una delle principali giocatrici del team trevigiano, con cui ha pure vinto il massimo campionato, nel 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo Francesco Tommasini, deceduto all'ospedale di Udine. Aveva appena tredici mesi

RENAULT CAPTUR

Captur full hybrid E-Tech 160

ANCHE SABATO E DOMENICA

da 21.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città. Offerta valida fino al 31/03/2026

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A 6.500 € DI VANTAGGI !!

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Il caso

L'episodio risale al 18 dicembre 2024. Il pm chiede il rinvio a giudizio. Il 30enne è indagato anche per maltrattamenti alle due figliolette.

Bimbo di cinque mesi trovato morto in culla

La Procura: è omicidio

Sotto inchiesta il padre

Gianpaolo Sarti

In un primo momento era sembrato un decesso naturale. Un raro caso di un neonato che muore nel sonno per cause spesso sconosciute. Sindrome della morte in culla, come da letteratura scientifica. Invece no, le indagini della Procura di Trieste hanno portato a galla ben altro: quel neonato, un bimbo di cinque mesi, era stato ucciso dal padre. Il bambino era stato trovato senza vita la mattina del 18 dicembre 2024 nel suo lettino di un appartamento Ater in una zona periferica della città. Il papà, un trentenne triestino, è ora indagato per omicidio preterintenzionale. In alternativa la Procura gli contesta l'omicidio colposo. L'uomo, stando all'inchiesta e agli esiti dell'autopsia sul corpiccino, aveva scosso o sbattuto la testolina del bimbo sul materasso del lettino. Sembra per un gesto di nervosismo. La stessa rabbia incontrollata che lo avrebbe portato a commettere anche ulteriori violenze in casa: il trentenne è infatti chiamato a rispondere anche di gravi maltrattamenti nei confronti delle altre due figlie, anche loro piccole. Una, all'epoca dei fatti, di pochi mesi: la avrebbe ripetutamente picchiata con schiaffi al volto e ginocchiate. La vicenda porta alla luce un contesto certamente difficile e di marginalità: quello di una giovane coppia alle prese con tre bambini piccoli. Ed evidentemente priva di un tessuto familiare solido, una rete sociale, supporti adeguati. Dopo quanto emerso a livello investigativo, il Tribunale per i minorenni è intervenuto a protezione dei bimbi.

I fatti rimandano dunque alla mattina del 18 dicembre 2024. Sono circa le otto e mezza. I genitori si svegliano, si accostano alla culla. Il neonato è in posizione prona, con il viso rivolto in giù. Non si muove. Non piange. E non respira. Chiamano il 112. Mamma e papà, secondo quanto appurato all'indomani della tragedia, avevano sostenuto di aver provato a praticare il massaggio cardiaco in attesa dei soccorsi, probabilmente guidati dall'operatore della centrale, ma senza esito. Quella mattina sul posto piombano un'ambulanza e un'auto-medica del 118 e una volante della polizia. Poco dopo arrivano Squadra mobile e Scientifica. Il bimbo, come constaterà il medico legale, è spirato svariate ore prima. Ma il cor-



Il Tribunale di Trieste nel palazzo di Foro Ulpiano (FOTO BRUNI)

L'autopsia ha rivelato che il decesso è stato causato da lesioni encefaliche

Dalla ricostruzione l'uomo ha scosso e sbattuto il capo del piccolo sul materasso del lettino

piccino non ha segni apparenti di violenze. Nessun livido e nessuna ferita, nulla di apparente che potesse lasciare immaginare cosa fosse accaduto. Tanto che, sulle prime, si pensa che il neonato possa essere andato in apnea nel sonno. L'ipotesi c'è. Ma la Procura decide di andare a fondo e dispone l'autopsia. Il fascicolo è affidato al pubblico ministero Chiara De Grassi. L'esito è sconvolgente: il neonato è morto a causa di lesioni encefaliche. L'esame autopsico riscontra in effetti quattro emorragie: due cerebrali, di cui una definita «vasta, e altre due a livello del nervo ottico e dei tessuti dell'occhio.

Cosa era accaduto? Il padre, la sera prima, mente stava mettendo a dormire il bimbo, lo avrebbe scosso con forza. Oppure lo avrebbe fatto

sbattere contro il materasso del lettino. Una superficie soffice, ma evidentemente sufficiente per determinare danni devastanti alla testolina di un neonato. Questa la ricostruzione investigativa. Il trentenne è ora accusato di omicidio preterintenzionale (o, in alternativa, di omicidio colposo) aggravato dal ruolo genitoriale. Ma l'uomo deve rispondere anche dei maltrattamenti nei confronti delle altre due figlie piccole. Una, quando aveva quattro mesi, sarebbe stata colpita al naso dal padre. L'avrebbe picchiata mentre le stava cambiando il pannolino. L'altra figlia, quando aveva un anno e mezzo, sarebbe stata sbattuta sul fasciatoio perché «innervosito dal fatto che la bimba si fosse messa a giocare», così dagli atti. Poi le avrebbe sferrato uno schiaffo sulla coscia, sul corpo e sul volto. Nei mesi successivi la avrebbe presa più volte a ginocchiate e a manate. L'avrebbe anche afferrata per i piedini, buttata nel lettino e schiaffeggiata al volto.

La pm De Grassi ha chiesto il rinvio a giudizio del padre. La prima udienza, dal gup Francesco Antoni, è fissata a maggio. «Un capo d'imputazione non riesce a rappresentare le molte difficoltà che un nucleo familiare può trovarsi ad affrontare – afferma la legale che difende l'imputato, l'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano – il mio assistito ha tutta la mia vicinanza per il lutto che ha sconvolto lui e la sua famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA ATRIO

SBOCCIA UNA NUOVA STAGIONE DI SHOPPING

VIDEO PILLOLE



SCANSIONAMI

SCOPRI IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA CARINZIA

TOUR 3D

Matterport



SCANSIONAMI

Con l'arrivo della primavera, **Atrio**, il centro commerciale più grande della **Carinzia**, offre sempre nuove occasioni per vivere esperienze uniche. Con oltre 90 negozi, caffè, bar e ristoranti, è il punto di riferimento per chi cerca shopping, divertimento e relax. Il regno del gioco Lollipop, pensato per i bambini, e un fornitissimo Interspar con una vasta scelta di prodotti, anche tipici, completano l'offerta. Ogni giorno, Atrio propone eventi, saldi e attività per tutte le età e su misura di famiglia, il tutto in un ambiente moderno ed ecosostenibile, ideale per famiglie e appassionati di shopping.



@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

	ORARI DEL CENTRO COMMERCIALE	
	Negozi	INTERSPAR 
Lun/Ven	09.00 / 19.30	08.00 / 20.00
Sabato	09.00 / 18.00	08.00 / 18.00
Domenica	CHIUSO	
	APERTURE STRAORDINARIE	
	Negozi	INTERSPAR 
Sabato 04 aprile	09.00 / 14.00	08.00 / 14.00
Lunedì 06 aprile	CHIUSO	

NEWYORKER

K&O

Müller

INTERSPAR

IN Restaurant

dm

Hervis

HOLLISTER CALIFORNIA

TKmaxx

HUMANIC

H&M

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

FINANZA

Commerzbank apre a UniCredit «Sinergie e prezzo pronti a discutere»

Dalla banca tedesca una disponibilità a valutare proposte
«Serve una bozza nell'interesse dei nostri azionisti»

Luigi dell'Olio / MILANO

Fare previsioni sulla campagna tedesca di Commerzbank è ancora prematuro, ma sta di fatto che i segnali giunti ieri lasciano intendere che vi sia quanto meno la disponibilità a dialogare. Un fatto del tutto nuovo rispetto al muro fin qui opposto dalla banca di Francoforte, così come dal governo federale. «Saremmo assolutamente disposti a sederci a un tavolo e a discutere una proposta avanzata da UniCredit», ha spiegato ieri l'ad Bettina Orlopp, nel corso di un'intervista. La top manager ha sottolineato che non c'è «ancora una bozza di base o qualcosa di simile a disposizione», ma ha anche aggiunto di ritenere che una bozza di base «sia nell'interesse dei nostri azionisti richiederla».

Orlopp ha mostrato apertura a discutere i dettagli del deal, cioè «sinergie, aspettative sulle sinergie di ricavo, costi di ristrutturazione, velocità di integrazione, prezzo e governance», per usare le sue stesse parole. Dopo essere salito progressivamente fino a un soffio dal 30%, lunedì il gruppo italiano ha deciso di lanciare un'offerta pubblica volontaria di scambio sulla banca tedesca, con l'Ad Andrea Orzel che ha sottoli-



Lo Sky Garden all'interno del grattacielo Commerzbank, a Francoforte

neato la disponibilità al dialogo, sottolineando che l'obiettivo non è «di acquisire il controllo di Commerzbank», bensì di avviare «un dialogo costruttivo con l'istituto» e con tutti gli stakeholder.

Del resto, dopo un anno e mezzo di muro contro muro, il soft power sembra una strada obbligata per provare ad andare avanti. Nel rapporto

di Enrico Letta sul futuro del Mercato Unico, l'ex-premier italiano già due anni fa aveva posto l'accento sui limiti della frammentazione bancaria, che impedisce ai risparmi europei di circolare liberamente per finanziare le imprese. L'operazione UniCredit-Commerzbank è, nei fatti, il primo tentativo concreto di rispondere a questo appello: creare una banca

cross-border che operi come un unico polmone finanziario tra Italia e Germania.

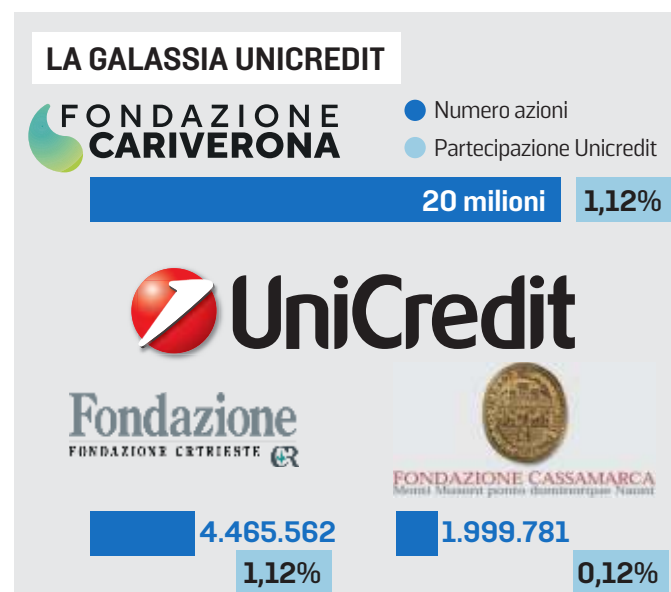
«La mossa di UniCredit è un segnale di come il consolidamento transfrontaliero sia l'unica via per creare player capaci di finanziare la transizione energetica e digitale dell'Europa», è il commento degli analisti di Bloomberg, i quali evidenziano come tra le conseguenze dell'operazione vi sarebbe un taglio netto all'incidenza dei costi sui ricavi attraverso la condivisione di un'unica infrastruttura tecnologica e la centralizzazione delle funzioni di back-office. Il *Financial Times* ha più volte sottolineato come il vero valore dell'operazione risieda nella complementarietà geografica. UniCredit è già profondamente radicata in Germania tramite Hvb, che vanta una forte presenza in Baviera e nel Nord del Paese. Commerzbank, invece, è la banca di riferimento per il Mittelstand, le piccole e medie imprese tedesche che costituiscono l'ossatura esportatrice della prima economia europea.

Inoltre, la fusione consentirebbe di creare un portafoglio prestiti bilanciato tra l'energia del settore manifatturiero italiano e la stabilità industriale tedesca. L'ostacolo principale per la banca guidata da Andrea Orzel è costituito dalla politica tedesca, finora granitica nel difendere l'autonomia dell'istituto di Francoforte, a cominciare dal governo, che controlla il 12% del capitale tramite il Tesoro. Una posizione che potrà reggere fino a che l'istituto presenterà bilanci positivi. Se invece, tra rallentamento della congiuntura a causa della nuova guerra in Medio Oriente e margini compressi a causa del calo dei tassi, la situazione di bilancio dovesse peggiorare, l'offerta di UniCredit potrebbe diventare appetitosa per i fondi azionisti che, infatti, guardano soprattutto ai razionali delle operazioni e quindi potrebbero vedere di buon occhio le potenzialità del gruppo integrato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FONDAZIONI AZIONISTE

Paniccia, CRTrieste «Una vera operazione di valore europeo»



Giorgio Barbieri / TRIESTE

«Finalmente ci troviamo di fronte a una vera operazione europea. La speranza è che anche i tedeschi lo capiscano». Massimo Paniccia, presidente di Fondazione CR Trieste (azionista dell'istituto di Piazza Gae Aulenti con lo 0,25% del capitale) analizza così la decisione di Andrea Orzel di presentare un'offerta pubblica di scambio su Commerzbank.

«Le cose che l'amministratore delegato ha detto negli anni nel corso degli incontri periodici», aggiunge Paniccia, «sono sempre accadute. La Fondazione quindi non può che essere molto grata per i dividendi che abbiamo utilizzato in favore del territorio. Ora ben venga questa operazione che andrebbe finalmente a creare una grande banca europea in grado di competere a livello globale». L'istituzione triestina è infatti riuscita anche in forza dei dividendi del suo principale asset a elargire oltre 200 milioni in 20 anni alla città.

A Nord Est si guarda con grande attenzione alle mos-

se di UniCredit. Qui infatti è presente un forte nucleo di azionisti che vede schierate, oltre alla fondazione triestina, anche Fondazione Cariverona e Fondazione Cassamarca di Treviso, oltre ovviamente a Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, che dell'istituto di Piazza Gae Aulenti è azionista storico.

Lo scoglio all'operazione al momento è soprattutto politico. «La speranza è che anche in Germania capiscano il valore dell'operazione anche in ottica europea», conclude Paniccia. E proprio da Berlino, lunedì, è intervenuto il Cancelliere Friedrich Merz. «UniCredit è tenuta a fare un'offerta di acquisizione, avendo superato la soglia del 30%», ha detto, «questo è prescritto dal diritto commerciale. Adesso la questione compete ai due soggetti interessati. L'opinione politica del governo è chiara. Vogliamo mantenere l'indipendenza della Commerzbank che adesso dovrà dare una risposta. Tutto il resto si vedrà nelle prossime settimane e mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA PROTESTA DELL'USB

Marcegaglia Plates lavoratori in sciopero

SAN GIORGIO DI NOGARO

Braccia incrociate ieri per i lavoratori dello stabilimento Marcegaglia Plates di San Giorgio di Nogaro iscritti all'Unione sindacale di base (Usb). All'origine dello sciopero, spiegano dalla Usb, «non c'è una rottura del confronto, ma la difficoltà a renderlo realmente efficace». Negli ultimi mesi, infatti, «gli incontri con la Rsu — fa sapere an-

cora il sindacato — non sono mancati, ma a fronte dei momenti di confronto le risposte attese non sono arrivate oppure si sono protratte eccessivamente, lasciando irrisolti diversi nodi». Tra questi, sempre stando a quanto riferito da Usb, il premio di risultato, la gestione delle ferie e alcune criticità legate alla sicurezza e al ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'azienda passa dalle mani del gruppo Kito Crosby (Kkr) a quelle della compagnia americana Columbus McKinnon

Cambio di proprietà alla Weissenfels Timori per il futuro del sito industriale

Maura Delle Case / TARVISIO

Nuovo cambio di proprietà per la Weissenfels di Tarvisio. La storica impresa di Fusine, produttrice di catene da sollevamento e ganci per paranchi, è stata acquisita dal player statunitense Columbus McKinnon, realtà industriale da circa un miliardo di dollari di ricavi, quotata sul Nasdaq, che ha rilevato la società di Tarvisio nell'ambito dell'operazione di acquisizione del gruppo Kito Crosby dal fondo Kkr. Un'operazione del valore di 2,7 miliardi, annunciata un anno fa e andata a segno nelle scorse settimane dopo il via libera dell'Antitrust Usa.

Dopo una relativa stabilità, avviata nel 2016 con l'arrivo della giapponese Kito a Tarvisio, divenuta Kito Crosby nel 2023 dopo l'acquisizione del player giapponese da parte del gruppo americano, la fabbrica di Fusine torna a masticare incertezza. Una condizione fin troppo conosciuta dai suoi lavoratori, oggi circa 110, che negli ultimi 25 anni, di nuove proprietà, ne hanno viste passare di

I 110 lavoratori in forze a Fusine attendono ora di conoscere i dettagli del piano industriale

Negli ultimi 25 anni l'impresa ha vissuto diversi fallimenti, riduzioni di personale e cambiamenti nell'assetto societario

verse. Cambi accompagnati, in più di una occasione, da procedure concorsuali, ammortizzatori sociali e riduzioni di personale. Dall'austriaca Pewag all'inizio degli anni 2000, l'azienda, per la quale il tribunale aveva dichiarato il fallimento nel 2004, era passata nelle mani del gruppo trevigiano Zanetti (prima



Una veduta dall'alto del sito produttivo di Weissenfels a Fusine in comune di Tarvisio

in affitto di ramo d'azienda), che all'inizio del 2009 aveva ceduto la quota di maggioranza di Weissenfels all'imprenditore friulano Tiziano Comelli, con la partecipazione del Gruppo Lima e di Friulia, tenendo per sé il ramo d'azienda relativo alle catene da neve (poi venute meno negli anni successivi) ribattez-

zato Weissenfels Traction. Il controllo della società negli anni successivi era quindi passato a Italricambi, con un nuovo fallimento nel 2014 seguito dall'affitto di ramo d'azienda a Pewag, quindi dall'acquisizione all'asta dell'impresa di Fusine da parte di Kito che negli ultimi 10 anni ha garantito a Weissen-

fels - ribattezzata Kito Chain Italia - stabilità e investimenti, portandola dai 30 mila euro di ricavi del 2016 ai circa 15 milioni dell'esercizio 2022/2023. L'ultimo bilancio che fotografa 12 mensilità. Il successivo, chiuso al 31 dicembre 2023, registra solo 9 mesi, per effetto dello spostamento della chiusura d'e-

sercizio a fine anno, per allinearla ai conti della capogruppo: 8,4 milioni di ricavi e un risultato negativo di 1,1 milioni. Il bilancio 2024 non è ancora stato depositato e a quanto è stato possibile apprendere nemmeno approvato. Non un buon segno per i lavoratori che ora tornano a guardare con apprensione al futuro dello stabilimento di Fusine. E con loro i sindacalisti di Fim e Fiom, che già un anno fa, al momento dell'annuncio del nuovo cambio di proprietà, avevano manifestato la propria preoccupazione per le difficoltà nelle relazioni sindacali. Sentita in modo particolare dopo un decennio di positivo rapporti con l'ad Raffaele Fantelli, che arrivato al seguito di Kito, nel 2016, aveva risollevato l'azienda salvo poi lasciarla, a febbraio dell'anno scorso, per il venir meno dell'autonomia decisionale. Weissenfels sembra dunque sulla soglia di una nuova battuta d'arresto, inaspettata dopo i rilevanti investimenti degli ultimi anni, messi in campo in parte dalla pubblica amministrazione, in parte dalla proprietà.

Tra il 2022 e il 2023, Regione e Comune hanno iniettato 6 milioni di euro per la ristrutturazione di tre corpi di fabbrica tra produzione, uffici e magazzino. Kito, dal canto suo, in 9 anni di milioni ne ha investiti 22 tra l'acquisizione, gli aumenti di capitale e gli investimenti sui macchinari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



30
100

Anni di cura e fiducia. Residenze in Italia.

Nel 2026 Sereni Orizzonti compie 30 anni.

Tre decenni dedicati alla gestione di Residenze per anziani, ai servizi sanitari e alla costruzione di strutture ideate per proteggere e garantire qualità della vita.

Un percorso costruito giorno dopo giorno accanto alle persone più fragili e alle famiglie, perché prendersi cura significa prima di tutto esserci.



SERENI
ORIZZONTI
Residenze per anziani in Europa

PRIMO GESTORE DI RSA PER CRESCITA IN ITALIA



Marco Mittone (Cm Mittone)

«Non abbiamo mai accusato carenza di commesse: è il frutto del processo di cambiamento imboccato nel momento in cui abbiamo compreso la crisi della sedia», ha detto il socio della Carpenteria.



Aronne Tosatto (Piemme)

«Nel nostro settore sta entrando la stampa digitale, che permette di garantire al cliente la migliore qualità possibile», ha detto il socio dell'azienda di cartotecnica. «Il nostro obiettivo è espanderci ulteriormente».



Andrea Specogna (Specogna)

«Nelle nuove costruzioni si è ormai passati del tutto all'elettrico, superando l'ibrido. Le nostre strutture garantiscono un risparmio di consumi pari al 75%», ha detto il rappresentante dell'impresa di costruzioni.

I nostri appuntamenti

La nuova tappa del tour dei Distretti organizzato dal Messaggero Veneto ieri a Corno di Rosazzo. Tra le migliori aziende dell'area spiccano realtà attive in settori diversi dalle storiche eccellenze

Vini, sedie e molto altro la varietà delle imprese del territorio Cividalese «Cerchiamo personale»

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Diciassette Comuni, due vocazioni prioritarie (quella vinicola, nell'area dei Colli Orientali, e l'eccellenza nel comparto del legno-arredo, nel Manzanese) e una molteplicità di altre declinazioni produttive: il Distretto del Cividalese è un'area dinamica e multiforme, che al colosso trainante - la Danieli di Buttrio, leader globale nel settore siderurgico - affianca un panorama frastagliato, appunto, e vivace, nonostante le difficoltà congiunturali di un periodo penalizzato da una forte instabilità internazionale.

La fotografia d'insieme è emersa ieri nella prestigiosa cornice di Villa Nachini Cabassi, a Corno di Rosazzo, nell'ambito di una nuova tappa del percorso alla scoperta dell'economia del territorio proposto dal gruppo Nord Est Multimedia, che edita il *Messaggero Veneto* e altre cinque testate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: protagoniste le 100 imprese più performanti

fra le 1.115 operanti a livello distrettuale. Introdotti dai saluti di Stefano Fruttarolo, presidente di CrediFriuli, partner di questa tappa del tour - «Questa è un'area di alto interesse, che offre all'imprenditore bancario uno spaccato di rilievo, che intendiamo coltivare al meglio», ha detto - e dalla presentazione della classifica delle imprese curata da Italypost, i lavori sono proseguiti con tre panel, che hanno permesso di cogliere la varietà e il dinamismo di cui sopra.

Moderate dal giornalista del *Messaggero Veneto* Maurizio Cescon, le tavole rotonde si sono aperte sul tema de «Le sfide delle imprese»: ad Andrea Beltrame, amministratore delegato di AB Trade, il compito di avviare la panoramica. «Ci occupiamo - ha spiegato - di commercio internazionale di carta per settori specifici del packaging flessibile. L'azienda, in crescita (siamo alla ricerca di dipendenti), è nata nel 2015 sull'onda di un'attenta analisi di mercato, che ha palesato

una nicchia scoperta. Al momento siamo proiettati su nuovi progetti, legati alla sostenibilità, con lo scopo, in primis, di abbattere i volumi della plastica». Marco Mittone, socio amministratore della Carpenteria Manzanese Mittone, ha poi delineato il ritratto di una realtà che ha saputo interpretare e cavalcare il cambiamento delle dinamiche nel Distretto della sedia: gradualmente, così, la produzione si è orientata verso impianti di aspirazione - a contenimento delle emissioni, dunque a tutela dell'ambiente - adattati alle esigenze di qualsiasi industria. «Questa duttilità - ha precisato Mittone - ci ha garantito grande stabilità».

Regina degli imballaggi in cartone, dal mini al macro, è Cartotecnica Piemme: «Dietro la nostra proposta - ha raccontato Aronne Tosatto, socio amministratore - c'è tanta tecnologia. Abbiamo 10 linee di produzione, che coprono a 360° le necessità di tutti i settori, e le tecnologie moderne ci permettono di sfruttare il materiale al meglio e al massimo, con bassissimo scarto di cartone». Alla sfera della carpenteria metallica legge-



I saluti iniziali di Stefano Fruttarolo, presidente di CrediFriuli



ra e pesante rimanda invece la Lavorazione Artigiana Metalli di Premariacco: «Uno dei nostri punti di forza - ha rimarcato il titolare David Mauro - sta nelle numerose certificazioni ottenute». Fra

le criticità, ha poi rilevato, sventa la «difficoltà a reperire personale specializzato».

Il secondo panel ha preso il via con il contributo del presidente del Cosef Marco Bruse-schi, in materia costi energetici-

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Buttrio
- Cividale del Friuli
- San Leonardo
- Corno di Rosazzo
- Drenchia
- Grimacco
- San Pietro al Natisone
- Manzano
- Moimacco
- Premariacco
- Savogna
- Torreano
- Prepotto
- Pulfero
- Stregna
- Remanzacco
- San Giovanni al Natisone

1.115

società di capitali dell'area

5,9 mld

i ricavi delle società dell'area

5,0 mld

i ricavi delle 100 migliori imprese

MARCO MIDOLINI, FORNACI DI MANZANO

I laterizi per murature venduti anche in Austria

Avvitata nel 1903 dalla Rizzani-Capellari e acquisita, nel 1969, dalla famiglia Midolini, l'azienda Fornaci di Manzano Spa è l'unica realtà ancora attiva in Friuli Venezia Giulia per la produzione di laterizi per murature e blocchi per solaio. Da sempre orientata alla qualità e all'innovazione in un settore considerato tradizionale, ma nel quale è necessario tenere il passo delle

nuove richieste del mercato e dei cambiamenti normativi, l'impresa vanta un bacino commerciale che dal Trieneto si allarga fino ad Austria e Croazia.

Alla guida dell'industria c'è Stefano Midolini, coadiuvato dai figli Marco e Michele, la terza generazione della famiglia di imprenditori. «Abbiamo 22 dipendenti - spiega Marco Midolini -». Nel 2025 il fatturato, per il 20% legato all'export, ha ol-

trepassato la soglia dei 7 milioni, con un Ebitda superiore al 25% e con utile di circa 1,5 milioni. L'invasione russa dell'Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente hanno provocato un fortissimo aumento del costo del gas (fino a 10 volte) e dell'energia elettrica, portandoci a investire sull'efficienza energetica e quindi sul contenimento dei consumi: nel 2022 abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico da 2,3 Mw sui tetti dei capannoni e con esso riusciamo a soddisfare circa il 35% del nostro fabbisogno. Sono inoltre in corso i lavori di costruzione di un impianto fotovoltaico a terra, da ulteriori 1,3 Mw, con abbinati accumulatori da 4,5 Mw: porteremo così la percentua-



Marco Midolini

le di energia elettrica autoprodotta a circa il 70%». In tal modo «potremo contenere i costi del prodotto finito - conclude Midolini - e programmare ulteriori investimenti per gli impianti». —

L.A.

ANNALISA PARAVANO, IDROTERMICA BUTTRIO

Appalti con fondi Pnrr e per la Terrazza a mare

Ha tagliato il traguardo dei 60 anni di attività la Idrotermica Buttrio Srl, fondata nel 1966, appunto, da Niveo Paravano e presto diventata una realtà di riferimento - su scala regionale - per la realizzazione e l'installazione di impianti idraulici, termici, a vapore ed elettrici, nonché per condizionamento, trattamento dell'aria, aspirazione, aria compressa, teleriscaldamento,

antincendio, cogenerazione, sistemi a risparmio energetico e rigenerazione.

Con 50 dipendenti e un fatturato, nel 2025, di 9 milioni e mezzo di euro (l'utile si attesta sul 5%), l'azienda «è in continua crescita», tanto che - rende noto l'amministratore delegato Annalisa Paravano - l'impresa è alla ricerca di personale, obiettivo non semplice, in linea con un'ormai generalizzata difficoltà a reperire manodopera specializ-



Fabrizio Tofoni (Friulsider)

«Fatturiamo per il 70% in Italia, quindi la crisi dei dazi non ci ha colpito», ha detto l'ad dell'azienda con 60 anni di attività. «Non stiamo nemmeno accusando particolari difficoltà all'estero, non operando in aree critiche».



Massimiliano Zamò (Linea)

«Linea Fabbrica si compone di cinque aziende, che garantiscono una copertura totale nel mondo della seduta professionale. Il nostro fatturato è per il 75% estero: in Italia è in crescita», ha detto l'ad.



Marco Bruseschi (Cosef)

«Il Friuli, primo in Italia, ha realizzato un impianto fotovoltaico a Porto Nogaro: l'energia prodotta da quell'impianto la daremo alle aziende, con abbattimento sicuro dei costi», ha annunciato il presidente del consorzio.



Quinta tappa, ieri a villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, dell'evento "Distretti", dedicato alle 100 migliori imprese del Cividalese. Nella foto a sinistra parte del pubblico; a destra nella foto in alto, secondo da sinistra Massimiliano Cecotto, responsabile area commerciale di CrediFriuli, Marianna Potocco, vice presidente di Potocco, Fabrizio Tofoni, ad Friulsider e Massimiliano Zamò, ad Linea Fabbrica; nella foto in basso, secondo da sinistra Andrea Specogna, legale rappresentante di Specogna costruzioni, Annalisa Paravano, ad di Idrotermica Buttrio, Marco Midolini di Fornaci Manzano e Marco Bruseschi, presidente Cosef

FOTOPETRUSI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci: «Le rinnovabili – ha osservato – non hanno riverbero sulle bollette perché sono ancorate al prezzo del gas. La Regione, ora, vorrebbe fare una Cer regionale: bisogna ragionare su strategie finalizzate a far calare i prezzi». Riflettori, a seguire, sull'unica fornace sopravvissuta in Friuli Venezia Giulia, la Fornaci di Manzano, forte di «una storia centenaria», come illustrato dal responsabile commerciale Marco Midolini. Vantano 60 anni di presenza sul mercato sia la Idrotermica Buttrio (che opera su scala regionale, ha documentato l'ad Annalisa Paravano, nei contesti civili, industriale, terziario e ospedaliero), sia la Specogna Costruzioni, che si distingue, ha ricordato il titolare Andrea Specogna, per un'attenzione alla sostenibilità maturata in anticipo sui tempi.

A Massimiliano Cecotto, direttore commerciale di CrediFriuli, il compito di introdurre l'ultima tavola rotonda: «Fra i nostri obiettivi prioritari

ri – ha dichiarato – c'è quello di fornire a questo territorio un'accurata consulenza, in primis sul credito agevolato messo a disposizione alla Regione: lo scorso anno abbiamo erogato circa 50 milioni di euro. Sono operazioni che permettono alle aziende di godere di maggiore competitività e di posizionarsi meglio sul mercato».

Marianna Potocco, vicepresidente di Potocco, marchio dell'arredamento di design, rappresenta «la quinta generazione» alla guida dell'industria; Friulsider, specializzata in sistemi di fissaggio, celebra nel 2026 – ha evidenziato l'ad Fabrizio Tofoni – il sessantesimo di fondazione, mentre Linea Fabbrica compirà oggi 48 anni: nata come produttore di sedute di legno, «alla fine degli anni Ottanta – ha ricostruito l'ad Massimiliano Zamò – ha inserito la linea di sedie per ufficio ed è oggi il primo produttore italiano nel settore». —

zata. Con un mercato di riferimento racchiuso entro i confini del Friuli Venezia Giulia, la Idrotermica Buttrio è stata particolarmente impegnata, nell'ultimo periodo, in interventi sulle strutture sanitarie, in relazione alla costruzione delle nuove case e ospedali di comunità legati all'impiego dei fondi Pnrr: «Uno dei principali cantieri in cui siamo coinvolti, nel settore – spiega l'ad –, è quello della casa di comunità di Gorizia. Siamo inoltre all'opera – citando solo un ulteriore lavoro significativo – sulla Terrazza a mare di Lignano».

Fra i punti di forza dell'importante realtà produttiva, la collaborazione con i migliori studi di progettazione termotecnica del Nordest; e dal mo-



Annalisa Paravano

mento che la realizzazione di impianti meccanici necessita anche di una forte esperienza sul piano dell'installazione, in azienda è stata creata una struttura tecnica di primissimo livello. —

L.A.

ANDREA BELTRAME, AB TRADE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Gli operai scarseggiano: formazione fatta in casa

Azienda leader, su scala europea, nel commercio e nella lavorazione della carta, la AB Trade di San Giovanni al Natisone (Comune in cui si trova la sede principale; una seconda è poi attiva a Verona) è realtà dinamica, in costante crescita. Fondata nel 2015, si è presto imposta sul mercato: «Copriamo ormai perfettamente – commenta l'ad Andrea Beltrame, ceo e fondatore di AB

food e specialties papers». Diversificata la clientela, che spazia dalle piccole alle medie imprese, operanti in vari settori: AB Trade sa offrire soluzioni di alta qualità e adatte ad ogni esigenza commerciale, funzionali, resistenti, esteticamente curate e rispettose dell'ambiente. Seguendo le evoluzioni del mercato, l'industria punta a una costante innovazione, sempre in linea con i più alti standard di qualità, nel rispetto delle normative internazionali e con una forte attenzione alla sostenibilità. «Operando da tempo nel mondo della carta e del packaging, conosciamo a fondo il settore – conclude Beltrame – e l'esperienza acquisita ci rende un partner di fiducia



Andrea Beltrame

per chi cerca qualità, competitività e un servizio impeccabile. Faticiamo a trovare manodopera specializzata, ragione per cui abbiamo scelto di formarla direttamente nel nostro stabilimento». —

L.A.

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 18 MARZO

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.

LA MUTINAZIONALE CARNICA

Il gruppo Eurotech verso un nuovo aumento di capitale

L'assemblea dei soci voterà la delega al Cda per un'operazione da 20 milioni
Il board ha approvato i conti 2025. L'ad Milan: «Migliora la redditività operativa»

Maura Delle Case / AMARO

L'ultimo aumento di capitale è andato a segno appena poche settimane fa per un totale di 17,5 milioni di euro, ma Eurotech progetta già di fare il bis. Il consiglio di amministrazione della multinazionale di Amaro quotata a Piazza Affari e partecipata al 32,77% da Emera (holding di partecipazioni della famiglia Fumagalli), si prepara a chiedere all'assemblea dei soci una nuova delega ad aumentare il capitale sociale fino a un massimo di 20 milioni di euro (comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo). Operazione da eseguirsi anche in via scindibile, in una o più tranches, nei prossimi tre anni.

La proposta di delega, che sarà discussa e votata dall'assemblea dei soci in sede straordinaria il prossimo 29 aprile, è finalizzata ad accelerare ulteriormente il processo di crescita e sviluppo del Gruppo Eurotech, specializzato nella pro-



La sede di Eurotech ad Amaro

gettazione, nello sviluppo e nella fornitura di soluzioni di Edge Computing e Internet of Things (IoT), reperendo nuove risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione degli obiettivi strategici del piano industriale della società, incluse eventuali operazioni di acquisizione.

Prima della sede straordinaria, i soci si riuniranno per dare il via libera, qui in sede ordinaria, al bilancio di esercizio della spa e al consolidato. Il gruppo, con Eurotech ad Amaro, Advanet in Giappone, InoNet in Germania, due commerciali (in Inghilterra e negli Usa) e oltre trecento dipen-

denti, ha chiuso il 2025 con 55,4 milioni di ricavi consolidati (-6,4% rispetto al 2024), con un Ebitda reported di -3,1 milioni (in miglioramento rispetto ai -5 milioni dell'esercizio precedente) e con un risultato netto di -9,3 milioni (contro una perdita di -36,2 milioni del 2024).

«Il 2025 ha rappresentato per Eurotech l'avvio di un importante processo di riorganizzazione e trasformazione – ha dichiarato l'ad Massimo Milan –. In un contesto macroeconomico complesso, che ha penalizzato in particolare il settore industriale nei mercati occidentali, il Gruppo ha registrato una riduzione dei ricavi ma al tempo stesso un significativo miglioramento della redditività operativa». «Guardando al 2026, Eurotech entra in una nuova fase, orientata al consolidamento della redditività – ha concluso Milan – e alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DELLA MULTIUTILITY

A2a, più 9% i ricavi a 14 miliardi di euro Cala l'idroelettrico

Giorgia Pacino / BRESCIA

Crescono ricavi, dividendo e investimenti. Il 2025 si è chiuso per A2a con 14 miliardi di euro di ricavi, in aumento del 9% rispetto al 2024. La multiutility è presente in Friuli Venezia Giulia con la centrale termoelettrica di Monfalcone e il parco fotovoltaico "Santo Stefano" tra Santa Maria La Longa e Pavia di Udine ed è in prima fila per la partita di rinnovo delle concessioni idroelettriche tra cui quella della centrale di Somplago sempre in provincia di Udine. La società ha beneficiato soprattutto del consolidamento della nuova società di distribuzione elettrica Duereti e dell'aumento dei volumi di energia elettrica venduti. Si è invece ridotta rispetto all'anno precedente la produzione idroelettrica (-26%), che nel 2025 è apparsa più in linea con le medie storiche. Questa normalizzazione della produzione ha inciso sia sul margine operativo lordo adjusted, attestatosi a 2,24 miliardi di euro in calo del 4% rispetto al 2024, sia sull'utile netto adjusted, pari a 686 milioni di

euro in riduzione del 16%. Al netto di tale effetto, l'Ebitda è cresciuto del 4% e l'utile è calato di appena l'1%.

Gli effetti si sono visti anche sul margine operativo lordo della business unit Generazione e trading. Pari a 728 milioni in calo del 26%. In crescita invece i numeri delle bu Mercato (464 milioni, in aumento di 2 milioni), Circular economy (595 milioni di euro, in incremento di 13 milioni) e Smart infrastructures (518 milioni di euro, +37%).

Prosegue anche l'accelerazione sugli investimenti. Nel 2025 sono aumentati dell'11%, toccando quota 1,7 miliardi di cui un miliardo destinato a progetti di sviluppo finalizzati al potenziamento ed efficientamento delle reti di distribuzione elettrica, all'aumento della flessibilità degli impianti di generazione e alla crescita dei business in ambito circular economy. Rientrano in questa visione i 123 milioni di euro destinati al nuovo impianto termoelettrico a ciclo combinato (Ccgt) di Monfalcone e allo storage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL TAGLIAMENTO E SILE

24 marzo, ore 17

LEF

Viale dei Comunalì, 22
33078, Zona Industriale Ponte Rosso PN



Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.12
e tramonta alle 18.18
La Luna Sorge alle 5.53
e tramonta alle 17.50
Il Santo San Cirillo di Gerusalemme
Il Proverbio
No stâ a fâ mal cun speranze di vè ben.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

Le scelte dell'amministrazione



Il piano della sosta riguarda anche i parcheggi in struttura

Tecnici e capigruppo
Nasce la cabina di regia
per il piano della sostaVertice di maggioranza sul tema dei parcheggi dopo le tensioni in giunta
La bozza di riforma verrà stilata assieme a Ssm e rappresentanti dei partiti

Il sindaco Alberto Felice De Toni

L'assessore Marchiol vorrebbe riuscire ad approvare e fare entrare in funzione il regolamento non oltre l'estate

L'obiettivo è quello di trovare una sintesi anche da un punto di vista politico a due anni dalle prossime elezioni

Mattia Pertoldi

L'operazione è delicata, tanto da un punto di vista tecnico quanto, soprattutto, politico, considerato come alla fine della consiliatura manchino due anni e forse pure qualcosa in meno nel caso in cui Alberto Felice De Toni decidesse di migrare verso la Regione. Non stupisce, pertanto, che per la defini-

zione del nuovo piano della sosta – forse l'operazione più delicata di questo mandato assieme all'aumento dell'Irpef che però è avvenuto all'alba della consiliatura e dunque ha avuto il tempo per essere ampiamente "digerito" dai cittadini –, il sindaco abbia deciso di coinvolgere quante più persone possibili.

La (mini) svolta, se così pos-

siamo definirla, nasce martedì scorso quando in giunta passa, non senza parecchie tensioni e rischi di strappo, l'allargamento del Moretti nella versione da 7 milioni 200 mila euro. Non è certo un mistero, infatti, come all'interno della maggioranza le linee di pensiero non siano univoche sul tema dei parcheggi e che, anzi, Ivano Marchiol non sia convinto del-

la necessità di aumentare il numero degli stalli ai margini del centro storico. L'assessore, in particolare, in cambio del suo via libera chiede di accelerare sul piano della sosta, arrivando ad auspicarne approvazione ed entrata in vigore entro l'estate. Un cronoprogramma forse eccessivamente ottimista, ma resta il fatto che De Toni coglie la palla al balzo e convoca

la maggioranza per il lunedì successivo. In realtà quella di due giorni fa era una riunione fissata da tempo, ma il sindaco ne approfitta per trasformare l'ordine del giorno centrandolo, appunto, sul piano della sosta.

Considerata delicatezza del tema, l'ex rettore lancia l'idea di costituire una sorta di cabina di regia, oppure di comitato

ristretto come si sarebbe detto una volta, in cui provare a sciogliere i tanti nodi ancora aperti. Di questo gruppo, nel dettaglio, dovrebbero fare parte l'assessore competente in materia, i capigruppo, oltre ai tecnici comunali e a quelli di Ssm, la partecipata che si occupa della gestione della sosta in città seguendo, ovviamente, le indicazioni che arrivano dal-

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURAPER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*LE TUE TENDE
ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 30 MARZO 2026Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

BOCCIATE LE PROPOSTE DI CONFCOMMERCIO

Bar e ristoranti in centro
Nuove regole per le aperture

Il Comune ha approvato il nuovo piano di gestione dedicato al centro storico e alle aree più delicate della città e che riguarda l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. «Questo nuovo piano di gestione nasce da un'idea molto chiara di città – sottolinea il vicesindaco Alessandro Venzani –. Vogliamo che Udine continui a crescere, ma che lo faccia bene: con qualità, con

equilibrio, rispetto della sua storia e attenzione verso chi ogni giorno investe seriamente nel commercio e nella vita del centro cittadino».

LE REGOLE DEL PIANO

Il piano, come anticipato, introduce un sistema differenziato, esclusivamente per le nuove aperture, costruito in base ai diversi contesti urbani. Non tutte le zone della città avranno infatti le stesse re-

gole: l'amministrazione ha scelto di concentrare le prescrizioni più rigorose nel cuore del centro storico dividendolo in due zone. Nella zona 1, l'apertura di nuovi pubblici esercizi e i trasferimenti di sede saranno consentiti solo a fronte di condizioni particolarmente precise. I nuovi esercizi dovranno avere una superficie minima di almeno 60 metri quadrati destinati al pubblico. A questo si aggiun-

overpost.biz

MANZAN (LISTA FONTANINI)

«Tante idee pochi cantieri»

«Il libro dei sogni dell'assessore Marchiol si arricchisce di un nuovo capitolo, quello relativo al recupero dell'ex caserma Piave»: queste le parole di Giulia Manzan, capogruppo in Comune della lista Fontanini, in merito alla riqualificazione del complesso di Udi-

ne sud. «In questi anni di amministrazione De Toni abbiamo visto decine di ipotesi progettuali, studi di fattibilità, ma pochissimi cantieri avviati – prosegue la consigliera –. Eppure ho sentito tante volte chi oggi siede in giunta o guidava movimenti politici

mascherati da associazioni attaccare la vecchia giunta per le tempistiche delle opere. E oggi cosa accade? Opere ferme, nessuna visione sul futuro. La città si è fermata, salvo qualche intervento che ha finito per peggiorare le condizioni di vita di automobilisti e

commercianti. Quindi bene il recupero della Piave, tra l'altro immaginato dalla precedente amministrazione, male i tempi con cui questa giunta immagina gli interventi. Siamo in ritardo su tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte dell'amministrazione



la politica.

Da adesso, dunque, si comincerà a lavorare partendo da un assunto e cioè che il documento prodotto dalla società cui il Comune ha affidato la definizione del nuovo Pums e Pgtu – intitolato «Focus sistema della sosta: analisi dello stato di fatto e linee d'azione» – viene ritenuto da più parti come inaccettabile, almeno nella forma in cui è stato redatto. Perché suggerisce un pacchetto di strategie da adottare potenzialmente devastanti, in primis da un punto di vista politico e che peserebbe parecchio alle urne.

Parliamo, nel dettaglio, di un «incremento sensibile delle tariffe di sosta», un «ampliamento della perimetrazione della zona a sosta tariffaria» e della «riduzione delle opportunità di usufruire di tariffe forfettarie». Se a questo ci aggiungiamo la proposta di tagliare «le categorie esentate dal pagamento della sosta» e la progressiva «riduzione degli spazi» stessi di parcheggio, nonché la «rimozione della gratuità nelle ore centrali della giornata», il quadro è completo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bocciate le ipotesi dell'ex caserma dei vigili del fuoco e del Teatrone Alla fine è stata adottata la soluzione intermedia tra quelle proposte

Parcheggi multipiano Le opzioni scartate prima del via libera al “nuovo” Moretti

LE DECISIONI

La scelta di puntare sull'allargamento del Moretti, presa dalla giunta nella seduta di martedì scorso, è arrivata dopo aver analizzato altre quattro possibili opzioni di intervento presentate dagli uffici comunali durante la seduta di palazzo D'Aronco.

La prima, quella che ha creato più grattacapi perché era già stata scartata in precedenza dal sindaco Alberto Felice De Toni, riguardava la zona del Giovanni da Udine. L'ipotesi progettuale prevedeva la realizzazione di un multipiano in struttura metallica, collocato sopra l'area che è oggi destinata a parcheggio a raso. L'impianto sarebbe stato formato da tre piani rialzati con 52 posti auto in struttura e 49 scoperti oltre a quelli dei tre livelli, ognuno dei quali con 56 parcheggi. Il totale, dunque, sarebbe stato di 269 posti auto con un incremento di 112 stalli rispetto alla situazione attuale. Quanto ai costi, la stima di 17 mila euro a parcheggio portava l'ammontare ipotizzato a 3 milioni 980 mila euro, ma il totale sarebbe stato di poco inferiore a 5 milioni 500 mila considerate le opere accessorie. I lavori, tra l'altro,



L'assessore Ivano Marchiol

avrebbero avuto una durata di un anno – sulla carta la medesima di quella delle altre opzioni – durante i quali il parcheggio non sarebbe stato disponibile.

Passando al Moretti, invece, le varianti scartate dall'amministrazione sono state due, con la scelta alla fine ricaduta sull'opzione intermedia. La prima, immaginava la realizzazione di una struttura sopraelevata in acciaio con due piani fuori terreno, al posto dei tre inseriti nel progetto approvato, che avrebbe fornito 265 stalli, portando la capienza a 607 posti auto per un costo complessivo da 3 milioni 975 mila euro – quindi 15 mi-

la a stallo – cui sarebbero stati aggiunti quelli per la realizzazione della rampa sopraelevata per un totale di 5 milioni 500 mila. La seconda variante immaginava la realizzazione di una struttura sopraelevata analoga alla proposta accettata, ma con soletta carrabile, ottenendo così un totale di quattro piani fuori terra, che avrebbe messo a disposizione 439 stalli e portando la capienza a 781. I costi sarebbero stati complessivamente di 9 milioni e sempre equivalenti a 15 mila euro a parcheggio.

Gli uffici, infine, avevano proposto pure la realizzazione di un multipiano interrato nell'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco, oggi occupata dalla Protezione civile e dalla Stazione di posta. La soluzione immaginata prevedeva un nuovo parcheggio con 83 posti-auto scoperti al pianterreno e, appunto, due livelli sotterranei per complessivi 217 stalli e un totale previsto, pertanto, pari a 300 unità. Per la stima dei costi, sono stati presi a riferimento quelli per il parcheggio interrato di piazza I maggio attualizzandoli al valore del 2026. L'ammontare, in sintesi, sarebbe stato di 11 milioni 500 mila euro per due anni di cantiere. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rendering del Moretti, dell'ipotesi al teatro e della sede dei pompieri

ge un elemento centrale: nella zona 1 sarà richiesto anche un intervento di riqualificazione del locale e dei suoi arredi, con un progetto vero e proprio capace di migliorare lo spazio e di valorizzarlo in relazione all'attività che si intende avviare. Sempre in zona 1, chi vorrà aprire dovrà dimostrare con precisione la compatibilità acustica dell'attività, garantire almeno un servizio igienico accessibile, installare sistemi di sicurezza e videosorveglianza e assumere l'impegno a non installare apparecchi da gioco con vincita in denaro. A questi requisiti si aggiunge anche una componente legata alla sostenibilità ambientale: il regolamento chiede infatti attenzione alla riduzio-

ne degli sprechi, alla limitazione delle monoporzioni e degli imballaggi, all'uso di soluzioni durevoli o biodegradabili e a forme di somministrazione più attente all'ambiente, come le bevande alla spina o il vuoto a rendere. Nella zona 2 la dimensione minima dei locali scende a 50 metri quadrati. Inoltre, in questa zona non viene richiesto l'obbligo di presentare un progetto di riqualificazione edilizia e degli arredi come condizione per ottenere l'autorizzazione. Restano pienamente fermi anche in zona 2 alcuni criteri considerati essenziali per la qualità urbana e per la convivenza con i residenti: la compatibilità acustica, l'accessibilità dei locali, la presenza di sistemi di sicu-

rezza e il divieto di installare apparecchi da gioco con vincita in denaro.

LE AREE INTERESSATE

La zona 1 ingloba alcune delle vie e delle piazze più centrali di Udine, tra cui le piazze San Giacomo e Marconi, le vie Mercatovecchio, Cavour, Mercerie, Pellicerie, Rialto, Sarpi, del Monte, delle Erbe, del Carbone, dei Rizzani e Largo dei Pecile. Della zona 2, invece, fanno parte le piazze XX Settembre, San Cristoforo, Belloni oltre alle vie Savorgnana nel tratto iniziale, Poscolle Alta, Zanon, Nazario Sauro, Caiselli, Bartolini, Stringher, Valvason, parte di via Cosattini e di via D'Aronco. Nel resto del territorio comunale non sono previste re-



Regole più strette per l'apertura e cessione di bar in centro storico

strizioni.

IL NO A ACONFCOMMERCIO

Il piano che verrà portato in Consiglio è stato approvato senza includere nessuna delle proposte avanzate da Confindustria. L'associazione

chiedeva l'inserimento di una terza zona cuscinetto, con limitazioni minori per l'apertura e la cessione delle attività in modo tale da limitare il rischio di esercizi nati nelle immediate vicinanze delle vie più centrali, ma pa-

re sia stata bocciata perché contraria alla direttiva Bolkenstein. Niente da fare, poi, nemmeno per la richiesta di avviare intanto il nuovo piano limitandolo all'area pedonale nata dopo l'ampliamento della Ztl e poi verificarne il possibile allargamento. Allo stesso tempo, poi, è stato spiegato che non era tema di questo regolamento l'eventuale stretta su nuove forme di business come quelle legate agli home restaurant, cioè l'attività di preparazione e consumazione di pasti direttamente al proprio domicilio in favore di ospiti paganti, e spesso in giorni dedicati, contattati online tramite apposite piattaforme oppure applicazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE LEDRA

Fiamme in una centralina Evacuato un condominio

È stato il dipendente di un ristorante a dare l'allarme e a far uscire gli inquilini
«C'era tanto fumo mentre scendevamo le scale. Per fortuna stiamo tutti bene»

Elisa Michellut

È stato un cuoco del ristorante Shi's, che si trova al piano terra della palazzina al civico 56 di viale Ledra, a dare l'allarme per primo dopo aver sentito un fastidioso odore di plastica bruciata. Daniel Urbano ha fatto le scale di corsa e ha bussato alla porta di tutti gli appartamenti del primo e secondo piano. In pochi minuti gli inquilini sono usciti dal palazzo, che ospita uffici ai piani superiori e un ristorante, appunto, al piano terra.

Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sarebbero partite da una centralina elettrica. In breve tempo il fumo ha invaso parte dell'edificio. L'allarme è scattato immediatamente. I vigili del fuoco, accorsi in pochi minuti, hanno provveduto alla ventilazione degli ambienti per liberare i locali dal fumo, mentre sono in corso le verifiche per accertare le cause dell'incendio. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. «Eravamo tutti in cucina – racconta Imma Ponte, direttrice del ristorante Shi's – e a un certo punto abbiamo sentito un forte odore di plastica bruciata. Abbiamo aperto la porta del corridoio e abbiamo visto il fumo e la centralina elettrica in fiamme». Come detto, Daniel Urbano, capo cuoco, ha fatto uscire tutti dallo stabile. «Imma ha chiamato i soccorsi – racconta – e io, intanto, ho fatto uscire tutti. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti. Quando abbiamo sentito l'odore di plastica bruciata ci siamo preoccupati. Per fortuna, non è successo nulla di grave».



L'intervento dei vigili del fuoco al civico 56 di viale Ledra / FOTO PETRUSSI



Imma Ponte



Daniel Urbano



Alessandro Scialino



Federico Blasone



Sara Tence



Angela Todorovic



Paola Veronese



Livia Della Vedova

Alessandro Scialino, che lavora per lo studio Otto Around Design, tiene al guinzaglio la sua cagnolina Matilde. «Nessuno si è fatto male e questo è ciò che conta – dice –. Stavamo lavorando e abbiamo sentito l'odore di fumo. Poi il dipendente del ristorante ha bussato alla porta e siamo usciti tutti». Federico Blasone, odontoiatra, stava lavorando quando Daniel Urbano ha bussato alla porta dello studio. «Siamo usciti subito e ci siamo messi in una zona sicura. Poi ho preso l'estintore che abbiamo in dotazione e ho spento le fiamme, prima che potessero creare ulteriori problemi. Oggi pomeriggio (ieri, per chi legge) lo studio rimarrà chiuso perché è necessario arieggiare i locali e perché l'impianto elettrico è staccato. Speriamo di riaprire domani (oggi, ndr)».

Sara Tence e Angela Todorovic osservano i vigili del fuoco al lavoro. «Ci hanno chiesto di uscire per motivi di sicurezza e così abbiamo fatto – spiegano –. Tutto si è svolto in sicurezza, secondo la procedura che viene attivata in casi di emergenza». Paola Veronese, titolare dello studio Otto Around Design, aggiunge: «Siamo scesi e abbiamo visto la centralina elettrica in fiamme. C'era tanto fumo ma per fortuna nessuno è rimasto intossicato». Livia Della Vedova lavora al centro oculistico Morela. «Stavamo aspettando di effettuare le visite ai pazienti – le sue parole – quando il cuoco del ristorante ha bussato. Abbiamo avuto paura. Era pieno di fumo ma i vigili del fuoco sono arrivati subito e tutto è stato risolto».

IL SINDACATO SUL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO

Cisal al Comune: «Procederemo per le vie legali»

Continua il confronto tra amministrazione comunale e rappresentanze sindacali sul rinnovo del Contratto collettivo decentrato integrativo (Ccdi) del Comune di Udine. Con una nota di ieri, la segreteria regionale della Cisal Enti Locali Fvg ha espresso una contrarietà alla proposta avanzata dalla parte pubblica.

Al centro della contestazione vi è la decisione dell'amministrazione di procedere con un accordo stralcio per garantire l'erogazione dei pagamenti, scelta ritenuta dal sindacato «infondata e contraria alle garanzie contrattuali vigenti». Secondo la Cisal, come spiega il segretario Beppino Michele Fabris, il principio di ultrattività previsto dal Contratto collettivo regionale 2023 stabilisce che gli accordi decentrati restano validi fino alla sottoscrizione dei successivi. Una norma che, a giudizio dell'organizzazione, renderebbe superfluo e improprio il ricorso a soluzioni temporanee come appunto l'accordo stralcio proposto dal Comune. «Noi ci siamo già rivolti al nostro ufficio legale – precisa Fabris –, il quale sta valutando una nota da inviare al Comune, una nota in cui si ribadirà che ciò che si sta facendo è irregolare». Il sindacato ha formalizzato richieste precise come «l'estensione delle progressioni economiche orizzontali fino al 50% del personale avente diritto». Sul fronte economico, viene chiesto un aumento delle indennità per le condizioni di lavoro, con una soglia minima fissata a 8 euro giornalieri. Particolare attenzione è riservata anche alla polizia locale, per la quale si propone una revisione delle fasce di indennità



Beppino Michele Fabris

legate al servizio esterno. Non mancano le richieste di carattere organizzativo, come l'introduzione dell'orario ridotto a 35 ore settimanali per il personale turnista.

Uno dei punti più critici riguarda però il sistema dei premi di produttività. La Cisal chiede «l'eliminazione delle clausole che azzerano o decurtano i compensi legati ai risultati o alla produttività al superamento di certe soglie di incentivo: il Contratto collettivo decentrato integrativo (Ccdi) proposto dalla delegazione trattante di parte pubblica per il 2026 prevede una progressiva decurtazione del premio di produttività per i dipendenti che percepiscono incentivi economici previsti da specifiche norme di legge (come funzioni tecniche, avvocatura o recupero evasione), arrivando ad azzerarla per incentivi superiori a 6.000 euro. Previsione illegittima».

Il Comune, da parte sua, sottolinea che «sono in corso le trattative e questi aspetti rientrano nella contrattazione. La proposta inviata era per dare una disciplina nelle more della conclusione della contrattazione».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DELLA STRUTTURA DI VIA RIZZOLO

Il Centro del riuso fa scuola Nuova vita per 21 mila oggetti

Numeri in crescita nei primi due anni – quasi – di attività, partecipazione dei cittadini, migliaia di oggetti rimessi in circolo e sottratti alla produzione di rifiuti. È positivo il bilancio del Centro del riuso di via Rizzolo.

Dal maggio 2024 al marzo 2026 si sono registrati 21.295 articoli in entrata e 18.088 in uscita. Le persone che nello stesso periodo hanno utilizzato il servizio sono state 2.014 per il conferimento e 2.474 per il ritiro gratuito degli oggetti. Si tratta di individui singoli, non di accessi, il numero dei quali è ben più alto: almeno 4000 accessi per il rilascio e oltre 7800 accessi per il ritiro.

Tra gli oggetti più consegnati, visibili anche nella pratica vetrina online, ci sono beni le-



Il Centro del riuso di via Rizzolo

gati alla vita quotidiana e alla casa: piatti, bicchieri, bottiglie e brocche, ciotole, vassoi, quadri, posate, soprammobili, pentole, libri e riviste, oltre alle sedie. Una graduatoria che

trova riscontro anche tra i beni più richiesti e ritirati, con piatti, bicchieri, bottiglie e brocche, posate, pentole, ciotole, lettini, passeggini, sedie, seggiolini e soprammobili tra gli articoli più scelti dagli utenti.

«Il Centro del riuso è un progetto che, come amministrazione, abbiamo voluto sbloccare e avviare nel più breve tempo possibile dopo anni di immobilismo di chi ci ha preceduto, perché eravamo consapevoli dell'utilità di questo servizio. Questi numeri ci dicono che stiamo facendo scelte consapevoli e che la strada della sostenibilità ambientale può qualificare Udine a livello nazionale», sottolinea l'assessora alla sostenibilità ambientale Eleonora Meloni in occasione della giornata mondiale del riciclo.

«I numeri del Centro raccontano quanto il riuso sia diventato una pratica quotidiana per i cittadini. Il 2025 rappresenta il primo vero anno a pieno regime e i risultati sono significativi, con migliaia di utenti coinvolti tra conferimenti e ritiri che continuano anche nel 2026» commenta il presidente di Net Claudio Siciliotti. «Come Net siamo orgogliosi perché il Centro è gestito dalla nostra struttura. Parliamo di decine di migliaia di oggetti che non sono diventati rifiuti, sottratti allo spreco, all'abbandono in cantine e soffitte o al conferimento nei centri di raccolta e nel secco residuo. Significa riduzione della produzione di rifiuti, aumento del riuso e un beneficio ambientale ed economico per la collettività. Il Centro del riuso è un esempio di economia circolare applicata: ogni oggetto che entra prolunga il proprio ciclo di vita ed evita anche di generare costi economici di trattamento e smaltimento, trasformando un potenziale rifiuto in una risorsa condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18 NELLA TORRE DI SANTA MARIA

I migranti e le imprese Voci e proposte oggi in Confindustria

In un contesto di crescente fabbisogno di manodopera qualificata e di profonde trasformazioni demografiche, il Centro culturale Enzo Piccinini Aps, in collaborazione con l'associazione Taverna, Confindustria Udine e con il contributo della Regione, organizza l'incontro «Migranti e imprenditori: il valore delle persone».

L'appuntamento è per oggi alle 18 nella Torre di Santa Maria di Confindustria. Moderato dallo psichiatra Marco Bertoli, l'incontro vedrà gli interventi di Angelo Candiani, socio fondatore e presidente di Aslam cooperativa sociale, da anni impegnato a trasformare il bisogno educativo in opportunità lavorati-

va stabile, e di Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop. spa Società Benefit.

Questo incontro intende superare il «confine della diffidenza» che spesso circonda i giovani migranti, favorendo il dialogo tra mondo produttivo e persone in cerca di un progetto di vita. Sarà presentato il modello Aslam, cooperativa sociale leader nella formazione professionale che accompagna persone disoccupate verso il conseguimento di titoli di studio riconosciuti e l'inserimento in settori ad alta domanda di personale.

L'ingresso all'evento è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UDINE EST IL TERZO DEGLI INCONTRI PROGRAMMATI

Sindaco e assessori in visita ad Aurora «Presto il quartiere avrà la sua casa»

Rifiuti, degrado e integrazione difficile restano i nodi centrali De Toni: «L'area sta cambiando con opere per la comunità»

Chiara Dalmasso

«Un quartiere difficile, ma che ti dà tantissimo». Maria Piani, ex dirigente scolastica di quello che oggi è il Comprensivo VI, racchiude in questa definizione i dieci anni trascorsi a Udine est. Il quartiere, con i suoi oltre 8 mila abitanti tra i più ampi e popolosi, ieri pomeriggio ha accolto il sindaco Alberto Felice De Toni per la terza delle «passeggiate» che in queste settimane attraverseranno le nove aree cittadine.



Dazzan, De Toni e Salmè

LE TAPPE DELLA PASSEGGIATA

All'appuntamento hanno preso parte, con il sindaco, gli assessori Toffano, Facchini, Pironi, Zini, Meloni, Arcella e Dazzan, il consigliere di maggioranza Cainero e quello di opposizione Salmè, che dal Punto incontro giovani (Pig) di viale Forze Armate hanno fatto tappa nei punti più significativi del quartiere, dal centro di aggregazione per i giovani al punto vendita Bottegone, passando per il campo di rugby e il complesso scolastico VI. Qui il dirigente Leonardo Primus ha mostrato a sindaco e giunta l'orto didattico, che i giovani studenti curano, rispettando stagionalità dei prodotti e imparando a conoscere i ritmi della natura. La delegazione, guidata dalla coordinatrice del Consiglio di quartiere partecipato, Laura Visentin – che chiede «un programma sistematico e meno interventi spot» – si è quindi spostata all'ex caserma Osoppo, dove ha risposto alle domande dei cittadini: dall'illuminazione carente ai rifiu-

ti, che spesso si accumulano nelle aree ecologiche dei condomini.

LA CASA DI QUARTIERE

Tra le opere più rilevanti, ricordate da De Toni – «l'area sta cambiando, grazie a interventi per la comunità» – la Casa di quartiere, nell'area dell'ex scuola Friz, in via Gastone Valente: un'opera da 4 milioni di euro che porterà nuove sale polifunzionali, spazi per le associazioni e servizi sociali, con progetto esecutivo atteso nel 2026, avvio dei lavori nel 2027 e conclusione entro il 2028.

I CAMPI SPORTIVI

Punti di aggregazione fondamentali per il quartiere, i campi di via Valente – dal rugby al calcio – saranno interessati da un intervento di ampliamento e riqualificazione da 735 mila euro. Verrà così realizzato un campo di allenamento illuminato e una struttura polifunzionale destinata sia a uffici sia ad area per il «terzo tempo». Inoltre, è quasi giunto al termine l'interven-

to di ampliamento del campo da rugby, che prevede nuovi spazi, una palestra, aree amministrative, magazzini, percorsi pedonali e opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

LA DIFFERENZIATA SMART

Come accennato, il tema dei rifiuti è uno dei più urgenti: dall'estate 2026 anche in questa zona entrerà in funzione il modello di raccolta differenziata smart, con i cassonetti intelligenti, che, contando tutte le aree dove è già attiva o sarà attivata, arriveranno a coinvolgere, così, 15 mila cittadini.

GLI ALTRI INTERVENTI

Oltre ai 76 appartamenti di housing sociale (con relativi servizi) appena conclusi e inaugurati, tra via Brigata Re e i confini del quartiere Aurora, sono stati annunciati anche altri interventi su mobilità e accessibilità, con la sistemazione delle ciclabili di via Divisione Garibaldi Osoppo e viale Virginia Tonelli prevista nel 2026 e con l'inserimento del quartiere Aurora nel Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che ha già consentito di mappare le criticità da affrontare nei prossimi anni. Tra gli interventi viari futuri, sono state ricordate anche le asfaltature di via Bariglaria, via Liguria e via Emilia, in programma nel 2027 nelle aree limitrofe al quartiere. Infine, l'attivazione della nuova linea bus 12, per migliorare i collegamenti con l'ospedale di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della visita della giunta al quartiere Aurora e, al centro, i cassonetti zeppi di rifiuti /FOTOPETRUSI

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

un progetto di

nord est multimedia

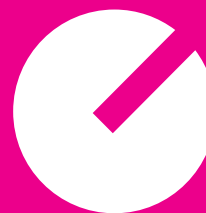
ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

GENERALI

tutte le novità dell'edizione 2026
presto su www.linkfestival.it



IN UN ISTITUTO SUPERIORE DELLA PROVINCIA

Mani al collo di un allievo Insegnante assolto «Si difese dalle minacce»

Lo studente, noto per bullismo, gli aveva puntato una lima
Il giudice ha derubricato il reato contestato in percosse

Alessandro Cesare

Se le aggressioni al personale sanitario sono ormai all'ordine del giorno, non se la passano meglio gli insegnanti, spesso costretti a contenere in aula le mancanze di rispetto e l'esuberanza di ragazzi sempre più indisciplinati.

Può anche succedere, come avvenuto in un istituto scolastico della provincia di Udine, che sia il docente di turno a perdere la pazienza, stufo delle minacce o dei soprusi dei suoi allievi. Nel caso che ha visto protagonista un tecnico di laboratorio di 64 anni e un suo studente di un istituto superiore, la situazione è degenerata, finendo davanti a un giudice.

I fatti risalgono al gennaio 2025. Nell'ora di labora-

torio il tecnico 64enne finisce per mettere le mani al collo allo studente. Scatta una denuncia e l'uomo viene rinviato a giudizio per l'ipotesi di reato di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina (si verifica, come previsto dal codice penale, quando un soggetto, abusando dei propri poteri, utilizza metodi educativi o correttivi lesivi dell'integrità fisica o psichica di chi è a lui affidato, ad esempio uno studente).

Nei giorni scorsi c'è stata la sentenza, con il giudice del tribunale di Udine Mauro Qualizza che, al termine del rito abbreviato, ha derubricato l'imputazione nel reato di percosse, assolvendo l'imputato «perché il fatto non costituisce reato».

Questo perché, come ricostruito dal difensore del

CARABINIERI

**Aveva la droga in macchina
Denunciata una 24enne**

I carabinieri della Sezione Radiomobile hanno denunciato una 24enne, residente fuori provincia, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella notte tra lunedì e martedì il personale sanitario del 118 è intervenuto nella zona est della città, dove un uomo di 27 anni ha accusato un malore. L'uomo, in stato di semi incoscienza, presentava sintomi compatibili all'assunzione di sostanze stupefacenti. I militari hanno identificato la donna che aveva richiesto l'intervento del 118 e nella sua auto hanno rinvenuto alcuni grammi di hashish, diversi grammi di anfetamina ed efedrina confezionati in piccoli involucri di carta, pronti per essere spacciati. Lo stupefante è stato sequestrato.

64enne, l'avvocato udinese Roberto Mete, il tecnico di laboratorio si sarebbe difeso da un atteggiamento aggressivo del ragazzo.

Com'è emerso durante il dibattimento, grazie soprattutto al racconto fornito in aula dai testi introdotti dalla difesa, è stato ribadito il carattere violento dell'allunno e la sua tendenza ad assumere comportamenti di bullismo, a causa dei quali sarebbe anche stato espulso dalla scuola.

In riferimento al fatto finito al centro del procedimento penale - il fascicolo giudiziario è stato coordinato dal sostituto procuratore di Udine, Claudia Finocchiaro -, nel corso del dibattimento è stato chiarito come lo studente aggredito avesse brandito una lima verso il tecnico durante l'ora di laboratorio.

Da qui si è sviluppata la linea difensiva, basata sull'assunto che il professore in questione si sarebbe in realtà difeso da un atteggiamento aggressivo da parte dell'allunno.

Da quanto ricostruito dalla Procura in fase di indagine, il tecnico ha afferrato per il collo il ragazzo con la mano destra, trattenendolo per alcuni secondi. Un gesto sicuramente estremo, motivato però (stando alla difesa dell'imputato) da un comportamento particolarmente aggressivo da parte dello studente. Tesi che ha portato all'assoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il funerale questa mattina. Aveva 87 anni Addio al professor Russo Per tanti anni insegnante e giornalista pubblicista

IL LUTTO

ELISA MICHELLUT

I suoi studenti l'hanno apprezzato a tal punto che andavano a trovarlo anche una volta diplomati. Perché ha saputo prepararli al meglio, trasmettendo loro la disciplina e la passione per le lettere e la storia. E loro questo l'hanno sempre riconosciuto. Michele Russo, insegnante di lettere e storia e giornalista pubblicista, è deceduto, domenica, all'ospedale, per un aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 87 anni.

Nato ad Acireale il 20 novembre 1938, Russo, dopo l'infanzia trascorsa nella sua amata Sicilia, si laureò in Lettere Moderne all'Università di Catania. Il suo percorso accademico fu segnato dall'incontro con l'illustre storico dell'età romana Santo Mazzarino, che fu suo relatore di tesi e ne influenzò il rigore intellettuale. Il desiderio d'intraprendere la carriera di docente lo portò presto nel Nord Italia. Dopo le prime esperienze a Sondrio e Sacile, approdò definitivamente a Udine. Al-



Michele Russo

la fine degli anni '60 iniziò a insegnare all'Istituto tecnico Malignani, per poi legare indissolubilmente il suo nome all'Istituto Deganutti, dove trascorse il resto della carriera. Proprio tra i banchi di scuola incontrò la collega di ragioneria, Edda Cossio, che divenne sua moglie e compagna di vita. Dalla loro unione sono nati Roberto, oggi docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e Claudia, consulente e formatrice.

Parallelamente all'insegnamento, svolse un'intensa attività giornalistica. Negli anni '70 fu caporedattore dell'Avanti, coprendo la cronaca regionale, e collaborò con la Rai e il Messaggero Veneto. Il funerale sarà celebrato questa mattina, alle 10.45, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie. —

Focus AZIENDE INFORMANO

I.P.

TRAGUARDI ► L'AGENZIA FRIULANA DI MANZANO OTTIENE LA RICONFERMA COME GOOGLE PREMIER PARTNER 2026 E PARTECIPA A UNO DEGLI APPUNTAMENTI PIÙ SELETTIVI DEL SETTORE IN ITALIA

WebinWord continua a crescere con Google

WebinWord, agenzia friulana con sede a Manzano (UD) specializzata nel digital marketing e nella gestione di campagne pubblicitarie online, continua a consolidare negli anni una partnership solida e duratura con Google, fondata su competenze, risultati e visione strategica. Questa collaborazione è stata recentemente riconfermata dal conseguimento del riconoscimento come Google Premier Partner per il 2026, riservato a una quota ristretta di agenzie che si distinguono per performance, qualità nella gestione delle campagne e crescita costante. Un traguardo che consolida ulteriormente il posizionamento dell'agenzia nel panorama italiano del digital advertising e conferma un approccio sempre più orientato ai dati, all'innovazione e alla performance. Questo percorso trova ulteriore conferma nella partecipazione di WebinWord all'Agency Executive Circle Italy, incontro esclusivo organizzato presso la sede Google di Milano, che ha riunito so-



lo 28 agenzie digital selezionate a livello nazionale in un momento di confronto dedicato ai principali trend del futuro della pubblicità digitale.

Durante l'incontro sono stati approfonditi alcuni temi centrali per l'evoluzione del marketing online: il ruolo sempre più strategico di YouTube nella costruzione della rilevanza culturale dei brand, l'importanza dei dati per sviluppare strategie pubblicitarie più efficaci e le nuove modalità di misurazione dell'impatto delle campagne. Ampio spazio è stato dedicato anche al ruolo crescente dell'intelligenza artificiale,

destinata a trasformare il modo in cui vengono progettate, ottimizzate e misurate le campagne pubblicitarie.

La partecipazione di WebinWord conferma la solidità del percorso intrapreso dall'agenzia. Da oltre vent'anni l'azienda affianca imprese e e-commerce nello sviluppo di strategie pubblicitarie basate sui dati, con l'obiettivo di trasformare gli investimenti digitali in risultati concreti e misurabili.

«Eventi come questo sono importanti perché permettono di confrontarsi direttamente con Google e con alcune delle agenzie più avanzate del merca-

to», commenta David Gentili, founder di WebinWord. «Il tema che sta emergendo con più forza è quello dell'intelligenza artificiale: non solo come tecnologia, ma come nuovo paradigma che sta cambiando il modo di fare marketing. Per le aziende diventa sempre più fondamentale saper integrare dati, creatività e AI per costruire strategie pubblicitarie efficaci».

Un momento di confronto e aggiornamento che conferma come il marketing digitale stia vivendo una fase di forte evoluzione, in cui competenze strategiche, capacità di analisi e innovazione

tecnologica diventano elementi chiave per supportare la crescita delle imprese e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del mercato.

In questo scenario in continuo cambiamento, realtà come WebinWord rappresentano un punto di riferimento per le aziende che vogliono orientarsi nel mondo della pubblicità digitale con un approccio concreto e basato sui risultati.

Per approfondire il metodo e le attività dell'agenzia è possibile visitare il sito www.webinword.com.

L'agenzia di Manzano conferma il titolo di Google Premier Partner 2026 e partecipa all'Agency Executive Circle Italy tra le realtà più qualificate del digital advertising nazionale

overpost.biz

Udine Esposizioni ha svelato i dettagli della kermesse in programma sabato e domenica

Camper, animali e benessere Torna la Fiera del tempo libero

LA PRESENTAZIONE

ELISABETTA SACCHI

Il tempo libero, elemento prezioso per il benessere di ognuno, soprattutto se trascorso all'insegna della vita all'aria aperta, fra sport, viaggi, animali domestici, divertimento, hobby ma anche cultura ed espressione del nostro territorio, la farà da protagonista a Udine Esposizioni per un intero fine settimana di primavera, tra sabato e domenica prossimi. Si tratta della Fiera del tempo libero Alpe Adria, giunta alla seconda edizione, organizzata da Multimedia Tre in collaborazione con Udine Esposizioni e federazione Alpe Adria all'aria aperta, con un programma ricco di novità, fra turismo, camper, enogastronomia e cultura per grandi e piccini.

«Questa iniziativa è in grande crescita, sia nel settore del turismo, nell'ambito del camper, che nel settore degli animali da compagnia, con un'area dedicata al gatto», ha spiegato, Francesco Milaneschi,



Valentini, Milaneschi, Berto, Di Piazza e Tanesini / FOTO PETRUCCI

presidente di Multimedia Tre, azienda che da 35 anni organizza manifestazioni fieristiche. «E quest'anno – ha proseguito – vi sarà anche il nuovo padiglione 3, il Manta, dedicato al benessere, al mondo olistico e alla crescita personale. Siamo già pronti per la terza edizione e a lavorare a Udine e in Friuli, grande bacino di utenza».

A illustrare l'evento è stato poi Giuseppe Tanesini, project manager della kermesse. Un intero padiglione, il 6, sarà dedicato al mondo camper e caravan, con veicoli ricrea-

zionali, accessori e soluzioni per il campeggio, dalle ultime novità del mercato ai modelli più pratici. Per i camperisti è prevista, inoltre, la possibilità di partecipare al raduno loro dedicato organizzato dalla Federazione Alpe Adria, che da venerdì pomeriggio presiederà il parcheggio dedicato. Ampio spazio quindi a turismo e viaggi; un settore sarà dedicato alle biciclette e ai relativi accessori. Per gli amanti delle due ruote vi sarà un'esposizione di vespe, moto d'epoca e ape car.

Il padiglione 7, con uno spa-

zio dedicato agli animali esotici e da compagnia, My fantastic pets, ospiterà oltre 30 eventi. Il padiglione dedicato al mondo olistico vedrà workshop e conferenze. «Questa manifestazione è espressione del territorio», ha sottolineato, il presidente di Federazione Alpe Adria all'aria aperta, Marco Valentini. Ad arricchire la Fiera saranno tre convegni su cultura, turismo, archeologia e natura.

A concludere la presentazione è stato il presidente di Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza, il quale ha rimarcato che «la manifestazione, partita solo lo scorso anno, ha sin da subito mostrato le proprie potenzialità. Per questo motivo, guardiamo con ottimismo a questa nuova edizione con l'obiettivo di diversificare l'offerta e attirare nuovi e ampi target di pubblico e consolidare le sinergie dalle quali si possono ottenere grandi risultati. L'evento sarà visitabile con un unico biglietto di ingresso. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito fieradeltempoliberoalpeadria.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

In Comune si confrontano pm e avvocati

Tra i tanti appuntamenti in vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo organizzati sul territorio nelle ultime settimane, quello in programma oggi pomeriggio è certamente uno dei più attesi. Alle 17.30 nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, sede municipale, per sostenere le ragioni del Sì e quelle del No si fronteggeranno non solo due avvocati del Foro di Udine ma anche due pubblici ministeri del capoluogo friulano.

Per il No interverranno il sostituto procuratore della Procura di Udine Marco Panzeri e l'avvocato Roberto Paviotti, per il Sì il sostituto procuratore della Procura di Udine Giorgio Milillo e l'avvocato Virio Nuzzolese. A moderare l'incontro, organizzato dall'Associazione italiana giovani avvocati (Aiga), sarà il giornalista del Messaggero Veneto, Alessandro Cesare.

Sarà l'occasione per approfondire i cardini della riforma voluta dal governo Meloni e valutarne pro e contro: la separazione delle carriere, il sorteggio dei componenti dei due Csm, l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare.

La parola ai lettori

1946
2026

La pausa del giornale al centro educativo «Esercita la memoria»



Gli ospiti del Csre di Laipacco che leggono il giornale insieme

Sara Palluello

Per qualcuno leggere il giornale è un'attività di gruppo. Che unisce e crea relazione. E così per i ragazzi del Centro socio-riabilitativo educativo (Csre) di Laipacco. Qui il Messaggero Veneto lo leggono, insieme, in quattordici. Ogni pomeriggio, dopo pranzo, il giornale viene aperto e diventa una lettura a più voci, commentata, discussa, a volte perfino dibattuta. Al centro ci sono quattordici persone tra i 29 e i 65 anni, sette donne e sette uomini.

La giornata è piena di attività: ginnastica, mosaico, musica, scrittura al computer. Si preparano ricette, si imparano piccole faccende domestiche. Quando arriva la bella stagione c'è anche l'orto da curare. E poi ci sono le passeggiate. «Usciamo spesso a camminare – raccontano – e il venerdì andiamo a bere il caffè». Ma uno degli appuntamenti più attesi resta la lettura postprandiale.

Il Messaggero Veneto arriva dall'unico punto vendita rimasto nel quartiere: il bar Al Caminetto. È lì che viene acquistato ogni giorno. «Il signore del bar ce lo porta sempre gentilmente» spiegano. Si leggono le notizie dal mondo, la guerra,

quello che succede fuori dall'Italia, ma anche e soprattutto la cronaca vicina. Udine, i paesi, i quartieri. «Ci interessa sapere cosa succede intorno a noi». Non mancano altri interessi. L'ambiente, per esempio. Lo sport. Le mostre, i musei, i film che si potrebbero andare a vedere insieme. Poi ci sono le rubriche irrinunciabili e gli argomenti che fanno viaggiare con la fantasia: il turismo, il mare, le spiagge di Lignano.

«Leggere il giornale ci aiuta a pensare e a esprimere le nostre emozioni». Per gli educatori del centro è molto più di una semplice lettura. È un esercizio cognitivo vero e proprio. Seguire una notizia, ricordarla, ritrovarla nei giorni successivi quando emergono nuovi sviluppi. Tenere a mente ciò che si è letto. Riconoscere i collegamenti. «Usiamo la memoria a breve e a lungo termine. E i ragazzi sono molto bravi: molti fanno domande, vogliono capire cosa succede intorno a loro». Il gruppo si dispiace della «scomparsa del cruciverba» equilibrato da una piccola soddisfazione: «Il ritorno dei programmi televisivi perché noi il QR code non lo sappiamo usare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TEATRO SAN GIORGIO

Le ragioni del No alla riforma della giustizia

Sono stati Andrea Padalino Morichini, già procuratore di Avezzano e le costituzionaliste Maria Agostina Cabiddu e Alessandra Algostino (quest'ultima in collegamento) a chiudere ieri, al teatro San Giorgio, la campagna per il No al referendum costi-

tuzionale sulla riforma della giustizia, in programma domenica 22 e lunedì 23 marzo. Moderati da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, i relatori si sono inoltre soffermati sulle prospettive della giustizia italiana.

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL		SuperEnalotto	
LOTTO		17/3/2026		2-13-16-41-53-56	
Jolly		Superstar		60	
60		6		JACKPOT 136.400.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO					
Nessun	+6				
Nessun	5+1				
Ai 2	5			92.789,35 €	
Ai 552	4			342,11 €	
Ai 20.378	3			27,91 €	
Ai 342.691	2			5,15 €	
QUOTE SUPERSTAR					
Nessun	+6				
Nessun	5+1				
Nessun	5				
Ai 4	4			34.211,00 €	
Ai 115	3			2.791,00 €	
Ai 1.861	2			100,00 €	
Ai 12.704	1			10,00 €	
Ai 26.545	0			5,00 €	

10e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro		Doppio Oro	
6	7	15	17	21	26	28	33
33	44	74	86	81	43	49	54
64	43	29	73	19	64	68	82
39	82	9	41	64	88	90	90
88	54	30	75	38	15	58	12
26	28	80	65	47	68	12	68
68	62	41	5	25	8	14	23
90	17	12	78	40	27	27	70
15	58	12	68	10			
8	14	23	27	70			

VERSO LE ELEZIONI A OVARO

Not cerca il successore Gallo: non mi candidato

Tutto fermo tra le file della maggioranza e in opposizione
Il sindaco uscente: «Faremo un altro incontro nel weekend»

Tanja Ariis / OVARO

A un mese dal deposito delle candidature per le elezioni comunali è stallo a Ovaro sui nomi di chi correrà per conquistare lo scranno di sindaco. Né tra la maggioranza uscente, che pare intenzionata a ripresentarsi, né sul fronte opposto, dove Loris Gallo, candidatosi nella precedente tornata elettorale contro l'attuale sindaco Lino Not, annuncia che non si candiderà né alla guida del Comune né a consigliere. Not spiega di essere concentrato fino all'ultimo per trovare nella sua squadra qualcuno a cui passare il testimone in queste elezioni amministrative, anche se ammette che il candidato sindaco non c'è ancora, soprattutto causa impegni lavorativi e familiari manifestati da possibili successori.

«Cerco un'alternativa a me – afferma però deciso –. È opportuno che il nostro gruppo si ripresenti per dare conti-



Il sindaco Lino Not

nuità al lavoro svolto finora. Faremo un altro incontro nel fine settimana. Anche in passato le candidature sono arrivate tardi».

«Ho riflettuto – afferma Loris Gallo, avversario, cinque anni fa, di Not – e anche per alcuni impegni particolari, ho deciso di non ricandidarmi, neanche come consigliere comunale. Mi prendo una legislatura di pausa. So che stan-



Loris Gallo

no lavorando a una lista alternativa alla maggioranza, ma non è semplice, c'è un'impasse importante. È difficile, specie perché è tardi. Mi auguro che il Comune non venga commissariato e che piuttosto si faccia una larga coalizione. Ci vorrebbero giovani e una visione un po' più allargata rispetto a questi cinque anni di castelli nel deserto, tra casa del ciclista e proget-

to sulla scalinata e con un Comune che non gestisce più niente». Per la Lega, anticipa Stefano Mazzolini, nei paesi così piccoli «andrebbe fatta una lista unica che lavori nell'interesse del paese. E su questo stiamo lavorando. Il centrodestra unito ha un gruppo di persone valide pronte a candidarsi, ma va individuato il candidato sindaco. È tutto ancora in divenire. La prossima settimana potrebbero esserci novità».

In paese c'è attesa, proprio perché non si fanno nomi. «Non so nulla e non sono trapelate indiscrezioni» conferma l'ex sindaco Mara Beorchia che, interpellata in merito, esclude, di candidarsi in qualsiasi ruolo. Idem per l'ex sindaco Mario Cattarinussi, le cui dimissioni nel 2019 condussero Ovaro al commissariamento. «Di nomi – afferma – io non ne ho sentiti. Di solito era un po' più partecipata la corsa elettorale. Io non sarò più della partita. Dopo le mie dimissioni da sindaco, non sarebbe opportuno per me partecipare. Ho sentito di riunioni, ma non nomi. Purtroppo c'è poca voglia di partecipare tra i giovani e non è un bel segnale. Spero tanto che qualcuno a un certo punto si faccia avanti. E se alla fine non si trova chi lo vuole fare, si potrebbe ricandidare Not. Ha le capacità per portare avanti il nostro Comune». In paese numerosi sono coloro che chiedono al sindaco uscente di ricandidarsi, anche se c'è pure chi vorrebbe una svolta. —

TOLMEZZO

Ex stazione ferroviaria Un'asta pubblica per la locazione del bar

TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo ha deciso di indire un'asta pubblica per locare il bar di sua proprietà nell'ex stazione ferroviaria di Tolmezzo dove l'attuale gestore si avvia alla scadenza del contratto. Il Comune di Tolmezzo è proprietario della parte di edificio (141 mq più ampio esterno di 300 mq) dell'ex Stazione ferroviaria, in piazzale Vittorio Veneto, dove opera da anni il Bar Buffet e dove l'attuale affittuario è in locazione dal maggio 2013 con scadenza prevista al 30 aprile (con scioglimento automatico del rapporto senza alcun diritto alla prosecuzione del rapporto o previsione di possibile rinnovo). Si tratta per il Comune di procedere a una nuova locazione dell'immobile e intavolare l'iter conseguente. La giunta comunale ha deciso di optare per un'asta pubblica in merito alla locazione del fabbricato (per mezzo di offerte segrete più vantaggiose per l'amministrazione da confrontarsi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta). Ha fissato come base d'asta un canone mensile di locazione di 850 euro al netto dell'I-

va. Per consentire la massima partecipazione alla procedura l'esecutivo tolmezzino include i soggetti in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, anche se non già costituiti con personalità giuridica, ma con obbligo di farlo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Vieta ogni variazione d'uso non espressamente autorizzata dal Comune concedente o la sublocazione a terzi, se non in base a quanto disposto dal contratto di locazione. In un'ottica di contrasto alle ludopatie, tema verso il quale la giunta evidenzia la propria attenzione, vietati installazione e uso degli apparecchi automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo. Il Comune, una volta effettuata l'aggiudicazione, provvederà a eseguire, specifica l'Amministrazione comunale, interventi di manutenzione straordinaria alle pareti dello scantinato. Il nuovo affittuario in merito all'apertura del locale dovrà impegnarsi a tenere il locale aperto almeno 240 giorni l'anno e almeno 42 ore a settimana. Potrà chiuderlo un solo giorno a settimana. —

T.A.

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/sala da pranzo), ripostiglio/lavanderia, **tre camere** (padronale con cabina armadio e "super bagno", doppia e singola), secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminoso!



RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!!! Per maggiori info chiamare in sede.

CASA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI



Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.



BICAMERE, UDINE - VIA GORIZIA



In condominio anni '60, **bicamere** recentemente ristrutturato composto da ingresso, cucina abitabile e ampio soggiorno con accesso al terrazzo, camera singola e matrimoniale, bagno finestrato. Cantina e un garage di piccole dimensioni. € 189.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Cantina e posto auto!



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con soppalco attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrati dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoautonomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000. Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

overpost.biz



Il fisico
e divulgatore
scientifico
Vincenzo
Schettini
durante
un evento
organizzato
con i ragazzi



IL COMMENTO

DANIELA LARocca

IL 6 MAGGIO: UNA FERITA E UNA RADICE

Il 6 maggio 1976 non è solo una data nella storia del Friuli. È una ferita, ma anche una radice. È il giorno in cui la terra tremò e cambiò per sempre il volto di un territorio e della sua gente.

Tra le macerie nacque qualcosa che ancora oggi definisce il carattere del Friuli: la forza della comunità, la dignità della ricostruzione, la memoria condivisa. Quella memoria non appartiene soltanto a chi c'era. Appartiene anche ai giovani che oggi ascoltano, fanno domande, cercano di capire. Per questo la nostra giovane redazione ha deciso che il racconto del terremoto non può restare chiuso nei ricordi di pochi. Deve continuare a vivere, passare di voce in voce, di generazione in generazione. Il 23 aprile, davanti a quasi 500 studenti, presenteremo un'anticipazione del documentario curato dalla redazione del Messaggero Veneto Scuola. Sarà un momento di incontro tra passato e futuro, tra chi quella notte l'ha vissuta e chi oggi ne raccoglie il testimone. In quei giorni del 1976 anche il Messaggero Veneto rafforzò il suo legame con il territorio. Raccontando il dolore, la paura e la rinascita, il giornale condivise il destino della sua gente. Ed è proprio questo lo spirito con cui guardiamo all'anniversario del terremoto e stiamo raccogliendo le testimonianze presenti nel nostro documentario.

Ringraziamo chi ha ricostruito, chi ha aiutato, chi ha testimoniato. Non dimentichiamo. E scegliamo, ogni giorno, di tramandare la memoria. Ogni memoria raccontata è un pezzo di futuro che non andrà perduto. Di questo ne siamo certi.

Schettini spiega perché la terra trema

Il fisico e divulgatore ospite il 23 aprile di un evento organizzato da MvScuola e PrimaCassa

L'EVENTO

LA REDAZIONE

Cosa sanno i ragazzi del terremoto del 1976? E cosa conoscono di questo fenomeno naturale distruttivo, delle cause che lo provocano? Il 6 maggio prossimo ricorre il 50esimo anniversario da quell'evento tragico che rive ancora nella memoria di quanti l'hanno vissuto in prima persona.

Per capire e far parlare i ricordi PrimaCassa e il Messaggero Veneto hanno organizzato per giovedì 23 aprile al Polo economico Tomadini dell'ateneo di Udine una mattinata rivolta a studenti e professori che vedrà ospite il professor Vincenzo Schettini, fisico e divulgatore scientifico. A lui è affidato il compito di tenere una lectio magistralis per spiegare, dal punto di vista scientifico, le cause del terremoto e i fenomeni naturali che ne sono stati all'origine e a rispondere alle domande degli studenti.

Seguirà poi uno spazio dedicato al dialogo a più voci con il gruppo giovani Soci di PrimaCassa e i redattori del Messaggero Veneto Scuola, nel quale si intrecceranno memoria, testimonianze e riflessioni sulle conseguenze positive nate da quella tragedia, come la ricostruzione del Friuli e lo sviluppo della Protezione civile.

I ragazzi della redazione infatti hanno raccolto le testimonianze di parenti e amici che hanno vissuto la trage-



Vincenzo Schettini, fisico e divulgatore scientifico, ospite dell'evento a Udine il 23 aprile

dia e si sono confrontati con giornalisti, con volontari di quella che poi sarebbe diventata la Protezione civile, e con radioamatori che al tempo hanno avuto ruolo fondamentale nel coordinare aiuti, informare e tenere collegati quanti erano impegnati nei soccorsi.

Come partecipare? Le iscrizioni dovranno essere

inviare esclusivamente via e-mail all'indirizzo soci@primacassafvg.it (dopo aver scaricato un modulo), con denominazione dell'Istituto; nominativo dell'insegnante referente; elenco degli studenti partecipanti (cognome e nome).

L'Ufficio soci registrerà insegnante e studenti fino a esaurimento dei posti dispo-

nibili. A iscrizione avvenuta, l'insegnante riceverà una mail di conferma valida per l'accesso.

A partire dalle 9 fino alle 9.30 ragazzi e studenti saranno accolti all'ingresso dell'aula Strassoldo 3D dove troveranno attivo un desk di accettazione che consegnerà i braccialetti identificativi in numero corrispondente

agli iscritti.

Schettini è uno dei personaggi più conosciuti anche tra i giovani. Nel 2015 ha fondato il canale YouTube La fisica che ci piace, in cui pubblica brevi video con esperimenti di fisica accompagnati da spiegazioni semplici, dai toni leggeri e scherzosi. Ha poi aperto canali su altri social, come Facebook, Instagram e TikTok, affermandosi come uno dei divulgatori scientifici più seguiti in Italia.

Nel 2022 ha pubblicato, per Mondadori, il libro La fisica che ci piace, che ottiene un immediato successo diventando un bestseller con quasi 100 mila copie vendute, vincendo anche il premio Elsa Morante Ragazzi Esperienze.

Nel 2023 ha pubblicato il suo secondo libro, Ci vuole un fisico bestiale in cui ha raccontato le storie di sette fra i fisici più celebri della storia.

Nel 2024 ha condotto due edizioni del programma televisivo La fisica dell'amore, in onda in seconda serata su Rai 2, ed è anche uno dei tre protagonisti dello spot dell'Anas sulla sicurezza stradale Guida e basta. Nel 2025, a Roma, conduce il Concerto del Primo Maggio, insieme a Noemi, Eraldo Meta e BigMama.

Nel 2026, in occasione dei XXV Giochi olimpici invernali, ha condotto su RaiPlay il podcast La fisica delle Olimpiadi e Paralimpiadi, nel quale, con alcuni atleti, spiega il funzionamento degli sport tipici del periodo.

Giovani e impresa

Nasce JA Alumni network online

Uno spazio digitale a disposizione di giovani imprenditori
Allo Zanon una giornata all'insegna delle idee e delle start up

Rebecca Procia
ISTITUTO ZANON UDINE

L'11 marzo ha segnato un momento di grande energia per l'imprenditoria giovanile nel Nord Italia, trasformandosi in un'occasione speciale per presentare i nuovi progetti di Junior Achievement (JA) Italia. L'obiettivo principale della giornata è stato il lancio del Network Online di JA Alumni: uno spazio digitale pensato per permettere ai ragazzi che sono interessati a restare in contatto, scambiarsi idee, ricevere supporto e aumentare la propria curiosità imprenditoriale. Questo portale non vuole essere solo un punto di ritrovo, ma una vera e propria rampa di lancio che mette in comunicazione chi ha appena finito la scuola con chi ha già avviato una carriera, creando un passaggio di competenze generazionale che è alla base della filosofia di JA.

A guidare l'evento con grande naturalezza e sicurezza sono stati Mattia Driza e Rebecca Procia, entrambi studenti dell'Istituto Tecnico

"A. Zanon" di Udine. La scelta dei presentatori non è stata casuale: lo Zanon è una scuola che da oltre cinque anni partecipa con successo al programma Impresa in Azione, dimostrando una costanza incredibile nel coltivare talenti.

La presenza sul palco di Mattia e Rebecca ha dato voce ai risultati concreti di questo impegno: Mattia è stato infatti premiato come "Alunno dell'anno" ai campionati di imprenditoria 2025, mentre Rebecca ha vinto il premio "Girls in STEM" nella stessa edizione e socia fondatrice della start up OptikQ srl. La loro conduzione ha reso l'atmosfera coinvolgente e autentica, poiché hanno parlato condividendo la stessa lingua e le stesse ambizioni di chi si trovava tra il pubblico.

Proprio la tecnologia ha permesso di abbattere le distanze, collegando simultaneamente diverse regioni del Nord Italia in un unico grande salotto virtuale. A metà evento, questo collegamento online è diventato il protagonista di un momento di puro

divertimento e condivisione: tutti i partecipanti sono stati invitati a sfidarsi in un quiz interattivo. Le domande, affrontate in tempo reale tramite i propri smartphone, riguardavano la storia di JA, le competenze trasversali necessarie per navigare nel mondo moderno e le grandi sfide del mercato del futuro. È stato un modo dinamico per ripassare concetti chiave e, allo stesso tempo, per far sentire ogni ragazzo parte di una comunità unita, eliminando i confini geografici grazie a una sana competizione digitale.

Ad arricchire la giornata con testimonianze dirette dal mondo del lavoro sono stati quattro ospiti d'eccezione, scelti per rappresentare diverse facce dell'imprenditoria moderna. Giulia Pegorini, conosciuta come Giulio Pego del programma "Snack" di Radio Company, ha spiegato con entusiasmo quanto sia vitale saper comunicare la propria idea: in un mondo pieno di rumore, saper raccontare una storia in modo chiaro, trasparente e originale è ciò che fa davvero la diffe-

renza. Valentina Babbo di Manada srl ha invece approfondito il mondo del design e del marketing digitale, sottolineando che dietro ogni bella immagine deve esserci una strategia solida e comprensione dei bisogni del cliente. Per il settore industriale è intervenuto Tomas Comand di Steelform, azienda d'eccellenza che si occupa di lavorazione dell'acciaio e produzione di marmitta per moto. Il suo intervento ha ricordato che l'innovazione non passa solo attraverso il "saper fare" manifatturiero e la capacità di modernizzare le fabbriche storiche con nuove tecnologie.

Infine, Lorenzo Delneri ha portato la sua testimonianza come socio fondatore di OptikQ srl (di cui riferiamo nel pezzo di spalla). La sua storia è l'esempio perfetto di quello che JA vuole ottenere: la sua startup è nata proprio tra i banchi di scuola grazie a un'idea per Impresa in Azione, dimostrando che con determinazione e il giusto supporto il passaggio dalla simulazione scolastica al mercato reale è un traguardo concreto. —



IL LABORATORIO DI INNOVAZIONE

Il progetto Impresa in azione un ponte tra scuola e mercato reale

L'esperienza che i ragazzi dell'Istituto Zanon stanno vivendo attraverso il progetto Impresa in Azione rappresenta un vero e proprio ponte gettato tra il mondo protetto dell'istruzione e quello dinamico e implacabile del mercato reale trasformando ogni ora di lezione in un laboratorio di innovazione dove le idee smettono di essere concetti astratti per diventare prototipi tangibili e strategie operative concrete. Questo percorso non si limita alla semplice simulazione ma obbliga gli studenti a confrontarsi con la gestione del tempo e delle risorse umane spingendoli a comprendere che dietro ogni prodotto si cela un la-

voro invisibile fatto di coordinamento e di visioni condivise che richiedono un impegno costante e una dedizione che va ben oltre il dovere scolastico. In questo quartier generale improvvisato tra le mura dell'istituto il clima che si respira è quello di una startup in piena fase di lancio dove l'entusiasmo si mescola alla responsabilità di dover rispondere a bisogni reali e di dover far quadrare conti che non sono più semplici esercizi sul libro di testo ma variabili determinanti per la sopravvivenza della propria mini-impresa.

La scelta coraggiosa di scambiarsi i ruoli e di uscire dalla propria zona di comfort permette a questi giovani im-



L'istituto Zanon di Udine

prenditori di sviluppare una visione del business comprendendo come il settore della produzione debba dialogare con il marketing e come debba supportare ogni fase creativa garantendo la fattibilità di ogni iniziativa intrapresa. Questa rotazione delle mansioni favorisce una crescita interdisciplinare straordinaria poiché costringe chi è incline ai numeri a misurarsi con la comunicazione persuasiva e chi possiede una vena artistica a scontrarsi con la rigidità dei budget e dei tempi di consegna affinando così una resilienza psicologica che sarà fondamentale nel loro futuro professionale.

Il valore aggiunto di questa iniziativa risiede proprio nella capacità di trasformare l'aula in un ecosistema vivo dove il team working diventa il collante necessario per superare i momenti di stallo e dove ogni discussione o divergenza di opinione viene vista come un carburante per perfezionare il progetto finale migliorando sensibilmente le doti di public speaking e la sicu-

rezza nell'esposizione delle proprie idee davanti a un pubblico di esperti o potenziali partner. Mentre affrontano le complessità tecniche della prototipazione e le inevitabili difficoltà legate alla catena di fornitura questi studenti imparano a gestire lo stress e l'imprevisto scoprendo che la soluzione a un problema tecnico spesso risiede nella capacità di fare rete e di chiedere consulenza ai professionisti del settore con cui iniziano a interfacciarsi con crescente maturità e consapevolezza. La strada intrapresa dall'Istituto Zanon dimostra come la scuola possa essere il luogo ideale per coltivare lo spirito imprenditoriale fornendo gli strumenti critici per interpretare i cambiamenti economici e sociali e preparando una generazione di professionisti che non temono l'errore ma lo utilizzano come strumento di perfezionamento per raggiungere l'eccellenza in qualsiasi campo decideranno di operare un domani. —

R.P.

ISTITUTO ZANON UDINE



Lorenzo Nascig (secondo da sinistra) allo stand

C'è Eylos per monitorare luce e postura davanti al pc

Intervista al fondatore di OptiQ, la startup nata da un progetto scolastico

Abbiamo intervistato Lorenzo Nascig, socio fondatore di OptiQ, una startup nata da un progetto scolastico nell'ambito di Impresa in Azione.

Qual è stato il motivo che vi ha convinti a trasformare un progetto di classe in una vera azienda?

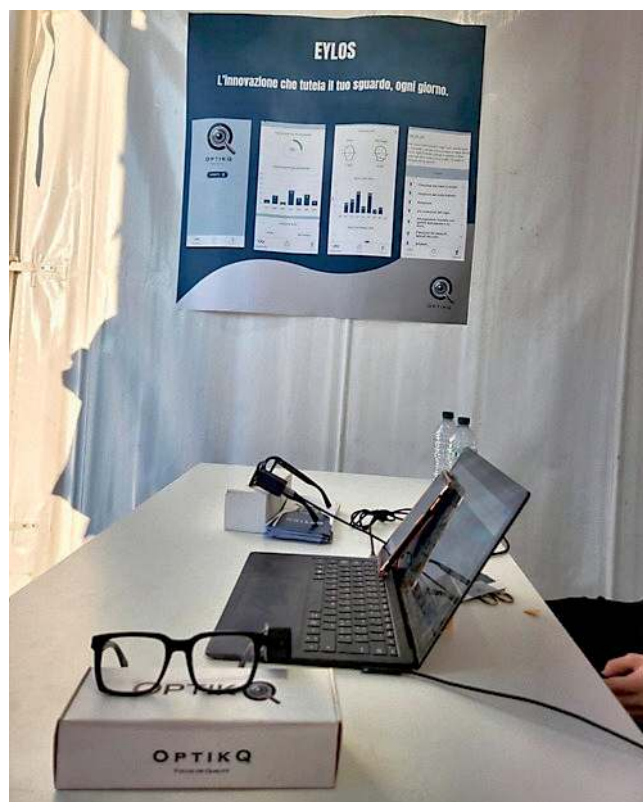
«Il progetto è nato con Impresa in Azione, un programma di Pcto iniziato lo scorso anno. Abbiamo sviluppato OptiQ, da cui è nato Eylos: un dispositivo che si applica agli occhiali per monitorare l'esposizione alla luce blu e la postura cervicale davanti al Pc. L'app collegata mostra i dati e consiglia pause ed eser-

Un dispositivo che si applica agli occhiali per monitorare la salute

cizi di prevenzione. La svolta è arrivata alle nazionali di Bergamo: ricevere feedback positivi da realtà come Coca-Cola e ABB ci ha dato la spinta, questo ci ha aiutato a scegliere di rischiare e investire nel progetto»

Siete passati da 8 compagni di classe a 3 soci. Cosa è cambiato?

«Dopo la fase scolastica, abbiamo chiesto a tutto il gruppo chi volesse impegnarsi seriamente, così oggi siamo rimasti in tre. Sapere che ognuno ha investito capitale proprio cambia la prospettiva: la-



Gli occhiali per monitorare luce e postura davanti al pc

voriamo con più decisione, fissando obiettivi chiari. C'è un impegno diverso quando la startup diventa reale».

Come funziona Eylos e perché è diverso dalle comuni app?

«Eylos è un hardware fisico, non solo un software. Rileva in tempo reale quanta luce blu arriva effettivamente agli occhi e analizza l'inclinazione della testa. L'app crea inoltre uno storico del benessere dell'utente, agendo come un vero tutor della salute digitale che educa alla prevenzione sul lungo periodo».

Siete stati l'unica mini-impresa scolastica al Maker Faire di Roma. Qual è l'insegnamento che avete portato a casa?

«Sono stati tre giorni intensissimi. Raccontare il progetto ai visitatori ci ha permesso di raccogliere feedback fondamentali per migliorarlo. Al Maker Faire capisci che l'innovazione è una cosa creativa e generazionale: c'erano idee futuristiche incredibili. Non abbiamo percepito competizione, ma un clima di scambio tra ragazzi appassionati».

C'è competizione tra gio-

vani startup che sviluppano idee simili?

«A Roma non abbiamo trovato progetti analoghi al nostro, ma anche se ci fossero stati, il clima era di amicizia. Così anche ai campionati di Bergamo, dove la natura era più "imprenditoriale", prevaleva la voglia di conoscersi e scoprire l'innovazione che ognuno poteva portare. È più un percorso di incoraggiamento reciproco che una gara economica».

Quanto è complesso per dei giovani affrontare la burocrazia della proprietà intellettuale?

«È sicuramente complicato. Abbiamo scelto di non fare da soli per evitare errori e ci stiamo facendo seguire da uno studio di avvocati specializzati. Affidarsi a degli esperti è fondamentale quando si parla di brevetti, specialmente alla nostra età».

Eylos tra due anni? Quale impatto sperate di avere sulla salute degli utenti?

«Puntiamo al mercato entro il 2027. L'idea è nata da un nostro bisogno personale: avevamo spesso mal d'occhi dopo ore al computer. Speriamo che Eylos aiuti i lavoratori ad arrivare a fine giornata meno stanchi e stressati, senza problemi legati agli schermi, lasciando loro l'energia per godersi la famiglia e il tempo libero. Questo è l'impatto sociale che vogliamo creare».

LUIGI GARDISAN
PIETRO GOVETTO
ALESSANDRO SCRUIZZI
LICEO COPERNICO UDINE

REGENERATION HUB FRIULI

Baite Award, il contest sui progetti innovativi per giovani under 35

La redazione

È diventato un motore di innovazione giovane, attivando collaborazioni, aprendo a startup competition nazionali e a nuove sinergie in crescita. Parliamo di Baite Award, contest internazionale rivolto ai giovani che mette in connessione il mondo della ricerca con l'imprenditoria attraverso l'offerta di masterclass di alto livello rivolte a una selezione di progetti innovativi, che spaziano dall'agritech all'healthcare fino alle energie rinnovabili

li e che si sono candidati all'iniziativa. Rivolta a giovani under 35 che sviluppano progetti innovativi nei settori Building, Agroecology & Climate, Industry, Healthcare & Social Responsibility, Transport & Tourism ed Energy, l'edizione 2026 è prevista nell'ambito della settima edizione del festival Nanovalbruna, un progetto "dai giovani per i giovani" in programma dal 12 al 18 luglio a Valbruna, in provincia di Udine, un appuntamento pensato per i giovani e per chi vuole mettersi in gioco su temi ambientali e sociali, sempre con un occhio attento al terri-

torio. L'evento, organizzato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli, nasce con l'obiettivo di promuovere la "rigenerazione", un concetto che va oltre la semplice sostenibilità e che cerca di riparare i danni già causati dai modelli di sviluppo attuali, valorizzando al contempo le risorse locali.

Baite Award si terrà a Valbruna dal 14 al 16 luglio. I partecipanti seguiranno un percorso gratuito di formazione manageriale e business-oriented guidato da professionisti con l'obiettivo di trasformare le proprie idee in progetti concreti. Al progetto



Il gruppo di giovani volontari che si occupano del festival Nanovalbruna

vincitore sarà destinato un premio in denaro di 2 mila euro da investire nella propria azienda o nel proprio progetto e la possibilità di affacciarsi al mondo imprenditoriale con strumenti competitivi e un solido network professionale. Info e candidature fino al 30 aprile 2026: <https://nanovalbruna.com/baite-award>.

te-award. Accanto al contest, va ricordata anche la prima edizione di Baite Academy, dedicata ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni interessati all'imprenditoria rigenerativa. Dal 13 al 16 luglio i giovani parteciperanno a un'esperienza formativa che combina lezioni, laboratori e workshop immersi nella natura. Affianca-

ti da mentor e professionisti, svilupperanno un'idea imprenditoriale da presentare alla fine della settimana. In collaborazione con la Scuola della Montagna - Dolomiti friulane, l'Academy pone un'attenzione alle opportunità di sviluppo sostenibile nelle vaste aree montane che circondano il territorio. —

Giovani e impresa

Competenza e innovazione

La storia di AlpiAviation azienda con sede a Pordenone
Dalla produzione dei velivoli ultraleggeri ai droni
Il filo conduttore rimane progettazione e sicurezza

XXX

Emanuele Franzo

ISTITUTO ZANUSSI PORDENONE

Quello dell'aviazione civile privata è un mondo che sta diventando sempre più accessibile, con modelli e tecnologie sempre più sicure e innovative. La storia di AlpiAviation è una di quelle che nascono lontano dai centri dell'industria globale ma che presenta analogie con le storie più famose delle aziende della Silicon Valley. Gli studenti dell'istituto tecnico Zanussi hanno avuto la possibilità di conoscerla grazie all'intervento nelle classi di alcuni rappresentanti dell'azienda.

Tutto ha origine dalla passione di Corrado Rusalen, uno dei tre soci fondatori, che costruì il suo primo velivolo ultraleggero direttamente nel garage di casa con l'idea di poterlo pilotare nel tempo libero. Quel progetto si è trasformato ben presto in un'azienda molto più strutturata grazie anche all'ingresso di altri soci.

AlpiAviation, nata ufficialmente nel 1999, con sede a San Quirino a Pordenone, inizia sin dai primi modelli appartenenti alla linea Pioneer a farsi conoscere a livello nazionale ed internazionale ampliando progressivamente la propria

L'interno dello stabilimento dell'azienda Alpi Aviation a San Quirino nella Destra Tagliamento che ha ospitato gli studenti dello Zanussi di Pordenone



gamma di modelli dai velivoli ultraleggeri fino, nel 2007, all'apertura della Business Unit Uav con il sistema Strix.

Proprio la divisione dedicata ai droni rappresenta oggi una delle anime più innovative dell'azienda, con piattaforme

me non armate destinate a missioni di sorveglianza e intelligence.

I principali punti di forza di AlpiAviation sono il design, l'affidabilità e l'artigianalità; quest'ultima è infatti una componente principale dell'azienda,

i velivoli realizzati principalmente in legno e materiali compositi presentano caratteristiche che uniscono leggerezza e tradizione. Tra le tecnologie innovative, AlpiAviation sta sviluppando nuove applicazioni dell'intelligenza artificia-

le con l'obiettivo di migliorare l'interfaccia uomo-macchina sia per i modelli a controllo remoto che per quelli a pilota.

I primissimi obiettivi di quest'anno sono il completamento e il primo volo del Pioneer 800 Twin, un velivolo bimoto-

re quadriposto con caratteristiche che lo renderanno un pioniere della categoria nel panorama aeronautico, parallelamente proseguono le attività sull'elicottero Syton sul quale è applicata oggi una nuova turbina più potente. La ricerca e sviluppo riveste un ruolo fondamentale nella progettazione di tutti i velivoli di AlpiAviation dove la sicurezza gioca un ruolo centrale.

L'attitudine al lavoro pratico e la disponibilità a mettersi in gioco sono tra le caratteristiche principali che si vengono a ricercare nei giovani e nel personale che lavora all'interno dell'azienda, uno dei consigli che AlpiAviation si sente di dare ai giovani che vogliono intraprendere un percorso aeronautico e spaziale è quello di mantenere viva la passione, la voglia di imparare e l'impegno nello studio.

Su questi punti negli ultimi anni alcuni rappresentanti dell'azienda si sono impegnati in iniziative dedicate agli studenti presentandosi nelle scuole, come ad esempio l'istituto d'istruzione superiore ISIS Zanussi, dimostrando così attenzione verso i giovani. Tramite brevi lezioni sul modellismo aeronautico è stato possibile per alcuni studenti degli istituti professionali vedere dal vivo un modello, ormai in pensione, di drone appartenente all'unità Uav. —

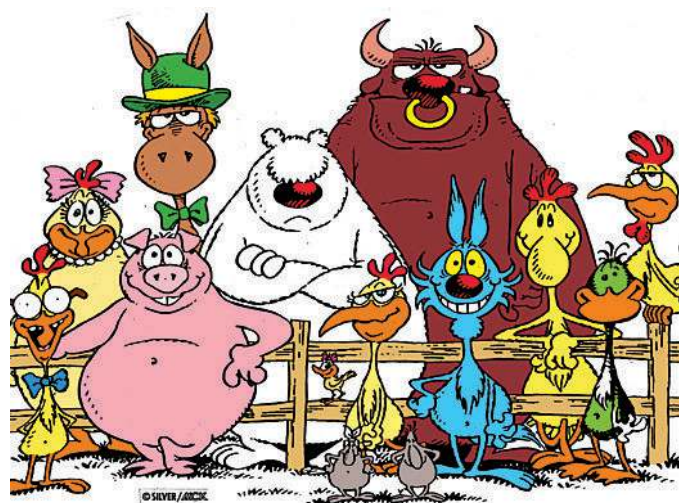
Marco Verardo

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Un personaggio che ha accompagnato numerose generazioni nel corso degli anni è quello di Lupo Alberto. Con il suo carattere scaltro ed indipendente è diventato un simbolo importante della storia del fumetto italiano. Grazie ai suoi 50 anni di attività, il Palazzetto Del Fumetto di Pordenone ha deciso di offrirgli una mostra per narrare la sua storia, partendo dall'idea e descrivendo poi il successo nazionale che ha riscontrato.

Il luogo principale in cui le varie storie di Lupo Alberto sono ambientate è quello della fattoria McKenzie, un luogo che pullula di personaggi antropomorfi. Le prime tavole di questo fumetto erano incentrate sullo sviluppo dell'idea, nata nella mente del fumettista Silver, e poi perfezionata con gli anni. Proprio attraverso strisce simili la mostra riesce a raccontare l'evoluzione del personaggio.

Vari altri personaggi accompagnano il protagonista nelle sue avventure, un esempio sono Marta la Gallina, Enrico la Talpa e Mosè il Cane. Ognuno di questi svolge un ruolo cruciale nello sviluppo delle vignette. Marta la Galli-



Lupo Alberto e gli altri protagonisti del celebre fumetto

LA MOSTRA

Tra comicità e satira Lupo Alberto protagonista della storia del fumetto

Grazie al linguaggio semplice e preciso del fumettista Guido Silvestri
Aperta fino a domenica 3 maggio al Palazzo del fumetto a Pordenone

na, per esempio, è oggetto dell'amore di Lupo Alberto, amore ostacolato proprio da Mosè il Cane che svolge invece la funzione di "guardiano" della fattoria.

Un altro aspetto interessante della mostra riguarda il modo in cui Lupo Alberto racconta il periodo in cui è nato. Il fumetto compare infatti in un momento complesso per la società italiana. In alcune vignette si intravedono riferimenti ironici e velati a questo periodo e rappresentati dai vari personaggi della fattoria McKenzie. L'unione tra divertimento e riflessione mostra come una storia appa-

rentemente leggera sia capace di contenere piccoli punti di satira alla società.

Oltre al valore storico e satirico, la mostra evidenzia come questo fumetto sia riuscito a creare un legame unico con i lettori di tutte le età. Le tavole dedicate a questo personaggio mostrano, infatti, valori universali come l'amicizia, il coraggio e libertà. Queste sono accompagnate da un linguaggio semplice e leggero, in grado di attrarre lettori di ogni età.

La mostra mette inoltre in risalto l'abilità del fumettista Silver (Guido Silvestri) nell'adattare le vicende al contesto

sociale del tempo. Il fumetto, infatti, anche se nato negli anni Settanta, riesce ancora oggi ad attrarre lettori da tutta Italia, utilizzando un linguaggio semplice e preciso, diretto e capace di mescolare comicità e satira.

L'esposizione evidenzia anche la capacità che ha il fumetto nel far sviluppare un pensiero critico al lettore. Lupo Alberto, infatti, con la sua velata satira politica, ha sempre fatto riflettere il pubblico riguardo tematiche attuali. Un esempio sono gli svariati episodi nei quali Enrico la Talpa portava avanti comportamenti sociali e politici con riferimenti a fatti realmente accaduti.

Per tutti i lettori del Messaggero Veneto Scuola potrebbe essere una grande occasione per conoscere il mondo del fumetto e scoprire uno dei personaggi più importanti della storia del fumetto italiano. Visitando il Palazzetto del Fumetto di Pordenone fino a domenica 3 maggio 2026, infatti, si potrà entrare in un luogo dove l'arte incontra la cultura pop moderna e la loro unione sfocerà in un oceano di divertimento. Raccontare di Lupo Alberto, ormai, non significa più parlare di fumetti ma di un pezzo fondamentale della cultura del nostro Paese. —

Addio all'urbanista e scrittore Nimis Fu protagonista della ricostruzione

È morto in ospedale a 87 anni dopo un infortunio nella sua abitazione a Fraelacco di Tricesimo

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Progettare la rinascita di una città fedele alle proprie origini, eppure protesa verso il futuro, accogliendo le istanze di chi la abita. È questo il debito di riconoscenza che la comunità friulana, in primis Gemona e Artegna, hanno nei confronti di Giovanni Pietro Nimis, morto lunedì all'ospedale di Udine, dove era ricoverato in seguito a un incidente domestico avvenuto nella sua abitazione di Fraelacco.

Architetto, saggista e poi romanziere, ha lasciato una profonda impronta nella cultura e nell'urbanistica friulana.

Nato il 26 giugno 1938 a Tarcento, era il terzo di quattro fratelli. Dopo la laurea in Architettura a Venezia, il suo percorso professionale partì dallo studio degli insediamenti rurali in alta Carnia.

Numerosi gli incarichi professionali che gli furono affidati, dai piani regolatori generali di Sauris, Ovaro, Gemona, Artegna, Venzona, Torviscosa, Gradisca e poi i piani di ricostruzione dei cen-

tori storici a Gemona e Artegna, quelli particolareggiati di ristrutturazione della Pontebbana per l'attraversamento di Tricesimo. Senza contare i progetti per l'edilizia pubblica a Tarcento, Monfalcone, Torviscosa e ancora Gemona con la ricostruzione del municipio, del teatro, di palazzo Elti, oltre all'ampliamento di Palazzo Boton.

L'ex sindaco di Gemona Gabriele Marini lo ricorda come «un protagonista della ricostruzione, dopo il terremoto del 1976, che ha governato lo sviluppo della città per decenni».

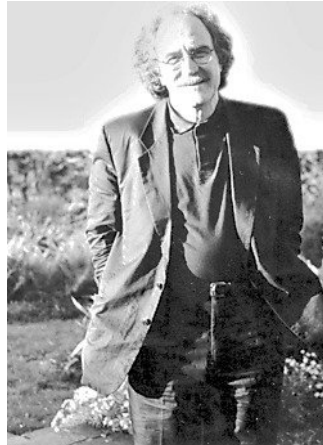
Un ruolo che l'attuale primo cittadino Roberto Revelant, esprimendo profondo cordoglio, tiene a sottolineare. L'elenco delle attività di Nimis potrebbe continuare ancora sul binario di una professione che ha segnato la sua intera vita tant'è, come spiega il suo primogenito Renzo, che mantenne l'iscrizione all'Ordine degli architetti anche quando, ormai in pensione, lui che aveva tradotto le sue conoscenze in saggi editi da Marsilio e Don-



Il professionista accanto all'ex sindaco Sette durante una premiazione

zelli, percorse con convinzione anche la strada della narrativa già imboccata alla fine degli anni Sessanta. Scrisse romanzi editi da La Nuova base, Donzelli e Kappa Vu.

«Era un grandissimo pensatore, uno scrittore forse non abbastanza valorizzato – sottolinea l'editrice Alessandra Kersevan –, intrecciava in uno stile per certi versi sur-



GIOVANNI PIETRO NIMIS
ARCHITETTO E URBANISTA
SCOMPARSO A 87 ANNI

Fu l'estensore dei piani particolareggiati per il post terremoto a Gemona e Artegna

realista storie ambientate in Friuli ricorrendo a un'ampia aneddotica cui sapeva dare un respiro universale».

Per il saggista Mario Turello, «Nimis era uno degli scrit-

tori più raffinati e originali che abbia avuto il Friuli negli ultimi anni: ho seguito la sua produzione. I suoi romanzi, quasi tutti ambientati in Friuli, hanno originalità e profondità uniche, animate spesso da una sorta di ironia amara». Aveva ultimato un libro che sarebbe dovuto uscire in libreria nel giro di pochi mesi e ne stava scrivendo un altro.

È un quadro che non sarebbe completo se avulso dal profilo politico di Nimis che il sindaco di Tricesimo Renzo Baiutti delinea sulla base di una profonda amicizia: «Consigliere provinciale del Psi a Udine nel turno elettorale 1975-1980, fu anche in consiglio comunale Tricesimo nella tornata 1990-1995 per il Comune di Tricesimo, dove si trasferì dopo aver acquistato e ristrutturato la cinquecentesca Casa Boreatti».

Infine il profilo umano di un uomo sensibile, attento, affettuoso e capace di ascoltare, come lo ricorda il figlio Giovanni. Una vita, la sua, che gli ha regalato molte soddisfazioni personali, ma anche profondi dolori come la perdita di un figlio nel 2019 e di una figlia, morta in tenera età. Era anche un attento custode delle proprie emozioni, che lasciava trasparire nei suoi romanzi.

Lascia nel dolore i due figli Renzo e Giovanni e la moglie Maria. I funerali saranno celebrati a Nimis, da dove la sua famiglia proveniva, entro la settimana. La data non è stata ancora fissata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Torna la Via Crucis a Ciconicco Il tema del 2026 è la speranza

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Grande fervore a Ciconicco di Fagagna per l'organizzazione della Sacra Rappresentazione della passione e morte di Gesù che coinvolge numerosi volontari e figuranti della comunità locale: con l'avvicinarsi delle festività pasquali, si susseguono le prove per attori e figuranti e i lavori per i costumi e le installazioni in preparazione di uno degli appuntamenti regionali più attesi.

La Via Crucis rappresenta

da decenni uno dei momenti più significativi della vita culturale e comunitaria del territorio, capace di richiamare ogni anno numerosi spettatori e trasformare le colline del paese in un suggestivo teatro a cielo aperto. Quest'anno a Ciconicco, Venerdì santo 3 aprile alle ore 21, andrà in scena la XVIII edizione della sacra rappresentazione vivente, promossa dall'associazione culturale Un Grup di Amis Aps Ets. Lo spettacolo, che ha la regia di Luca Ferri, attore e regista teatrale, diret-

tore artistico di Anà-Thema Teatro, sarà replicato sabato 11 aprile, sempre alle ore 21.

«L'edizione 2026 – annuncia il presidente di Un Grup di Amis, Andrea Schiffo – porta il titolo "Ignis Spei. Il fuoco della speranza" e sviluppa una drammaturgia simbolica in cui il fuoco diventa elemento centrale della narrazione: fuoco come passione, sofferenza e violenza, ma soprattutto come luce e speranza che continua ad ardere anche nei momenti più bui. La messa in scena prevede una

pedana circolare in legno attorno alla quale sarà disposto il pubblico, creando uno spazio scenico immersivo e partecipato».

Gli spettatori, disposti intorno all'azione, saranno coinvolti in un'esperienza teatrale che trasforma la Via Crucis in un racconto corale e comunitario.

I posti a sedere sono assegnati in base all'ordine di arrivo, e si può stare in piedi in un'ampia area dedicata. «La rappresentazione, che dura circa un'ora – prosegue Schiffo –, si svolgerà anche in caso di meteo incerto, salvo eventuale rinvio qualora le condizioni meteorologiche non consentano lo svolgimento in sicurezza». I parcheggi sono disponibili nelle vie del paese nei pressi dell'area della manifestazione. Per informazioni: 351 8778014. —

IN BREVE

Martignacco
Riforma sulla giustizia
Incontro in via Delser

In vista del referendum confermativo del 22 e 23 marzo, giornate in cui i cittadini italiani saranno chiamati a esprimersi in merito alla riforma sulla giustizia, oggi, mercoledì, alle 19 nella sala "Caduti di Nassirya" in via Delser si terrà, a cura del Circolo di Fratelli d'Italia di Martignacco. Verranno esposte le ragioni a favore della riforma della giustizia attraverso la separazione delle carriere fra pubblico ministero e giudice. Interverranno gli avvocati Federica Tosel e Valerio Toneatto, moderati da Fabio Mesaglio. (r.s.)

Forgaria
Porte aperte
al nido i Gufetti

L'asilo nido "I Gufetti" di Forgia aprirà le porte a tutte le famiglie interessate per offrire loro la possibilità di conoscere il servizio proposto. Accolti dal personale della struttura, i visitatori potranno osservare i locali e ricevere tutte le informazioni utili sull'organizzazione e l'accesso. La partecipazione all'iniziativa, in calendario per oggi, mercoledì 18 marzo, dalle 16.30 alle 17.30, è libera, senza necessità di prenotazione. Il nido si trova in via Divella, al civico 20. (l.a.)

FORGARIA

Alla Riserva di Cornino rimessi in libertà due grifoni

FORGARIA

Sono stati liberati nei giorni scorsi i due grifoni che nel novembre 2025 erano stati donati alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino dallo Zoo di Dresda, nell'ambito delle collaborazioni internazionali attivate dal sito protetto, gestito dalla Coop Pavees, presieduta da Luca Siculo. Grazie al miglioramento delle condizioni meteo gli

esemplari, nati in cattività nel 2024 e nel 2025 e ormai del peso di 8 chili, hanno potuto essere reintrodotti in natura: «Hanno spiccato il volo sul punto di alimentazione – spiega il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero –, manifestando ottime condizioni fisiche e raggiungendo presto gli altri grifoni presenti nell'area. Ora vengono monitorati grazie agli anelli applicati loro: in questo mo-

do potremo seguirne i movimenti e gli eventuali spostamenti verso altre colonie presenti in Europa». All'operazione hanno partecipato i naturalisti Marco Favalli, Enrico Benussi e Carlo Dal Cin. La nascita dei due grifoni allo Zoo di Dresda aveva rappresentato un evento significativo: «Si tratta – conferma Genero – di circostanze importanti e impegnative, che richiedono anni di preparazio-



I volontari impegnati nella liberazione dei due grifoni

ne e criteri di allevamento effettuati con opportune metodologie, per assicurare agli animali condizioni fisiche tali da poter essere liberati. Servono investimenti notevoli, che sono finalizzati anche alla partecipazione a importanti progetti di conservazione sul territorio, con il rilascio in natura degli esemplari». Nel frattempo la Riserva (dove sono state avvistate anche due aquile di mare, specie che è più facile osservare nelle zone costiere) è entrata nel suo trentesimo anno di vita e attività: «Per celebrare la ricorrenza – informa il vicesindaco di Forgia con delega alla Riserva, Luigino Ingrassi – è stato predisposto un apposito adesivo "griffato", donato da Marco Preziosi». —

L'opera contestata tra Cividale e Premariacco

Discarica nell'ex cava Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso

L'amministrazione della città ducale condannata al pagamento delle spese
Per i giudici, la Conferenza dei servizi ha la forza per superare i dubbi dei Comuni

Alessandro Cesare / CIVIDALE

Non è andato a buon fine il tentativo del Comune di Cividale del Friuli di bloccare la costruzione e l'esercizio della discarica di rifiuti non pericolosi nell'ex cava Murà, al confine con il territorio di Premariacco. Dopo un primo ricorso rigettato dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, nei giorni scorsi è arrivato lo stop al Comune di Cividale anche da parte del Consiglio di Stato. La società Gesteco, quindi, potrà procedere con il progetto a vent'anni esatti dall'avvio dell'iter autorizzativo, cominciato, appunto, nel 2006.

Nel procedimento dinanzi al Consiglio di Stato il Comune di Cividale si è fatto assistere dall'avvocato Luca De Pauli, chiamando in causa la Regione (legali Daniela Iuri e Marina Pisani) e Gesteco (avvocati Vincenzo Pellegrini e Marco Segat).

Tra i motivi su cui è stato costruito il ricorso c'è quello relativo al mancato coinvolgimento al Comune in merito alla decisione «su tutti gli interventi alternativi a quello di riassetto ambientale dei luoghi nel caso in cui si trovi nel proprio territorio una cava dismessa». Un motivo ritenuto però infondato dai giudici



NELL'EX CAVA MURÀ
IL VICESINDACO DI PREMARIACCO
MONIKA DRESCIG

La Gesteco può proseguire con i lavori di realizzazione
L'iter è iniziato vent'anni fa, nel 2006

amministrativi di secondo grado, che hanno ricordato come «nei procedimenti di Valutazione di impatto ambientale (Via) di competenza regionale, la determinazione assunta dalla conferenza dei servizi costituisca il provvedimento autorizzativo unico e comprenda i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto». Questo via libera nell'ambito della conferenza dei servizi, detto in altre parole, è in grado di superare anche eventuali dissensi o silenzi delle amministrazioni comunali.

Nel ricorso, inoltre, l'ammi-

nistrazione cividalese, ha lamentato che la Regione non avrebbe tenuto conto del fatto che l'area in esame non sarebbe più degradata, essendosi, nel frattempo, spontaneamente rinaturalizzata e non essendo più, per tale ragione, da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico». Nè avrebbe considerato che in base al piano regolatore comunale il sito di Murà è inserito in un ambito di interesse agricolo, dove vige il divieto di aprire nuove cave o discariche. Punti, anche questi ultimi, rigettati dal Consiglio di Stato, con i giudici che hanno richiamato la definizione di «area degradata» per il sito in questione. Respinto pure il rischio che il progetto possa pregiudicare l'integrità della Zona speciale di conservazione «Magredi di Firmiano». Nel dispositivo di sentenza i giudici del Consiglio di Stato, infine, hanno sottolineato che «l'approfondimento istruttorio è stato conforme alla natura dell'impianto progettato e alla tipologia di rifiuti destinati al conferimento, non implicando esso la gestione di rifiuti a elevato contenuto organico o biodegradabile». Il Comune è stato condannato al pagamento delle spese legali quantificate in 6 mila euro.

LA REAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La rabbia dei sindaci Bernardi: inascoltati De Sabata: frustrazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

I sindaci della città ducale e di Premariacco non l'hanno presa bene. Il via libera alla realizzazione di una nuova discarica nell'ex cava Murà ha avuto l'effetto di una doccia fredda: «Ho la consapevolezza – dichiara la prima cittadina di Cividale, Daniela Bernardi – di aver fatto tutto ciò che era in mio potere per contrastare l'autorizzazione. Spiace constatare che nelle conferenze dei servizi vengono coinvolti i Comuni, ma che poi del parere di chi vive e conosce a fondo il territorio e ne segnala le necessità non si tiene conto. Circa i rapporti con Gesteco: con l'azienda ci eravamo confrontati, poi ognuno ha legittimamente fatto la propria parte».

Amareggiato pure il commento del sindaco di Premariacco, Michele De Sabata: «Sento tutta l'impotenza e la frustrazione – dice – di chi prova a difendere il proprio comprensorio e si trova davanti un muro burocratico fatto di procedure, deroghe tecniche e decisioni che appaiono lontane dal buon senso e profondamente illogiche rispetto all'interesse collettivo. Quando la voce di una comunità non basta più, a perdere è il territorio».

Dello stesso tenore il giudizio della vicesindaco di Premariacco con delega all'ambiente Monika Drescig: «Abbiamo perso la battaglia, ma sappiamo – ribadisce – di aver dato il massimo. Evidentemente gli oltre 10 mila cittadini di Cividale e i 4 mila di Premariacco

co non contano nulla. Avevamo fatto leva su vari elementi, per motivare la nostra contrarietà alla discarica, e ci siamo impegnati fino all'ultimo, com'era doveroso, conoscendo il degrado del contesto in cui si inserrirà il nuovo sito di smaltimento». In linea le parole del consigliere regionale e comunale Elia Miani: «Io – dichiara – la coscienza ce l'ho a posto. So di aver fatto quello che dovevo per la tutela dell'ambiente. L'imprenditore, a buon diritto, guarda ai propri interessi; spiace però rilevare che nel

Drescig: «Abbiamo perso la battaglia, ma sappiamo di aver dato il massimo»

nostro comune solo la Lega abbia combattuto. Ognuno si assumerà le sue responsabilità». Interviene sulla vicenda anche il leader della minoranza consiliare di Cividale Fabio Manzini: «Se ci fosse stata maggiore compattezza politica – rileva – forse delle soluzioni alternative per il ripristino di quell'area avrebbero potuto essere trovate, in eventuale sinergia con il privato. Invece una parte significativa della giunta, afferente principalmente a Forza Italia, non voleva nemmeno presentare ricorso al Consiglio di Stato, adducendo motivazioni economiche a nostro avviso poco credibili, se relazionate all'impatto dell'intervento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUTTRIO

Scontri in sequenza con sei veicoli coinvolti e perdita di carburante

BUTTRIO

Due incidenti di lieve entità si sono verificati nel pomeriggio di ieri fra Buttrio e Basaldella: sei in tutto i mezzi coinvolti. Uno degli incidenti è avvenuto attorno alle 17, a Buttrio, lungo la strada regionale 56. Lo scontro ha visto coinvolti tre veicoli: nello specifico, tre automobili. Una di queste, in seguito al tamponamento, ha iniziato a perdere del gasolio. Illesi, ad ogni modo, gli occupanti dei diversi mezzi.

Tre anche i veicoli che si erano scontrati, poco prima, a Basaldella. Alle 16, un'auto è stata tamponata mentre percorreva via Ver-



L'incidente di Basaldella

di. Il veicolo, per cause in corso di accertamento, è stato urtato in rapida sequenza da due furgoni.

L'impatto è avvenuto all'altezza del civico 25, poco prima dell'ingresso nella frazione di Campoformido: all'arrivo dei soccorritori

sul posto, tutti gli occupanti dei mezzi si trovavano già all'esterno di essi, illesi, per quanto scossi a causa dell'accaduto.

Solamente per il conducente dell'automobile si è reso necessario, ai fini di un controllo, l'intervento da parte degli operatori sanitari con successivo trasporto all'ospedale di Udine.

In entrambe le situazioni descritte, l'arrivo dei vigili del fuoco ha reso possibile la bonifica delle due strade. A Buttrio, in particolare, questa ha richiesto la pulizia del tratto su cui si era andato a riversare il carburante.

Il traffico, rallentato nel corso degli interventi – a Basaldella per un paio d'ore – è tornato a scorrere al termine delle operazioni di ripristino, le quali sono state coordinate anche con l'ausilio delle forze dell'ordine. A queste spetterà adesso stabilire la precisa dinamica degli incidenti. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sviluppo del turismo Vertice tra Bini e Pali: «Rete con le imprese»



L'assessore regionale Bini e, a destra, il sindaco Pali

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«In un contesto turistico in profondo cambiamento, è vincente una proposta capace di coniugare il patrimonio storico e artistico con eventi di qualità e con la valorizzazione delle eccellenze locali. È il

caso di San Giovanni al Natisone, che ha fatto squadra con le imprese del territorio attraverso il distretto del commercio del Friuli orientale, puntando su un'offerta innovativa, come nel caso dell'enoturismo». Così l'assessore regionale alle Attività produt-

tive e turismo, Sergio Emidio Bini, ha commentato a margine dell'incontro con il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali. Al centro del confronto le prospettive di sviluppo del comparto turistico locale, con particolare riferimento a villa de Brandis che ogni anno ospita la rassegna «Estate in villa». «Dal punto di vista turistico – spiega l'assessore – quest'area ha potenzialità ancora inesprese, potendo sfruttare il forte fattore di richiamo dato dal settore enogastronomico, che rappresenta il primo elemento di attrattività per i visitatori, in particolare stranieri, verso il Fvg. In questo senso, è corretta la strada intrapresa dal distretto del commercio del Friuli orientale». Si è anche fatto il punto sui cambiamenti in atto nel tessuto imprenditoriale. «In quest'ottica – conclude Bini – acquista importanza l'adesione del Comune al Cosef. Un ingresso che permetterà di attivare i finanziamenti legati ai consorzi garantendo un importante fattore di attrattività». —

overpos.biz

Festa domani a Manzano, dove arrivò nel 2002, per il mezzo secolo di sacerdozio di monsignor Rivetti. Da sempre ha avuto un forte legame con i giovani e una grande attenzione per l'oratorio del paese.

Don Nino in servizio da 50 anni «Una sentinella di speranza»

L'ANNIVERSARIO

Un traguardo che rappresenta un momento di gioia e condivisione per un'intera collettività. Monsignor Giovanni Rivetti, per tutti "don Nino", celebra quest'anno il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Un lungo cammino di fede e dedizione che ha lasciato un segno profondo in varie comunità del Friuli, trovando a Manzano, dove opera dal 2002, una delle sue tappe più significative. La comunità si stringerà attorno al suo parroco con diversi momenti di preghiera e ringraziamento. Dopo un primo omaggio a Torviscosa, in chiesa oggi alle 18.30, i festeggiamenti solenni a Manzano si terranno domani, nella chiesa di Santa Maria Assunta, alle 19 sarà celebrata la messa del mattino, alle 19, la messa solenne concelebrata alla presenza dei confratelli e delle autorità. La giornata si concluderà con un momento di festa all'oratorio.

Nato a Torviscosa il 21 lu-

glio 1949, don Nino è cresciuto in una famiglia ricca di valori: il padre Giuseppe, operaio, e la madre Maria, casalinga, gli hanno trasmesso quell'esempio di umanità e generosità che ha poi caratterizzato tutto il suo ministero. Dopo gli anni del seminario, è stato ordinato sacerdote il 18 marzo 1976 nella sua Torviscosa. Il suo ministero è iniziato a Latisana come cooperatore, proprio nell'anno del terremoto del Friuli. Successivamente, la sua missione l'ha portato a guidare le comunità di Madonna di

Significativo il suo lavoro per il recupero e la manutenzione delle opere parrocchiali

Buja (dal 1984 al 1994), dove si è speso con vitalità per riannimare la parrocchia e seguire la ricostruzione post-terremoto, e di nuovo Latisana (dal 1994 al 2002) come abate pievano.

Dall'ottobre 2002, don Nino è arrivato a Manzano, dove og-



Monsignor Giovanni Rivetti in servizio dal 2002 a Manzano

gi è parroco coordinatore di un'ampia unità pastorale che comprende anche Case, Manzinello, San Lorenzo di Sole schiano e Oleis. In questi 23 anni è diventato un punto di riferimento che va ben oltre le mura della chiesa, accompagnan-

do intere generazioni tra battesimi, matrimoni e momenti di festa o dolore.

Significativo il suo grande lavoro per il recupero e la manutenzione delle opere parrocchiali, chiese delle varie parrocchie e con grande attenzio-



Monsignor Rivetti, a destra, durante una messa con il vescovo Lamba

ne e passione per le opere d'arte. Chi lo conosce bene, come sottolinea il consiglio pastorale, ne sottolinea la tenacia, la costanza e il grande lavoro che svolge di programmazione, informazione (con la realizzazione del bollettino parrocchiale il Quadrifoglio) e l'amore per

Il sindaco Furlani: «Custode della memoria e dell'identità della comunità»

l'arte. Come evidenziato dal sindaco di Manzano, Piero Furlani, nell'opuscolo curato dall'Utem e dall'oratorio Don Bosco che gli verrà donato a ricordo dei suoi 50 anni di sacerdozio, don Nino è «custode della memoria e dell'identità» del-

la cittadina, avendo promosso i valori di solidarietà e accoglienza. Forte il suo legame con i giovani e l'attenzione per l'oratorio Don Bosco, visto come «casa che accoglie e scuola che avvia alla vita».

Un anniversario che, come ricordato anche dai collaboratori parrocchiali, «è l'occasione per ringraziare il Signore per aver inviato un pastore capace di camminare insieme alla sua gente, condividendo con gioia la bellezza del Vangelo. Sono tanti i ricordi da custodire, tante le persone che in lui hanno trovato un amico, una guida e un pastore, tante le sfide che insieme sono state affrontate, e anche le soddisfazioni. A don Nino va il ringraziamento sincero di tutti per aver scelto di stare "in prima linea", una sentinella di speranza per i suoi parrocchiani». —

Voglio diventare un super esperto di dinosauri



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Come si fa a diventare un **detective di dinosauri**? Questo libro ricco di azione te lo spiegherà! Impara come le ossa di dinosauro si trasformano in fossili e quali sono le abilità della vita reale di cui avrai bisogno per **diventare un paleontologo**. Ogni argomento è affrontato sempre con una pagina introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di divertenti attività: **conoscere sarà solo un piacere!**

**Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.**



Le prossime uscite: Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

La tragedia di Pasion di Prato

Rogo nel centro per minori stranieri Tre a processo per la morte di Imeraj

Udienza a maggio: l'accusa è omicidio colposo e mancato rispetto delle norme sulla sicurezza

Alessandro Cesare
/ PASIAN DI PRATO

C'è la richiesta di rinvio a giudizio per le tre persone ritenute responsabili della morte del 17enne albanese Ledjan Imeraj. Il giovane, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre 2022, perse la vita a causa dell'incendio divampato nella casa di accoglienza per minori non accompagnati gestita dalla cooperativa Aedis, a Pasion di Prato. Il pm che ha coordinato le indagini, Laura Collini, ha richiesto il rinvio a giudizio per Michele Lisco, 69enne di Pasion di Prato, legale rappresentante di Aedis, assistito dagli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni, per Gianni Mainardis, 71enne di Udine, titolare della Sd Security dealer, difeso dall'avvocato Roberto Mete, di Marco D'Ambros, 43enne di Tolmezzo, responsabile del servizio di prevenzione e protezione di Aedis, rappresentato dall'avvocato Fabrizio Delle

Vedove. L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo e, per uno di loro, anche di violazione del testo unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro. I tre compariranno il 7 maggio davanti al gup del tribunale di Udine, Giulia Pussini.

Già archiviata, invece, la posizione di Enrico Chiuch, il vigilante notturno coinvolto in una prima fase dell'inchiesta.

Stando alla ricostruzione dei fatti messa nero su bianco dalla Procura, i tre imputati hanno sottovalutato il rischio di incendio nella struttura di via Campoformido 1, con Aedis e Sd Security dealer, in particolare, che non sono state in grado di coordinarsi in termini di prevenzione, affidando la gestione del turno notturno di vigilanza a una persona priva di formazione specifica e delle indicazioni sugli effettivi compiti da tenere in caso di emergenza. Azioni che hanno convinto gli investigatori ad addossare una colpa specifica nel



Il rogo del 31 dicembre 2022 nella struttura per minori non accompagnati di Pasion di Prato

Le fiamme causarono la morte di un 17enne ospite della struttura gestita da Aedis

cagionare la morte del 17enne Imeraj e le lesioni gravi al ghanese Thomas Akisim, altro minore all'epoca dei fatti, salvatosi lasciandosi cadere dalla finestra della cucina. Imeraj, invece, quella notte restò bloccato nella stanza al secondo piano

sottotetto, morendo per shock da ustioni estese, edema polmonare e bronchiale, edema cerebrale.

Se a Lisco viene contestato di non aver fornito né al vigilante notturno né alla società incaricata della sicurezza, le in-

formazioni necessarie «sui luoghi, sui rischi e sui compiti», anche rispetto al divieto, per gli ospiti della struttura, di fumare o usare fiamme libere, a Mainardis viene imputato di non aver attuato, da datore di lavoro, le misure di prevenzione e protezione dei rischi, omettendo di coordinare gli interventi di protezione e prevenzione nell'ambito lavorativo oggetto dell'appalto. Infine a D'Ambros si contesta di non aver individuato tutti i fattori di rischio incendio presenti nella struttura e di non aver effettuato un'analisi dello specifico luogo di lavoro, valutandolo come a "basso" rischio.

Tra le criticità che invece, a detta della Procura, farebbero propendere per un livello di rischio elevato, ci sono «un sistema di esodo con un'unica porta d'uscita, di notte tenuta chiusa a chiave, la presenza di ingenti quantità di materiali combustibili come coperte, materassi, scala in legno posta sopra un divano imbottito (unico collegamento tra il sottotetto e il primo piano), travature in legno, assenza di dispositivi di rilevamento di fumo». Per la Procura la morte del 17enne si poteva evitare «con una corretta valutazione e gestione del rischio incendio, con una piena cooperazione e collaborazione tra datori di lavoro, e con l'impiego di personale specializzato e formato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO DEL FRIULI

Fa il pieno per 5 mila euro ma le tessere non erano sue

POZZUOLO DEL FRIULI

Per quasi un mese ha utilizzato tessere carburante di due ditte di Basiliano e Rivignano Teor senza averne titolo, spendendo circa 5 mila euro.

Per questo un 51enne di Martignacco, Andrea Levacovich, è finito a processo con l'accusa di indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti. Ieri il giudice del tribunale di Udine, Giovanna Zingirian, ha emesso

una sentenza di patteggiamento di un anno e due mesi di reclusione. Levacovich era difeso dall'avvocato Massimo Cescutti.

La vicenda, come ha ricostruito la Procura di Udine, risale alla fine del 2023. Tra novembre e fine dicembre il 51enne, entrato in possesso della tessera carburante di un'azienda di Basiliano, riusciva a effettuare rifornimenti per un valore di 3.898 euro, nonostante la targa della sua auto fosse diversa da quella del mezzo in-

testato alla ditta, la Pabe srl. I pieni di benzina vennero effettuati tra Pozzuolo del Friuli, Talmassons e Basiliano.

Nello stesso periodo del 2023, Levacovich era entrato in possesso di altre due tessere carburante, questa volta proprietà della Ceda impianti srl di Rivignano Teor. In questo caso i rifornimenti andati a buon fine, realizzati tra Pozzuolo e Mortegliano, ammontarono a 1.121 euro. —

A.C.

CODROIPO

All'asta un mandala I fondi raccolti destinati all'Andos

CODROIPO

Sabato 21, alle 17.30, in Corte Italia 24 a Codroipo, si terrà un evento originale e ricco di significato, nato da un'idea di Erica Gallo, operatrice olistica. Protagonista sarà il mandala dell'abbondanza, un'opera di 245 centimetri realizzata a mano attraverso un intreccio collettivo di energia, tempo e intenzione, frutto della partecipazione di più persone unite dallo stesso intento. Non si tratta solo di un



Il mandala all'asta

P.G.

oggetto artistico, ma di un manufatto unico che sarà battuto all'asta per sostenere il comitato Andos di Codroipo. Il ricavato sarà destinato alle attività dell'associazione, da anni punto di riferimento sul territorio per il supporto alle donne operate al seno e per la diffusione della cultura della prevenzione e della solidarietà. Chi si aggiudicherà il mandala porterà con sé non solo un'opera di grande impatto scenografico, ma anche un simbolo di protezione, armonia e visione, capace di racchiudere il valore di un progetto condiviso. L'iniziativa rappresenta inoltre il primo passo verso un obiettivo ancora più ambizioso: la realizzazione di un mandala "Ojo de Dios" di cinque metri di diagonale, candidato al Guinness World Record. —

Fino al 3 Maggio 2026
fai una spesa di almeno 50€* per te un

Buono spesa

10€

utilizzabile fino al 10 Maggio 2026
su una spesa di almeno 50 €*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.eurospar.it)

EUROSPAR

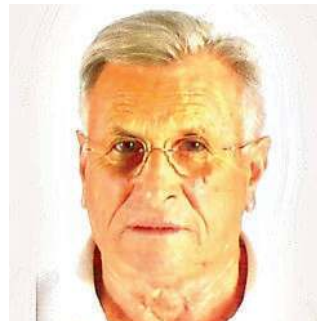
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 139

PAVIA DI UDINE

Morto Bruno Mandanici Imprenditore di talento Fece crescere San Mauro

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

È morto all'età di 80 anni Bruno Mandanici, imprenditore lungimirante che si spese per creare nel territorio di Pavia terreno fertile per lo sviluppo delle imprese: fu infatti tra i fautori della zona artigianale San Mauro, tra Pavia di Udine e la frazione di Percoto. Partito all'inizio degli anni



Bruno Mandanici

'70 come rappresentante di vernici, ha poi continuato in società con un'attività di verniciatura e quindi come produttore di sedie.

A ricordarlo è Roberto Petrello, già vicesindaco di Pavia di Udine e imprenditore, anch'esso insediato a San Mauro che con Mandanici ha contribuito a far crescere. «Bruno era un bravo imprenditore, sempre molto attivo, determinato e competente, con una grande volontà di crescita sia personale, sia collettiva. Ha fatto molto per la zona. Partita a inizio anni '70 da niente si è sviluppata prima con pochi capannoni, per arrivare oggi all'attuale realtà che conta oltre 20 insediamenti, ampliata a circa 160 mila metri quadrati. Assieme

a lui e ad altri imprenditori ci siamo dati da fare perché quella che un tempo era stata una zona artigianale potesse svilupparsi per ospitare realtà produttive, costruendo quindi strade, illuminazione e tutte le infrastrutture necessarie». A ricordarlo è anche il sindaco Beppino Govetto: «Era una persona e un imprenditore lungimirante che ha dato un contributo per la crescita del territorio, pensando non solo alla propria impresa ma anche alla crescita di altre realtà, facendo diventare la zona un generatore di benessere e ricchezza. Senza apparire aveva in più occasione dimostrato il suo altruismo e la sua generosità». I funerali saranno celebrati domani alle 15 nella chiesa di Percoto. —

LIGNANO

Concessioni, nuova sospensiva Accolto il ricorso per Il Gabbiano

Il Tar ha validato la domanda cautelare degli uscenti, la famiglia Gigante. L'udienza il 9 aprile

Sara Del Sal / LIGNANO

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto la domanda cautelare e ha sospeso i provvedimenti impugnati fino alla camera di consiglio fissata per trattare collegialmente la problematica, il prossimo 9 aprile. Anche lo stabilimento Il Gabbiano ha ottenuto la sospensiva, dopo il ricorso presentato dalla ditta Gigante, rappresentata dagli avvocati Massimo e Alessia Carlin. La notizia è arrivata proprio ieri mattina, poche ore prima dello scoccare delle 14, orario indicato come termine entro il quale la ditta avrebbe dovuto provvedere alla riconsegna dei beni, come indicato da un atto rilasciato dal Comune che comunicava, inoltre, che in caso contrario «l'esecuzione sarebbe stata effettuata dal giorno seguente con addebito integrale dei costi a suo carico» provvedendo «alla rimozione dei beni presenti nell'area per la riconsegna



Lo stabilimento balneare Il Gabbiano di Lignano Sabbiadoro per il quale è stata concessa la sospensiva

del bene».

«Questo atto – spiega l'avvocato Massimo Carlin – avrebbe comportato seri pregiudizi alla ditta dei concessionari uscenti. Il presidente ha accolto il ricorso, sospendendo tutti gli atti, sia l'aggiudicazione del bando che gli atti conseguenti nonché di

tutti i documenti e le intimazioni a lasciare il bene». In questo momento, quindi, e fino al 9 aprile, «nessun atto esplicherà la propria efficacia – indica il legale – e la ditta Gigante, titolare di una concessione che aveva validità fino a che non ci fosse una nuova concessione, rimango-

no in possesso del titolo».

L'avvocato inoltre aggiunge che, vista la vicinanza di Pasqua, periodo dell'anno in cui solitamente sono numerosi i turisti che amano passare qualche ora in spiaggia, «potrebbero essere proprio i concessionari uscenti a sistemare e pulire l'arenile, spianan-

do la sabbia delle dune, rendendolo pronto ad accogliere i primi visitatori, se riteranno di farlo, perché fino a una diversa determinazione sono loro ad avere il diritto di avviare la loro attività».

Questo non è il primo pronunciamento del tribunale amministrativo regionale in merito a quello che è noto anche per essere stato lo stabilimento preferito dallo scrittore Giorgio Scerbanenco, perché la ditta dei concessionari uscenti era già stata estromessa dalla gara ancora prima dell'apertura di tutte le buste, venendo quindi riammessa successivamente. L'aggiudicazione dello stabilimento, arrivata per ultima, il 30 gennaio scorso, era stata decretata dalla commissione a favore di Jesolo Beach service sas, di Roberto Terzariol & C., seguita da Aura srl, Weiss srl e Serenissima Ristorazione Spa, seguiti dalla famiglia Gigante. Ora si attende il 9 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

La direzione AsuFc: per l'utenza al vaglio soluzioni migliori

Sulla questione del medico di base e delle persone in attesa, al Distretto sanitario di Palmanova per potersi iscrivere, interviene la Direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli. AsuFc precisa che il nuovo medico di medicina generale, la dottoressa Serena Fichera, ha preso servizio lunedì 16 e conta attualmente 1.552 assistiti, di cui 942 hanno usufruito della scelta tramite il portale Sesamo, mentre i restanti 610 hanno effettuato la scelta tramite lo sportello Anagrafe sanitaria del Distretto Agro Aquileiese: quasi il 40% degli assistiti ha quindi soddisfatto la richiesta grazie agli operatori dello sportello.

La digitalizzazione dei processi nel sistema sanitario consente un'ottimizzazione delle risorse e una maggiore facilità di accesso per diverse categorie, tuttavia la Direzione esprime dispiacere per quanto verificatosi in sede distrettuale e precisa che sono state applicate tutte le possibilità a disposizione in materia, assicurando che sono sempre al vaglio soluzioni per il miglioramento dei percorsi sanitari per l'utenza.

PRECENICCO

Statale 14, nuovo scontro Il sindaco incalza: «Serve una rotonda»



Ambulanza e polizia locale sulla statale 14 a causa di un tamponamento

PRECENICCO

Un nuovo tamponamento sulla strada statale 14. Ieri mattina, nell'area che si trova davanti al centro commerciale "Privilegio", due automobili si sono scontrate, fortunatamente senza che i conducenti e gli occupanti riportassero gravi conseguenze. Il sindaco, Andrea De Nicolò, di fronte all'ennesimo incidente stradale, sempre nello stesso punto, evidenzia come sia davvero necessario provvedere a installare una rotonda. «Alla fine dello scorso anno in quel punto – spiega De Nicolò – c'è stato un incidente più grave e la situazione non migliora in questo periodo in cui, nell'area, ci sono anche dei lavori in corso».

Se sulla direttrice che colle-

ga Precenico e Palazzolo dello Stella a Latisana ci sono diverse criticità e si attende una rotonda all'altezza della zona "Tubi", un secondo intervento sarebbe necessario proprio all'altezza del centro commerciale. «Con una rotonda sarebbe non solo più facile l'accesso all'area – spiega il sindaco – ma si potrebbe mettere in sicurezza anche i cittadini costringendo gli automobilisti a una diminuzione di velocità».

La strada statale 14 fa capo a Fvg Strad ma, conclude De Nicolò «anche i proprietari degli immobili – conclude De Nicolò – si sono detti disponibili a sostenere l'operazione che li renderebbe più accessibili in sicurezza». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 15 APRILE IN VIA BEORCHIA

Torna il Latisana job day A disposizione 120 posti Colloqui pure per studenti

LATISANA

Sono 120 i posti di lavoro disponibili in 10 aziende del territorio. Torna anche quest'anno il "Latisana job day", fissato per il 15 aprile all'ex stazione ippica (in via Beorchia), e c'è tempo fino al 7 aprile per inviare i curricula attraverso la pagina web della regione. L'evento è promosso dalla Regione, con il patrocinio del Comune di Latisana, in collaborazione con Manpower Spa e con l'Istituto di Istruzione statale superiore Enrico Mattei per il quale era presente il professor Christian Tam.

Alla presentazione dell'evento hanno partecipato anche il consigliere regionale Maddalena Spagnolo (Lega), la responsabile dei Servizi Imprese della Regione, Sabrina Marchiol, l'assessore comunale alle Politiche sociali Denisa Pitton, mentre per Manpower c'era Karim Bortoluzzi.

«Il Latisana Job Day – ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, a margine della conferenza stampa di presentazione – rappresenta un'opportunità concreta per mettere in contatto diretto imprese e persone in cerca di lavoro, con un'attenzione particolare ai giovani che si affacciano per la prima



Un momento della presentazione del Latisana job day

volta al mondo occupazionale». Pitton ha sottolineato come «il lavoro sia non solo un tema economico, ma anche sociale, che può favorire l'inclusione, la dignità, l'autonomia delle persone. Si rivela – ha spiegato – un importante fattore per la crescita della comunità e il rafforzamento del suo tessuto sociale».

La formula è nota: candidati e imprese si incontreranno per dei colloqui di lavoro, ma in questo caso ci saranno due

fasi. La mattina, sarà dedicata alla Recruiting Student Edition, riservata agli studenti maggiorenni accreditati tramite il proprio istituto scolastico per brevi colloqui conoscitivi della durata di 5 minuti, in un'esperienza formativa pensata come «allenamento» per imparare a presentarsi, valorizzando competenze, interessi e talenti. Nel pomeriggio si terrà invece la Recruiting Career Edition, rivolta ai candidati che avranno inviato il

proprio curriculum. Saranno circa 120 le opportunità professionali offerte, con posizioni che spaziano dal settore turistico e della ristorazione a profili tecnici e operativi nell'industria, fino a ruoli amministrativi e gestionali. Tra le imprese partecipanti: Agriturismo Lignano Srl-Gruppo Andretta, Aspiag Service-Despar, Ausafer Due Srl, Birrificio San Giorgio Srl, Lavagnoli Marmi Srl, McDonald's-Nini Srl, Metinvest Tramelat Spa, Sisecam Flat Glass Italy Srl e Taghleef Industries Spa.

«L'iniziativa – ha detto Rosolen – si conferma come un momento di particolare rilievo per il territorio, offrendo un'occasione concreta per favorire l'occupazione, sostenere le imprese nella ricerca di personale e avvicinare i giovani al mondo del lavoro». Spagnolo (Lega) che ha ringraziato l'assessore Rosolen «per aver voluto nuovamente portare a Latisana un evento così importante per la crescita del territorio e per le opportunità che offre ai giovani e alle imprese della Bassa friulana. È fondamentale il lavoro di rete tra istituzioni, scuola e imprese per favorire l'occupazione e valorizzare i talenti del territorio. Il nostro obiettivo – ha concluso la consigliera – è continuare a sostenere iniziative che creino opportunità reali di occupazione e che permettano ai giovani di costruire il proprio percorso professionale in Regione». Pitton ha inoltre confermato la volontà di portare avanti questo tipo di collaborazioni che permettono non solo di formare i ragazzi ma anche di portarli a conoscenza delle reali opportunità offerte dal territorio. —

S.D.S.

Alessio Corso: «Speriamo le cose migliorino»

È uno degli ultimi a effettuare la pesca tradizionale in laguna, ma anche per Alessio Corso, il caro gasolio inciderà sul futuro di questa branca della pesca, quella dal fascino romantico che

ormai si sta lentamente cadendo in disuso. «Speriamo le cose migliorino – rimarca fiducioso – perché la situazione non è delle migliori. Per ora si va avanti».

**Marco Lian: «Per ora cerchiamo il granchio blu»**

«Per ora andiamo a pescare il granchio blu, la stagione è in ritardo, ma certamente la questione gasolio ci mette in difficoltà», sottolinea Marco Lian, uno tra i più giovani pescatori della flot-

ta maranese, mentre scarica cassette di granchi blu dalle enormi dimensioni destinati al mercato nazionale. Spiega infatti che il momento è molto particolare.

**La situazione a Marano Lagunare**

Il caro gasolio allarma i pescatori

Le associazioni di categoria al ministro Lollobrigida: «Si reintroduca il credito di imposta sul carburante»
«I costi salgono, si profila una spesa annuale sugli 80-90 mila euro che difficilmente è sostenibile»

Francesca Artico
MARANO LAGUNARE

Trema il settore pesca per il caro gasolio: le flotte di Marano Lagunare, Grado, Monfalcone e Trieste, sono in allarme e se la situazione non cambia potrebbero scatenarsi ulteriori defezioni in un comparto già fortemente ridimensionato nell'ultimo decennio. I pescatori di Marano Lagunare tengono monitorata la situazione in attesa degli eventi, anche a fronte delle richieste presentate al ministero dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dalle organizzazioni di categoria regionali. Due le richieste: l'indizione di un tavolo di crisi nazionale e la reintroduzione del credito di imposta sul carburante per le imprese della pesca e dell'acquacoltura.

I PESCATORI
Ogni giorno a Marano si guar-



ANNA MARIA CISINT
EURODEPUTATA
DELLA LEGA

«Se si vuole incentivare l'uso dei biocarburanti ed evitare distorsioni del mercato serve un impegno comune per ridurre le accise»

da il costo del gasolio, come un bollettino di guerra, perché, come spiega Angelo Regeni che effettua la pesca a strascico in mare, «i costi del carburante aumentano: dallo 0,75 euro siamo già oltre 1,10 euro e per me che ogni anno spendo sui 40-50 mila euro di gasolio si profila una spesa annuale sugli 80-90 mila euro. Una mazzata per la categoria. Sono fortemente scettico che la situazione possa evolvere in modo positivo: a mio avviso, almeno per quest'anno, il prezzo non scenderà». Regeni non lo dice, ma nella sua voce c'è l'amarezza di chi ogni giorno fa tanta fatica, senza che questa venga ricompensata. Marco e Nicola Lian, giovani leve della flotta peschereccia maranese (ormai sono pochi i ragazzi che continuano l'attività di famiglia), mentre sono in attesa che arrivino le mazzancolle, seppie, cicale di mare e cano-

ce, che tardano ad arrivare, si dedicano alla pesca del granchio blu che trova mercato a livello nazionale. Nonostante l'entusiasmo della giovane età, sono preoccupati, «per le ripercussioni che il caro gasolio avrà nella nostra attività». Alessio Corso pesca in laguna in maniera tradizionale, per cui fa meno miglia con la sua imbarcazione rispetto ad altre attività del settore, ma anche in lui c'è l'angustia dei costi in continua crescita, a fronte di un pescato sempre uguale. Ci sono poi e testimonianze di alcuni colleghi, che non vogliono apparire, ma che ribadiscono che questa «potrebbe essere la mazzata definitiva per tante imprese».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIE

«Lo strumento del credito di imposta si è rivelato efficace nel contenere gli effetti straordinari dei rincari energetici, consentendo alle imprese di

perseguire l'attività produttiva in un contesto di eccezionale difficoltà». Lo sostengono Agci Pesca e Acquacoltura, Concooperative, Legacoop Agroalimentare nella lettera inviata al Ministro Lollobrigida. «Alla luce dell'attuale scenario internazionale e del nuovo aumento dei prezzi dei carburanti – continuano –, si chiede la reintroduzione urgente di una misura analoga di credito d'imposta sul carburante a favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, quale intervento concreto e tempestivo a tutela di un comparto strategico per l'economia costiera, la sicurezza alimentare e la tradizione produttiva nazionale».

LA PROPOSTA DI ANNA MARIA CISINT

«Prima gli aiuti di Stato per le imprese agricole e della pesca che anche in Friuli Venezia Giulia escono azzoppate dal caro gasolio delle ultime

ore. Poi il biodiesel che cresce di costo insieme agli idrocarburi pur non essendo un prodotto petrolifero», l'eurodeputata friulana della Lega Cisint torna alla carica per chiedere un'armonizzazione fiscale del biofuel. «Il gasolio di origine organica è ancorato al prezzo del petrolio e i prezzi viaggiano parallelamente anche se si tratta di prodotti diversi – afferma –. Se vogliamo davvero incentivare l'utilizzo dei biocarburanti ed evitare distorsioni del mercato, anche intraeuropeo, è indispensabile un impegno comune per ridurre in modo significativo le accise su questi prodotti. Solo così potremo renderli davvero competitivi e favorirne l'acquisto massivo da parte dei consumatori e delle imprese di trasporto su strada. Da Bruxelles esigiamo una politica energetica più equa e sostenibile».

Nicola Lian: «Aspetto le seppie e le mazzancolle»

È giovane e dinamico, come il fratello Marco, Nicola Lian, anche lui giovane pescatore di granchi blu con le speciali nasse, in attesa che arrivino le seppie e le mazzancolle, mentre arriva in

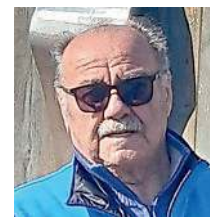
porto dopo la pesca. Si dice preoccupato della situazione legata al caro gasolio, ma di più per il ritardo della stagione di pesca di alcune specie, ma è fiducioso.



Angelo Regeni: «Mi chiedo se vale la pena continuare»

Sta aggiustando le reti, Angelo Regeni, dopo una battuta di pesca a strascico, ma è molto preoccupato del caro gasolio in quanto spingendosi al largo con il suo motopeschereccio ne consu-

ma molto. «Spendo ogni anno in carburante sui 50 mila euro, se continua così ne spenderò il doppio: a volte mi chiedo se ne vale la pena di continuare con questo mestiere».



La situazione a Marano Lagunare



SANDRO CECCHERINI
VICESINDACO, ASSESSORE
ALLA PESCA E PESCATORE

«Sono stati registrati aumenti fino al 25 per cento: servono strumenti di contrasto»

Secondo gli operatori questa potrebbe essere «la mazzata definitiva per tante imprese»



PAOLO TIOZZO
PRESIDENTE NAZIONALE
FEDERAGRI PESCA

«Andare in mare può costare fino a 1.100 euro in più al giorno, la spesa per il pieno in banchina dai 400 ai 4.400»

MARANO LAGUNARE

Sotto l'incubo del caro gasolio si trova un intero comparto, quello della pesca, che vede in Marano Lagunare la più grande flotta peschereccia di Friuli Venezia Giulia con 110 soci e una settantina di imprese, che rappresentano l'economia di un intero paese, ma soprattutto rispecchia una situazione contingente che non vede prospettive di soluzione. Tante le voci a sostegno del comparto.

«La realtà del nostro porto è differente da quella di Chioggia, dove il caro gasolio ha avuto come conseguenza la campagna di arresto definitivo delle uscite a mare, oltre che una forte contrazione della flotta che esercita lo strascico e il tubosoffiante in favore delle imbarcazioni che pescano con reti da posta (lo strascico è quello che consuma di più, 400 litri/giorno) – spiega il vicesindaco e assessore alla Pesca Sandro Ceccherini, nonché pescatore. Comunque l'aumento del carburante si fa sentire. Anche a Marano il prezzo è aumentato di circa il 25% in un paio di settimane e per fare il pieno in un'imbarcazione che pesca in mare ci vogliono dai 1.500 ai 4 mila litri, con conseguente aumento dei costi aziendali, che valgono migliaia di euro annui. Concorro anch'io nell'attuazione di strumenti come il credito d'imposta che ha funzionato molto bene nel caso della guerra in Ucraina liberando liquidità e contribuendo a contenere i costi alle aziende, dando così respiro al comparto».

«Stiamo monitorando la

Il comparto è alle strette «Adesso si rischia di lavorare in perdita»

Quella locale è la più grande flotta della regione, con 110 soci e 70 aziende. Sono 50 le barche in mare e 30 in laguna. «Attendiamo risposte da Roma»



situazione – dice Achille Ghenda, vicepresidente Confcooperative FedAgriPesca Fvg e pescatore di Marano – prima di adire a qualche azione atta al risparmio del carburante (vedi la riduzione delle uscite in mare). Marano ha una flotta di 50 barche in mare, le più penalizzate, e 30 in laguna; Grado ha 60 barche per la pesca a strascico; Monfalcone e Trieste ne hanno qualcuna, ma tutti siamo nella stessa si-

tuazione di difficoltà. Restiamo in attesa di sapere come ci si muoverà a livello romano».

E qui infatti che si gioca la partita avviata dalle associazioni di categoria: ovvero di convocare un tavolo di crisi nazionale. Importante sarà anche la richiesta di sostegno al reddito in quanto il carburante rappresenta una delle principali voci di spesa per la pesca arrivando ad incidere per alcuni mestieri in

ACHILLE GHENDA
VICEPRESIDENTE CONFCOOPERATIVE
FEDAGRI PESCA FVG E PESCATORE

«Stiamo monitorando la situazione prima di dover diminuire le uscite»

misura superiore al 40% dei costi operativi. Le quotazioni in alcuni porti hanno già superato 1 euro al litro: proiezioni indicano possibili rialzi fino a 1,80 euro nel breve periodo. Questi recenti rialzi del prezzo del gasolio, stanno comprimendo in modo significativo i margini economici, mettendo a rischio la sostenibilità delle uscite in mare, la continuità produttiva degli impianti di acquacoltura e la stabilità

occupazionale della filiera.

Paolo Tiozzo, presidente nazionale di Confcooperative FedAgriPesca, sostiene che «i pescatori rischiano di lavorare in perdita, visto che uscire in mare può costare fino a oltre 1.100 euro in più al giorno. La spesa per fare il pieno in banchina va da 400 euro in più alle 4.400 euro, a seconda della dimensione dell'imbarcazione». È l'allarme sui costi operativi della flotta, dopo che il prezzo del gasolio per la pesca ha raggiunto 1.120 euro al litro, rispetto agli 0,75 euro registrati nel periodo pre-conflitto in Medioriente, con un impatto pesantissimo sui bilanci delle imprese. «Rincarichi che, sommati alla spinta inflazionistica, rischiano di tradursi in un aumento dei prezzi dei prodotti ittici per i consumatori che – stima Tiozzo –, per alcune specie e per determinate tipologie di pesca, possono arrivare fino al + 30%».

F.A.

Improvvisamente ci ha lasciati



BRUNO MANDANICI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la cognata, il cognato, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 marzo alle ore 15 nella chiesa di Percoto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 18 marzo 2026

*Camponi Onoranze Funberli srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432/928362
www.onoranzefunberlipalmanova.com*

Partecipano al lutto:

- Elsa e Mauro Meneghini
- Loris e Judy

Titolari e maestranze della Zona I. A. San Mauro Percoto (Pavia di Udine) partecipano commossi al dolore della moglie e dei familiari tutti, per l'improvvisa dipartita del signor

BRUNETTO

fautore instancabile della zona stessa.

Percoto Pavia di udine, 18 marzo 2026

Improvvisamente è mancato



BIAGIO CAMPANIELLO
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gessica con Andrei, Alessandro con Florenzia, Manuela, gli amati nipoti Noemi e Alessandro, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 marzo alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Campoformido, con partenza dall'ospedale civile di Udine, ove sarà esposto da mercoledì alle ore 13.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico dell'ospedale civile di Udine per le cure prestategli.

Campoformido, 18 marzo 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it*

E' mancato



PIERADRIANO FEDERICIS
di 79 anni

Lo annunciano le figlie Federica e Anna, i generi e i nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 18 marzo alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo a Paderno partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 18 marzo 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebrli di Herik
Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it*

Partecipano al lutto:

- Laura, Loris e Andrea De Marco

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ITALO BOLZICCO
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, l'amato nipote Luca con Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 marzo, alle ore 15.30, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

San Giovanni al Natisone,
18 marzo 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

ANNIVERSARIO

21 marzo 2022 21 marzo 2026



MARIO COAN

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 20 marzo 2026 alle ore 19.00 presso la chiesa di Basaldella di Campoformido.
La moglie Rosanna ringrazia coloro che vorranno essere presenti.

Basaldella, 18 marzo 2026

ANNIVERSARIO

18/03/2017 18/03/2026



RENZO TOFFOLETTI

Sei sempre con noi, vivrai nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Nogaredo di Prato, 18 marzo 2026

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

L'intervento

UDINE PROTAGONISTA DEL CORSO DEMOCRATICO: ELEZIONI COMUNALI 1946

ROBERTO VOLPETTI



Una manifestazione a Udine in piazza Libertà nel 1946

In questi giorni si celebra un anniversario di rilevante rilevanza storica: il 10 marzo 1946 furono indette, su scala nazionale, le prime elezioni amministrative, segnando il ritorno delle consultazioni elettorali libere dopo vent'anni di regime fascista e i cinque anni di conflitto bellico che avevano profondamente segnato il Paese.

In realtà, il 10 marzo rappresentò solo la prima di una sequenza di tredici tornate elettorali, di cui cinque si svolsero durante la primavera e le altre otto nei mesi autunnali successivi. Le elezioni amministrative precedettero così le consultazioni del 2 giugno, data in cui si tennero simultaneamente il referendum istituzionale Monarchia/Repubblica e le elezioni per l'Assemblea costituente, incaricata della stesura della Carta costituzionale.

L'elemento di maggiore innovazione introdotto dalle elezioni del 1946 fu, oltre al ripristino del sistema democratico, la partecipazione attiva e passiva delle donne al processo elettorale. In occasione delle tredici tornate amministrative, infatti, furono elette tredici donne con la carica di sindaco: sei appartenenti alla Democrazia Cristiana, due al Partito Socialista, quattro al Partito Comunista e una priva di affiliazione partitica.

In Friuli, la città di Udine rivestiva un ruolo centrale nell'ambito delle amministrazioni comunali, venendo chiamata alle urne il 7 aprile per l'elezione del consiglio comunale, composto da quaranta membri. Questi consiglieri avrebbero poi provveduto all'elezione del sindaco e della Giunta municipale.

Le elezioni si conclusero con una significativa affermazione della Democrazia Cristiana, che riuscì a ottenere diciassette consiglieri su quaranta, tra cui la professoressa Fanny Amodeo, unica donna eletta nel consiglio. All'interno della lista democristiana figuravano numerosi protagonisti della Guerra di Liberazione: Giovanni Battista Carron, esponente della Brigata Osoppo; Faustino Barbina, deportato nei campi di concentramento; Guglielmo Schiratti, già membro del Comitato di Liberazione Nazionale; e altri rappresentanti del mondo cattolico quali Tiziano Tessitori, Lorenzo Biasutti e Luigi Burtulo. Tra i consiglieri si annoveravano anche Camillo Deganutti, padre della partigiana ossovana Cecilia, decorata con medaglia d'oro al valor militare, e Roberto Friz, padre dell'osovano Antonio Friz, fucilato dai tedeschi.

Otto consiglieri furono eletti nelle fila del Partito Comunista Italiano (Pci), tra cui Mario Lizzero e Mario Fortuna.

Di particolare rilievo fu il risultato conseguito dalla lista di orientamento socialdemocratico (Psli), che riuscì anch'essa a eleggere otto rappresentanti, tra cui Candido Grassi, comandante militare della Osoppo, ed Ernesto Piemonte, già deputato prima della guerra e futuro membro dell'Assemblea costituente.

La lista del Partito Socialista elesse quattro consiglieri, tra cui Giovanni Cosattini, il quale dal primo maggio 1945 rivestiva la carica di sindaco, nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale.

La lista del Partito Repubblicano ottenne due seggi, mentre quella del Partito Liberale conquistò un unico seggio, attribuito ad Egidio Zoratti.

Il 18 aprile il nuovo consiglio comunale procedette all'elezione del sindaco, confermando Giovanni Cosattini, e alla formazione della nuova giunta composta da rappresentanti di Democrazia Cristiana, Pci, Psi e Psli. Essa era costituita da quattro democristiani (Giacomuzzi, Tessitori, Centazzo e Burtulo), due comunisti (Borghese e Feruglio), un socialista (Cudugnello) e un socialdemocratico (Pitassi).

Questa giunta, espressione delle forze politiche aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale, rimase in carica fino alle elezioni del 18 aprile 1948. Queste ultime determinarono una svolta definitiva negli equilibri politici del dopoguerra, portando alla formazione di un governo centrista a guida democristiana, con l'alleanza dei partiti del Centro.

Questo mutamento di assetto ebbe ripercussioni anche sull'amministrazione comunale di Udine: l'elezione di Cosattini al Senato comportò le sue dimissioni, formalizzate il 3 maggio. Il 5 giugno successivo fu eletto sindaco l'avvocato Giacomo Centazzo, mentre il democristiano Guido Cappelletto fu nominato assessore, occupando il posto vacante lasciato dal nuovo sindaco; in tal modo la Democrazia Cristiana ottenne la maggioranza, con cinque membri su nove.

La giunta presieduta da Centazzo continuò a operare fino alle successive elezioni comunali del 10 giugno 1951, che sancirono una netta affermazione della Democrazia Cristiana che ottenne la maggioranza assoluta dei consiglieri, con ventiquattro seggi su quaranta. —

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Le regole per il versamento dei contributi volontari

Il versamento dei contributi volontari è un pagamento autonomo che viene effettuato in favore dell'Inps per raggiungere i requisiti di assicurazione e di contribuzione utili per il perfezionamento del diritto e per la determinazione di tutte le pensioni dirette (vecchiaia, anzianità, assegno ordinario di invalidità e inabilità) e indirette (superstiti e reversibilità). Interessa i lavoratori che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa

per coprire i periodi durante i quali il lavoratore non svolge alcun tipo di attività dipendente o autonoma (compresa gli iscritti in gestione separata), oppure coloro che hanno sospeso l'attività lavorativa per brevi periodi di aspettativa non retribuita per motivi familiari o di studio oppure, ancora, per integrare periodi di lavoro con contratto part-time orizzontale o verticale. Per ottenere l'autorizzazione il lavoratore deve dimostrare di essere in possesso di

almeno cinque anni di contributi vale a dire 260 contributi settimanali ovvero 60 contributi mensili, indipendentemente dalla loro collocazione temporale o di almeno tre anni di contribuzione nei cinque anni che precedono la data di presentazione della domanda. I requisiti per ottenere l'autorizzazione possono essere perfezionati sia con la contribuzione effettiva obbligatoria che con alcune tipologie di contribuzione figurativa

(Cig, Tbc, aspettativa per motivi politici o sindacali). Il requisito si riduce a un anno nel quinquennio per i lavoratori dipendenti con contratto part-time (soltanto per le richieste di integrazione) e per i lavoratori dipendenti in forma stagionale, temporanea e discontinua, ma solo per periodi successivi al 31 dicembre 1996 e non coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa. L'importo da versare viene calcolato sulla base della retribuzione/reddito

percepito nell'anno precedente al quale l'Istituto applica le aliquote contributive vigenti. Il 27,87 per cento per i lavoratori dipendenti (sia del settore privato sia del pubblico impiego) se autorizzati sino al 31 dicembre 1995, e il 33 per cento per le autorizzazioni successive. È, tuttavia, previsto un minimale settimanale che per il 2026 non può essere inferiore a 244,74 euro. Per le retribuzioni/redditi superiori a 56.224,00 euro l'aliquota contributiva au-

menta di un punto percentuale da applicare sino al massimale di euro 122. 295,00 previsto per periodi successivi al 31 dicembre 1995. La contribuzione volontaria, può essere versata soltanto per i periodi successivi all'interruzione e/o sospensione del rapporto di lavoro ma su richiesta può coprire al massimo i sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda di autorizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Referendum/1
Sì per avere magistrati indipendenti

Gentile direttore, ascoltando le arringhe appassionate dei sostenitori del No emergono sempre di più le ragioni del Sì. La dimostrazione più evidente è l'anatema contro il sorteggio. Tralasciando il fatto che era nel programma elettorale dei 5 stelle, che Travaglio e Gratterti definivano come l'unica soluzione per debellare il correntismo, che non è un attentato alla Costituzione perché è già previsto nella Costituzione (articoli 90 per messa in stato d'accusa del Preside della Repubblica e 96 per Tribunale dei Ministri) e in altre norme (ad esempio per la Corte d'Assise), i sostenitori del No dicono che minerebbe l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, perché, «i magistrati per sentirsi liberi hanno bisogno di sapere che nel Csm non ci sono soggetti qualunque, ma ci sono soggetti che loro hanno mandato, di cui si fidano e che in qualche modo abbiano la responsabilità di quel ruolo fondamentale», così ha spiegato recentemente a Otto e mezzo il professore avvocato Enrico Grosso presidente del Comitato per il No, lo stesso che qualche settimana fa discuteva confidenzialmente, come se nulla fosse, a un convegno con il presidente del tribunale di Aosta su un caso politicamente molto delicato su cui lo stesso giudice dovrà decidere. Quella di Grosso è una confessione in piena regola: conferma che i magistrati rivendicano di continuare ad avere il diritto di scegliere chi dovrà decidere della loro carriera e di chi li giudicherà. Praticamente conferma che ora come ora siamo l'unico Paese al mondo in cui chi deve essere giudicato si elegge il giudicante! Il concetto viene ribadito tipo mantra dai vari esponenti del No, compresal'onorevole Serlachiani, la quale in un video recentemente chiede sarcasticamente perché non sorteggiare anche i consiglieri comunali o i parlamentari. Solo che non è una battuta che faridere, ma un errore che all'esame di diritto costituzionale comporterebbe la bocciatura. Sì, perché il Csm è un organo di amministrazione, non di rappresentanza. Ecco perché parlamentari, consiglieri

regionali e comunali vengono eletti dal popolo sovrano (articolo 1 Costituzione) e non possono essere sorteggiati (anche se Grillo nel programma originario dei 5 stelle lo proponeva). Con la riforma, il sorteggiato sarà nelle condizioni di decidere liberamente sull'assegnazione di un incarico direttivo, senza dover rendere conto a un suo elettorato o – peggio – alla corrente che lo ha candidato e sostenuto come adesso. Non avrebbe nessun vincolo ambientale, potrebbe concentrare la sua attenzione semplicemente sul curriculum e sulle valutazioni di professionalità dei candidati. Perché, appunto, la sua decisione non è politica, è amministrativa, e non deve rispondere politicamente al suo elettorato e al suo partito di appartenenza. La nomina, ad esempio, del procuratore capo di Milano, invece, non è una scelta politica, come purtroppo l'ha sempre intesa il sistema correntizio, ma amministrativa e quindi da adottare con criteri meritocratici. Così vuole la Costituzione, in conformità ai principi di uno Stato di diritto in cui la magistratura non ha un ruolo politico. In conclusione, il sorteggio è l'unico sistema per rendere il Csm libero dal controllo delle correnti, veri e propri partiti politici interni alla magistratura, garantendo in modo trasparente e senza influenze indebite la partecipazione di magistrati, che hanno superato un concorso pubblico già molto selettivo, tanto che hanno il potere di decidere se privare le persone della libertà personale a vita. Davvero si vuol far credere all'opinione pubblica che, se sono in grado di comprendere il complesso sistema normativo che regola il nostro ordinamento, non siano in grado di studiare circolari e regolamenti per decidere, ad esempio, se trasferire un loro collega dalla Procura di Santa Maria Capua Venerea a quella di Sassari? In realtà, la motivazione della limitazione dell'indipendenza della magistratura è solo una roboante frase a effetto che nasconde la vera ragione del No, ossia la limitazione del potere rappresentativo dei magistrati, un potere che non possono avere perché non previsto dalla Costituzione. I componenti del Csm non devono rappresentare i magistrati, ma amministrarli, valutarne la carriera e – per ora –

sanzionarli. Proprio per la delicatezza di quest'ultima funzione ed evitare la degenerazione della cosiddetta giustizia domestica che ha finito per garantire anche un'intollerabile impunità pur in presenza di errori giudiziari, la riforma prevede la costituzione di un'Alta Corte di Giustizia composta da magistrati diversi da quelli dei due Csm, rafforzando ulteriormente l'indipendenza e soprattutto la credibilità della magistratura. Insomma, il sorteggio fa paura solo a chi pretende di attribuire al Csm un potere che non può avere, ossia quello rappresentativo. Che è esattamente quello che vorrebbe l'Anm e quello che la riforma vuole scongiurare per assicurare la libertà dei magistrati da ogni vincolo e renderli finalmente indipendenti. Ci sarà un motivo se i magistrati per il Sì sognano che il 24 marzo sia il loro 25 aprile, ossia la loro festa della liberazione. Libberiamoli allora, e votiamo Sì il 22 e 23 marzo. **Avvocato Ester Soramel**
Comitato Sì Riforma

Referendum/2
Il voto propone una scelta utile

Gentile direttore, basta lagnanze sui giudici politicizzati, spesso immotivate, alcune volte difficili da ignorare. Il referendum prossimo offre la possibilità per i cittadini di scegliere, di interrompere le deviazioni intervenute o di votare perché continuino. Diffidiamo delle certezze manifestate con calore dai partigiani dell'una e dell'altra parte: i ritardi nei processi sono causati da inchieste che non avevano motivi di essere iniziate o che sono proseguite con ossessione nonostante la loro infondatezza. Chi lo nega, ci prende in giro. Ci sono nell'aria distrazioni tragiche, che possono tenere lontani dalle urne. Le guerre hanno poi svegliato i “profit-

tatori del terribile”, mostri che si muovono agili nelle acque rosse di sangue per gonfiare i loro portafogli, a danno della comunità. Un clima che può far ritenere poco importante dare una mano, votando, a rendere migliore il funzionamento di una delle istituzioni fondamentali della Repubblica, la magistratura. Sarebbe un pessimo segnale se ci rifiutassimo di scegliere per colposa noncuranza. Per quanto mi riguarda, non ho motivo per nascondere come voterò. Apprezzo il fatto che, se dovessi presentarmi in tribunale, con la variazione proposta all'attuale costituzione, avrei un giudice veramente terzo, libero da condizionamenti, perché non dipenderebbe dalla stessa catena di comando da cui dipende ora il magistrato accusatore; il giudice saprebbe che, se si comportasse in modo non corretto, potrebbe a sua volta venir giudicato da un'Alta Corte composta da giudici diversi da quelli che hanno deciso sulla sua carriera; infine, ritengo che, nell'insieme, le nuove modalità di scelta degli organi di governo del sistema potranno ostacolare almeno in parte l'azione, portatrice di deviazioni, delle correnti politicamente formate, presenti fra i giudici. Questo insieme di considerazioni e valutazioni mi convincono a votare Sì al prossimo referendum costituzionale. E a non provare astio per chi sceglierà la continuità, perché nulla è perfetto ora, e nulla lo sarà qualora vincano i Sì: ci sarà soltanto un miglioramento. Dalle regole non ci si può aspettare di più. **Tarcisio Mizzau**

Poste Italiane
Il disservizio e l'arrabbiatura

Gentile direttore, sono una cliente da molto tempo di Poste Italiane e vorrei segnalare un disservizio che mi è accaduto in questi giorni. Dovevo prelevare dal

bancomat vicino casa dei soldi, ma non funzionava così ho dovuto recarmi in quello più vicino perdendo ben tre quarti d'ora. Premesso che ho 70 anni e avevo in programma una visita medica, nemmeno quello funzionava così sono rientrata senza soldi e molto molto arrabbiata. Anche perché mi è stato detto di prendere il biglietto e fare la fila. Gli uffici erano molto affollati per cui non ho concluso nulla. Poste Italiane dovrebbe dare un servizio molto più efficiente anche perché non è la prima volta che mi succede questo.

Silvana Lazzari

L'omaggio alla prof
Un grato ricordo di Anna Maria Cromaz

Gentile direttore, qualche giorno addietro, un necrologio mi ha molto amareggiato, pur se mi ha riportato alla mente tante, ma tante cose belle e importanti per la mia vita: i sogni di un giovane studente. Nell'annuncio, si dava la notizia della scomparsa della professoressa Anna Maria Cromaz, 97 anni. Ci ho pensato un po' prima di esprimere i brevi concetti che seguono e che vanno indietro di oltre sessant'anni. Mi sono infatti chiesto: dopo tanto tempo chi ricorderà? Poi mi sono risposto: non importa chi ricorderà, ma chi dev'essere ricordato! Eccomi dunque a ripensare alla professoressa Anna Maria Cromaz: era la mia (e nostra: Sezione G) insegnante d'inglese all'Istituto tecnico commerciale Antonio Zanon di Udine. Oggi, quasi ottantaquattrenne, la ricordo ancora come fosse adesso. Le sono grato perché mi ha insegnato tante cose. Alcune di queste – e non soltanto inerenti alla sua materia – mi hanno aiutato a diventare uomo. Tra i diversi docenti, non è stata l'unica a impegnarsi per far crescere e maturare la nostra generazione, ma lei è stata un pilastro. Mi si consenta di dire che, se la friulanità vale anche nel parlare di un docente, ebbene Anna Maria Cromaz il concetto di salda, onesta, lavoratrice lo esprimeva appieno nel suo essere insegnante. Mai banale, mai una sbavatura, mai una disattenzione nelle ore passate con lei in clas-

se; riusciva sempre a prendere la nostra attenzione e, se serviva, non mancava l'ilarietà. Anna Maria Cromaz sapeva entrare nelle nostre teste e farci capire quanto fosse importante considerare lo studio come un approccio al lavoro. Erano anni giovanili, e dunque belli e spensierati. Lei li ha compresi e ha accompagnato me e la mia generazione in quel percorso formativo. Per questo le sono grato e la ricordo con rispettoso affetto. Thank you for everything, Miss Anna Maria. Rest in Peace, Prof. Mandi!

Bruno Peloi
Udine

Nelle città
La desocializzazione che abbiamo voluto

Gentile direttore, la desertificazione dei centri città era scontata nel momento in cui le amministrazioni comunali hanno autorizzato troppe aperture di supermercati e centri commerciali nelle periferie. L'utenza, dapprima entusiasta dell'offerta commerciale, fu disposta a spostarsi con l'auto, «ma vuoi mettere il piacere di qualche ora passata tra tanti prodotti spingendo il carrello?». All'americana, città senza una piazza dove ritrovarsi al caffè. Poi, quando chiusero non soltanto gli alimentari, ma anche i negozi di abbigliamento, gioiellerie e tutto quanto consentiva ai cittadini una passeggiata di spensierata curiosità e di spesa, chiusero pure molti appartamenti, perché anche i residenti si spostarono in località più tranquille e ridenti. Le vie e i quartieri si spopolarono e quanti rimasero si lamentarono pure dei canoni d'affitto o dei prezzi degli immobili messi quindi in vendita. Tutti a lagnarsi del degrado che calò tra i quartieri, perfino quelli centrali. Le municipalità si inventarono promozioni e manifestazioni “magna e bevi” per propiziare il ritorno della vita comune, ma nulla. Detroit ricorda? È anche qui, ma a 3.500 euro al metro quadrato e oltre. In fin dei conti ce la siamo voluta questa desocializzazione.

Fabrizio Pascotto
Pordenone

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è **posta.lettori@messaggeroveneto.it**

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Mascherini e la gioia di vivere

A Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco apre un'antologica dello scultore Da Icaro a La notte: 14 grandi opere in bronzo inserite negli spazi del giardino

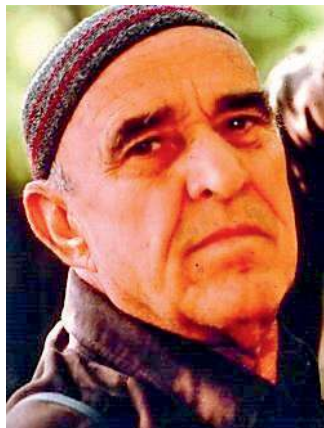
LA MOSTRA

MARGHERITA REGUITTI

La bellezza dell'architettura, l'eleganza del parco, la specificità della limonaia di Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco (Ud) accolgono l'opera di un maestro della scultura italiana e internazionale del '900 nella mostra antologica "Marcello Mascherini. Gioia di vivere" che apre sabato 21 alle 11. L'esposizione presenta 14 sculture selezionate dal curatore William Cortes Casarrubios in strettissima collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini e con il sostegno della Regione che ha riconosciuto la Fondazione de Claricini Dornpacher, ente promotore dell'esposizione, contenitore culturale creativo.

Si tratta della prima mo-

stra di un ciclo ideato da Alessandro Del Puppo con il coinvolgimento di ricercatori del Dipartimento di Studi umanistici e Patrimonio culturale dell'Università friulana, per gli spazi della Villa, edificata nel XVII dalla nobile famiglia di origini bolognesi. Un percorso di grandi opere in bronzo realizzate fra il 1940 e il 1980 per rendere omaggio, a 120 anni dalla nascita, a un maestro del panorama artistico mondiale, richiamando l'idea delle esposizioni en plein air dagli anni '50 ai '70. «Il filo di lettura nel percorso - spiega il curatore William Cortes Casarrubios - è il fatto che tutte le grandi opere del giardino sono state pensate dallo scultore per spazi aperti. Arrivano sia da Azzano Decimo sia da Sistiana, sedi che conservano il patrimonio artistico. Rappresentano tutte le fasi della sua carriera con un itinerario ad anello non cronologico fra



IL MAESTRO
LO SCULTORE MARCELLO MASCHERINI
(1906-1983)

Il percorso è arricchito dalla presenza di incisioni e disegni. Materia, luce e paesaggio dialogano tra loro

soggetti femminile-mitologici che si conclude nella limonaia».

Qui sono collocate opere di grande significato per comprendere l'opera tutta dello scultore come Bagnate frammento (1952), Icaro (1957) e La notte (1960). In questo dialogo tra volume plastico e ambiente lavori come La Terra (1944), Cantico dei Cantici (1962) e Figura jonica (1967) si confrontano in una tensione monumentale che diventa dimensione organica e metamorfica in relazione contemporanea con gli spazi del luogo.

Trova collocazione nella galleria della Villa il ciclo dei Fiori, focus tematico sull'ultima fase della ricerca artistica di Mascherini. Attraverso figure che sono un testamento morale dell'artista, fra le quali Fiore del ricordo (1972) e Fiore di pietra (1974), emerge una poetica che fonde natura e artificiale, energia vitale e inquietu-



dine formale. Un percorso arricchito dall'esposizione di disegni e incisioni. Nell'intreccio di materia, luce e paesaggio, i bronzi scelti, in una gamma di dimensioni e volumi diversi, raccontano la "gioia di vivere" attraverso elementi stilistici che connotano l'intera produzione dell'artista. «La mostra - sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher - rien-

tra nel programma di attività, confermando la vocazione artistica della Villa la cui fama ha superato di gran lunga i confini regionali e nazionali. Visitarla sarà un'occasione preziosa».

Da Udine, dove era nato, Mascherini (1906-1983) si stabilisce a Trieste. Qui si forma alla Scuola per capi d'arte dell'Istituto Industriale Alessandro Volta allievo, fra gli altri, di Alfonso Cancian-



Pordenone
14-21 marzo '26
DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON

libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre

32ª edizione

sabato 21 marzo - ore 20.45

PORDENONE - CAPITOL

Dave Finnegan's
COMMITMENTS in concerto

Ritmo, vitalità ed energia con la migliore
soul band di Dublino: The Commitments.

Info e biglietteria online: www.dedicafestival.it



ideato e promosso da
THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di



verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027



overpost.biz

LA SAGA AL CINEMA

Villeneuve: «Con Dune 3 torno nel deserto con occhi nuovi»

Il deserto di Arrakis non concede tregua. Almeno nella mente del regista Denis Villeneuve, che a Los Angeles ha presentato alla stampa le prime immagini e il trailer di Dune 3, in arrivo il

18 dicembre. «Continuavo a svegliarmi nel cuore della notte, perseguitato da quelle immagini, flash ispirati a Dune Messiah. In teoria, mi sarei dovuto mettere a lavorare su un altro film (il prossi-

mo James Bond, ndr), ma Arrakis tornava, tornava senza sosta. Ho ceduto e mi sono detto: va bene, facciamolo". A tre anni dal secondo film, il capitolo finale della saga è "montato, ma la post produzione è molto lunga e laboriosa». Tornerà ovviamente l'eroe della

saga, Timothée Chalamet (foto) nei panni di Paul Atreides, al suo fianco Zendaya (Chani), poi Florence Pugh (principessa Irulan), Rebecca Ferguson (Lady Jessica), Javier Bardem (Stilgar), Josh Brolin (Gurney Halleck) e Anya Taylor-Joy (Alia Atreides).



IL FESTIVAL DEDICA A PORDENONE

Sorj Chalandon è Kells Quando la memoria diventa anche resistenza

Un romanzo in cui l'autore mescola biografia e finzione
La presentazione oggi al Convento di San Francesco

LANOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

Leggere un libro di Sorj Chalandon non è mai un'azione neutrale: si comincia quasi con pudore, sperando di trovarci dentro, ancora una volta, una voce intima, vigilante, coraggiosa, convinta

Sorj Chalandon
Il libro di Kells



Lo scrittore francese Sorj Chalandon FOTOLUCAA. D'AGOSTINO

dell'importanza per la scrittura di essere non solo memoria ma trasmissione, testimonianza, resistenza. "Il libro di Kells" (Guanda) ultimo memoir di Chalandon, non si sottrae alle aspettative. Non è soltanto romanzo di formazione. Racconta infatti la storia dello scrittore e giornalista francese che a diciassette anni è stato Kells, un nome nuovo, un lasciapassare scelto dal protagonista per la sua nuova vita.

Abbandonata Lione e una famiglia segnata dalla brutalità e dalla violenza paterna, Kells porta con sé cento franchi, (l'ultimo gesto materno) e altri pochi oggetti: un libretto rosso che contiene "La Nausea" di Jean Paul Sartre e una cartolina postale medievale irlandese inviata dall'amico del cuore con l'illustrazione del libro di Kells, capolavoro del cattolicesimo irlandese. Appigli, talismani per affrontare la strada, sostituiti di una famiglia che non protegge, non cresce, non cura. Dopo la Camargue e un rientro a Lione momentaneo, sarà Parigi l'approdo del giovane, la Ville Lumière che ha ben poco del fascino promesso.

Vista da chi non ha nemmeno da mangiare è un paesaggio urbano di sottoponti, alberghi desolati, garage abbandonati, condomini in costruzione, panchine, stazioni, sporcizia. È lì nelle strade di una città attraversata da scontri tra poliziotti e giovani uomini e donne, siamo negli anni Settanta, dall'esperienza della solitudine e della

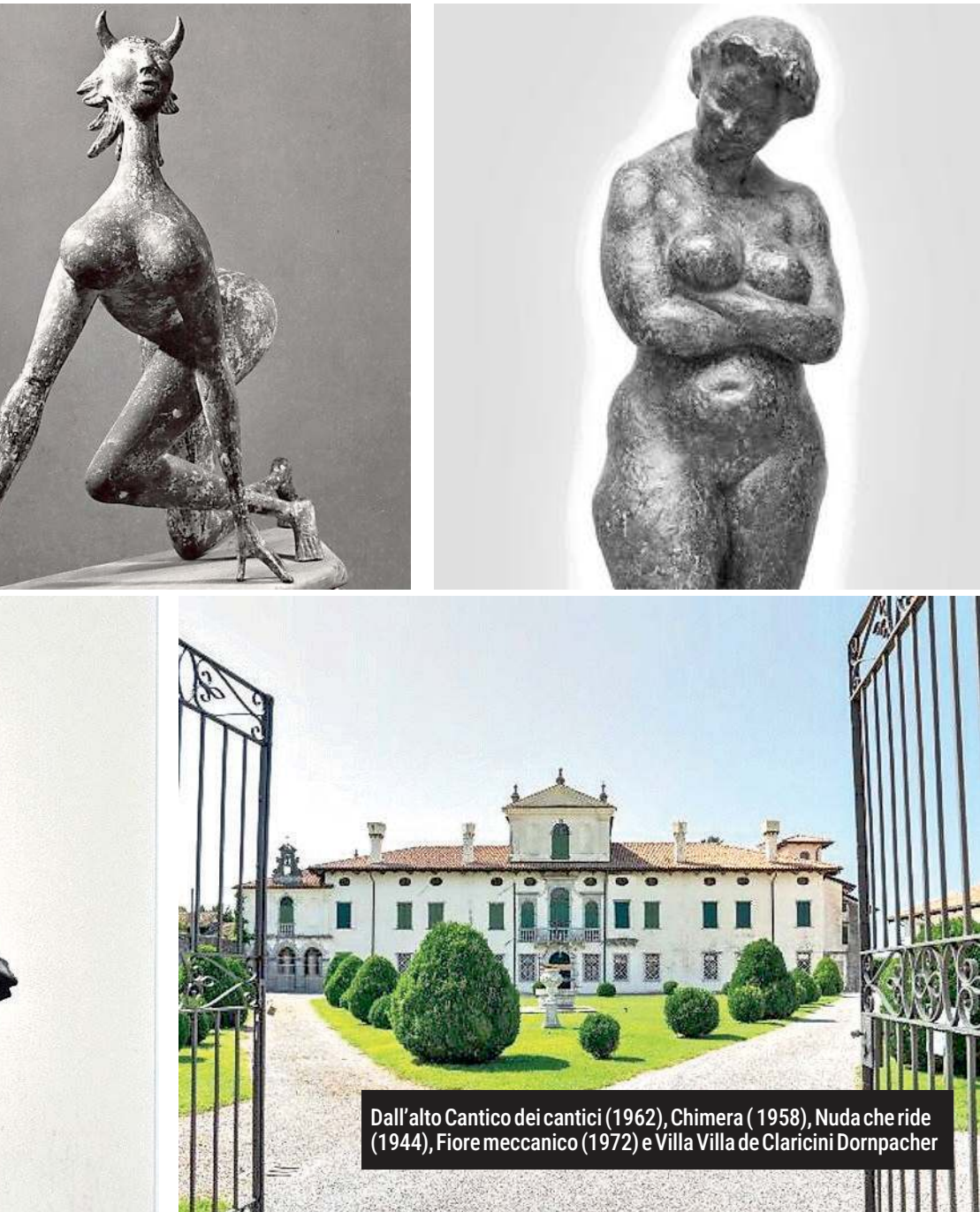
miseria, che avverrà l'incontro tra il diciassettenne Kells appena emancipato e la militanza politica, unica possibilità di appartenenza e di riscatto, destinata però a incrinarsi di fronte alle contraddizioni e alle derive della lotta.

Ogni immagine, ogni parola, capitolo dopo capitolo costruiscono l'architettura narrativa di un'opera intensa e stratificata, in cui l'autore intreccia gli elementi autobiografici e la finzione per restituirci il ritratto di una giovinezza segnata da fratture profonde e da un costante bisogno di ridefinizione di sé. L'identità, l'affrancamento dalla famiglia, la ricerca della bellezza custodita e poi cercata per affrontare e sostenersi nella vita, sono temi che toccano in profondità al punto che da lettori ci immaginiamo, dall'inizio alla fine del libro, al fianco di Kells, le braccia pronte a circondargli le spalle quando scappa, ruba per mangiare tre mele, partecipa alla lotta o, con gli occhi bassi, chiede la carità a Montmartre per potersi lavare. I militanti maoisti che accolgono

Kells dopo i primi e deludenti contatti con un gruppo di giovani sbandati e fragili sono coloro che lo avvicineranno alla cultura, al cinema, ai musei, alla letteratura. Se non ci sono i padri, chesiano i libri la fonte a cui abbeverarsi, se il padre è fascista, razzista, antisemita, l'Altro, appunto, nemmeno meritevole di un nome proprio, meglio la libertà della strada con i

suoi pericoli. All'interno di un gruppo di compagni, operai, militanti, studenti, tutti diversi, Kells troverà una famiglia, un'umanità palpabile e costruirà la base della sua futura essenza di uomo e una possibilità di rinascita, dall'esperienza dell'incontro con gli altri e contro l'Altro. Certamente osservare l'innocenza di un ragazzo che cammina nelle strade del mondo è straziante perché è continuamente fatta a pezzi, derisa, ingannata, sottratta come un orologio da polso o un paio di scarpe.

Il Libro di Kells non è solo l'avventura personale di un ragazzo in fuga, ma il racconto intenso, vivido e autentico di una gioventù che sperimenta l'ideale, la miseria, il tradimento e la rinascita. Un romanzo in cui l'autore mescola memoria e finzione, per restituire l'eco di un'epoca violenta ma carica di speranza in cui la verità messa su pagina è cruda, la scrittura asciutta: giornalismo che racconta gli altri con precisione chirurgica che si fa letteratura quando da personale diventa universale. La presentazione in prima nazionale de "Il libro di Kells" di Sorj Chalandon, appuntamento tra i più attesi del festival Dedicato è in programma oggi, mercoledì 18, alle 20.45, al Convento di San Francesco a Pordenone. Accanto all'autore intervverrà Federica Manzoni, scrittrice e direttrice editoriale di Guanda, in un dialogo che attraverserà i temi centrali del romanzo. —



Dall'alto Cantico dei cantici (1962), Chimera (1958), Nuda che ride (1944), Fiore meccanico (1972) e Villa Villa de Claricini Dornpacher

ni. Negli anni '30 ottiene importanti incarichi pubblici collaborando con architetti come Giò Ponti e Marcello Piacentini, e partecipa alle principali rassegne nazionali. Nel dopoguerra è protagonista della rinascita culturale triestina e consolida la sua fama internazionale: partecipa alla Mostra d'arte italiana del XX secolo aperta nel 1949 al Museum of Modern Art di New York e nel 1950

ottiene il primo premio per la scultura alla Biennale di Venezia, ex aequo con Luciano Minguzzi. Espone a Parigi e in Germania, affermandosi nel panorama europeo. Parallelamente lavora per il teatro come scenografo e costumista nel capoluogo giuliano e a Roma.

A completamento del progetto espositivo si svilupperà un intervento artistico-fotografico di Alessandro Ruz-

zier. Non una semplice catalogazione delle sculture ma una visione nuova delle opere di Mascherini da un punto di vista critico-interpretativo. La pubblicazione sarà presentata presumibilmente a maggio. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno, tutte le informazioni su <https://visit.declaricini.it/> e via mail info@declaricini.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSPETTIVE A GRADISCA

Il disegno come pensiero Incontro alla Spazzapan

Nell'ambito della mostra "Un secolo di disegno italiano", la Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan organizza l'incontro "Il disegno come pensiero", in programma domani alle 18 nella sede della galleria, in via Marziano Ciotti 51 a Gradisca d'Isonzo. L'appuntamento rappresenta un momento di approfondimento dedicato al ruolo del disegno nella ricerca artistica contemporanea e alla sua dimensione progettuale e concet-

tuale. A dialogare con il pubblico saranno il curatore della mostra, Andrea Bruciati e lo studioso William Cortes Casarrubios dell'Università degli Studi di Udine. L'incontro sarà moderato da Lorenzo Michelli, conservatore della Galleria Spazzapan.

La conferenza si inserisce nel programma di iniziative collaterali dedicate alla mostra "Un secolo di disegno italiano", un ampio progetto espositivo promosso e organiz-

zato dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia - ERPAC che ripercorre oltre cento anni di storia del disegno attraverso opere di maestri come Vincenzo Agnetti, Enrico Baj, Vanessa Beecroft, Alighiero Boetti, Carlo Carrà, Maurizio Cattelan, Lucio Fontana, Giorgio Morandi, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Stefano Arienti, Franco Angeli, Leonor Fini, Francesco Clemente, Giulio Paolini e molti altri.

L'esposizione, allestita negli spazi dello SpazioLab, raccoglie oltre 50 opere, provenienti in gran parte da collezioni private, che consentono di offrire un'ampia e articolata panoramica su questa fondamentale espressività artistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

IL FESTIVAL DEI TIEPOLO DA VENERDÌ A UDINE

Tre appuntamenti di storia e d'arte con visite guidate

Sono gli “Incontri di storia e d'arte” con le visite guidate a caratterizzare il fine settimana, da venerdì 20 a domenica 22, del “Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa”, la rassegna organizzata da Itineraria.

Venerdì 20 alle 16.30 nella Residenza Argentea di via Caccia 33 a Udine, si terrà l'incontro: “Tiepolo: il cielo caduto in terra” con Maria Paola Frattolin, direttore artistico del festival. Sarà un percorso che attraverserà la

storia della fede e dell'arte occidentali, dell'etica e della politica, nel momento drammatico in cui si dibatteva della cancellazione del Patriarcato di Aquileia. Un confronto tra il patriarca Dionisio Delfino, fautore della prima biblioteca pubblica di Udine, e il Tiepolo che con la sua opera a Palazzo Patriarcale segnerà il punto di svolta dal Barocco al Rococò europeo. Sabato 21 marzo c'è un doppio appuntamento. Alle 15, al Monastero della Visitazione a San Vito al

Tagliamento: “Al tempo dei Manin, il feudo dei patriarchi Delfino”, con visita alla chiesa di San Giuseppe e alla chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia.

Alle 17.30, a Palazzo Antonini Belgrado di Udine, seguirà: “Appena prima di Tiepolo: Giulio Quaglio, elogio dell'opulenza” per un viaggio alla conoscenza del pittore che reintrodusse in Friuli Venezia Giulia la tecnica dell'affresco dopo decenni di oblio. “Origine ed evoluzione di una delle maggiori

collezioni di disegni dei Tiepolo” sarà infine l'incontro con visita guidata di domenica 22 alle 15.30, al Museo Sartorio di Trieste. Il Museo giuliano conserva una rara e ricca collezione, tra le più importanti al mondo, di disegni dei Tiepolo padre e figlio, Giambattista e Giandomenico, insieme alle raccolte del Museo Correr di Venezia, dell'Horne di Firenze, del Victoria and Albert Museum di Londra e della Staatgalerie di Stoccarda. Prossimamente, tra gli eventi più

attesi, c'è il “Requiem” di Mozart, ai 270 anni dalla nascita, con il Coro del Friuli Venezia Giulia e solisti d'eccezione, accompagnati dalla Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, venerdì 27 marzo alle 20.30 nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Udine. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Per i posti limitati è consigliata la prenotazione (itineraria@itinerariafvg.it; 347 2522221. Tutte le informazioni sul sito itinerariafvg.it.



Due disegni del Tiepolo

TEATRO

Il film cult di Muccino
A casa tutti bene
arriva sul palcoscenico

Da venerdì al Nuovo con Giuseppe Zeno e Anna Galiena
Il regista: «Portarlo in scena è stata un'avventura importante»



Il cast dello spettacolo teatrale A casa tutti bene

È stato un film cult, poi una serie tv di successo e ora arriva anche sui palcoscenici italiani con un cast di attori amatissimi dal grande pubblico, capitano da Giuseppe Zeno e Anna Galiena: A casa tutti bene di Gabriele Muccino è in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da venerdì 20 a domenica 22. Lo spettacolo fa parte della Stagione di Prosa firmata dal direttore artistico Roberto Valerio.

Scritto da Gabriele Muccino con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison, A casa tutti bene è diretto anche nella sua versione teatrale dallo stesso Muccino, affiancato da Roberto Crea (scene), Angelica Russo (costumi) e Marco

Macrini (luci). Le musiche originali di Nicola Piovani, già autore della colonna sonora cinematografica, sono a cura di Pasquale Filastò. Completano il team creativo Mirko Ruggiero e Jacopo Reale (video grafica) e Martina Glenda (aiuto regia).

I Ristuccia si riuniscono nella casa delle vacanze per festeggiare l'ottantesimo compleanno della matriarca Alba. L'incontro farà però deflagrare antichi conflitti e nuove tensioni, trasformando la réunion in un autentico disastro... a interpretare sul palco i vari componenti della famiglia sono Giuseppe Zeno (Carlo) e Anna Galiena (Alba), affiancati da un cast che riunisce Lorenzo Cervasio (Paolo), Alice Arcuri (Ginevra), Vera Dragone (Elettra), Maria Chiara Centorami (Isabella), Alessio Moneta (Riccardo), Celeste Savino (Luana), Simone Colombari (Sandro), Sandra Franzo (Beatrice) e Ilaria Carabelli (Luna).

Per Muccino si tratta della prima prova registica per il palcoscenico: «Portare A casa tutti bene a teatro - spiega nelle note di regia - è per me un'avventura importante oltre che una naturale evoluzione della storia. L'unità di luogo e di tempo, concentrata nella casa di famiglia, si adatta perfettamente al linguaggio teatrale, trasformando il palco in un microcosmo dove esplodono le dinamiche familiari». —

LA PRESENTAZIONE AL VISIONARIO

Esce il primo romanzo
del critico Placereani

Una misteriosa società sta comprando tutte le chiese dismesse nel mondo. È una gigantesca speculazione edilizia... o c'è dell'altro? E cosa possono fare quattro santi ormai dimenticati dal mondo, e messi in ombra dalla Chiesa, per fermare questa speculazione?

La soffitta dei santi dimenticati (Gaspari Editore) è il primo romanzo di Giorgio Placereani, critico cinematografico e divulgatore, prezioso collaboratore del Messaggero Veneto. Il libro verrà presentato al Visionario di Udine lunedì 30 marzo alle 18.15. A dialogare con l'autore saranno Maria Bruna Pustetto, giornalista, e Thomas Bertacche, coordinatore generale del CEC - Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Partendo da un debito, apertamente riconosciu-



Giorgio Placereani

to, nei confronti di Frédéric Dard (alias Santantonio), autore più che leggendario di gialli e di noir, Giorgio Placereani trascina il lettore in una cavalcata tra umorismo e gusto della riscrittura. Appassionato tanto di letteratura fantastica quanto di cinema, Placereani ha portato entrambe le sue passioni in questo romanzo.

Per informazioni sul libro e sull'appuntamento è possibile consultare il sito gasparieditore.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Orcolat	14.30-19.25
Una battaglia dopo l'altra	16.25
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.20
Nouvelle Vague	14.55
Nouvelle Vague V.O.	16.25
Il bene comune	17.10-19.15
Barry Lyndon 4KV.O.	20.30
Sentimental Value	21.25
La mattina scrivo	14.30-18.35
Un bel giorno	15.05-19.20
L'isola dei ricordi	17.05-21.15
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	21.20
Il testamento di Ann Lee	14.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.15
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	19.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Nondirmiche hai paura	18.10
Amore mio	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-18.50-21.05
Un bel giorno	16.00-18.35-21.30
Hamnet. Nel nome del figlio	16.00-19.00-21.55
I peccatori VM14	22.00
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.15-17.15
Cime tempestose	16.35-19.35-21.45
Keeper - L'eletta	16.30-22.45
Il testamento di Ann Lee	17.05-21.20
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	20.30
Reminders of Him - Laparte migliore di te	18.20-19.00-20.50
Scream 7	19.45-22.30
Una battaglia dopo l'altra	17.40-21.20
Barry Lyndon 4K	18.00
The Basketball Dream - Marco Belinelli	18.30
Il bene comune	16.30-21.45
Rental Family - Nelle vite degli altri 19.05	

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	199198991
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199198991
Via Antonio Bardelli, 4	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.30
Barry Lyndon 4K	20.00
Il bene comune	15.30-18.00-20.30
Il testamento di Ann Lee	15.00-18.00-20.45
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Keeper - L'eletta	15.30-18.00-21.00
Lalezione	18.00
La sposa!	20.45
Reminders of Him - Laparte migliore di te	15.00-17.30-20.45
Scream 7	15.30-18.00-20.30
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	15.00-17.00-19.00
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30
Un bel giorno	17.30-20.20
L'isola dei ricordi	17.40-20.15
Nouvelle Vague	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.00-19.00
Keeper - L'eletta	18.50-21.15
Reminders of Him - Laparte migliore di te	17.00-21.00
Lalezione	17.30-19.00
Il testamento di Ann Lee	18.40
Barry Lyndon 4KV.O.	20.15
Il bene comune	17.00-21.00
Un bel giorno	17.00-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	0434/520404-520527
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Reminders of Him - Laparte migliore di te V.O.	17.50
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	20.30
Goat: sogna in grande	16.00
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	18.20
Keeper - L'eletta	21.10
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-17.30-18.40-19.50
Reminders of Him - Laparte migliore di te	20.40
Scream 7	21.00
Un bel giorno	16.30-17.20-18.50-21.15
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Orcolat	18.45
Lalezione	17.00
Nouvelle Vague	19.00
Un bel giorno	17.15-21.15
Rental Family - Nelle vite degli altri 19.15	
L'isola dei ricordi	16.30-21.00

Hamnet. Nel nome del figlio	18.30
DON BOSCO	0434/383411
V.le Grigoletti, 3	
Riposo	
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.00-17.30
Cime tempestose	18.10
Il testamento di Ann Lee	17.40
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-17.00-18.00-19.00
Keeper - L'eletta	18.40-22.00
It's Never Over, Jeff Burckley	20.40
Reminders of Him - Laparte migliore di te V.O.	19.10
La sposa!	21.50
Reminders of Him - Laparte migliore di te	16.20-19.40
The Basketball Dream - Marco Belinelli	20.50
Scream 7	20.30-22.20
Barry Lyndon 4K	21.00
Un bel giorno	16.40-18.20-19.30-21.30

SPECIALE
AUTO

La nuova variante Corallo della Fiat Topolino segna un'evoluzione cromatica e tecnologica

La Fiat Topolino Corallo, un nuovo capitolo di versatilità per la micromobilità urbana

La Fiat Topolino ha attraversato il suo primo ciclo di vita commerciale consolidandosi come protagonista della micromobilità urbana. Questa piccola vettura elettrica, omologata come quadriciclo leggero e prodotta con un design pensato per la città, ha conquistato rapidamente l'attenzione di chi cerca un modo di muoversi agile, sostenibile e semplice. Nel 2025 la Topolino ha confermato il proprio appeal, conquistando il primo posto nel mercato italiano dei quadricicli elettrici leggeri e risultando tra i modelli più desiderati dalle nuove generazioni di guidatori urbani. Questo successo ha spinto il marchio a pensare a un'evoluzione che potesse aggiungere ulteriore personalità, rinnovando l'offerta e ampliando le possibilità di scelta estetica e tecnologica del modello.

IL DEBUTTO DELLA VERSIONE CORALLO: COLORI E ORDINI APERTI

La svolta concreta è arrivata nei primi giorni di febbraio 2026, quando Fiat ha ufficialmente aperto gli ordini della nuova Topolino Corallo, una variante che porta una tonalità vivace e solare alla gamma già esistente. La data di avvio degli ordini – venerdì 13 febbraio – è stata scelta con un tempismo simbolico, alla vigilia di San Valentino, sottolineando così l'aspetto emozionale e la gioia di questo aggiornamento cromatico. La nuova colorazione Corallo, calda e luminosa, si aggiunge alla tradizionale tinta Verde Vita, espandendo la palette disponibile e offrendo al pubblico una scelta estetica più ampia e distintiva. La casa automobilistica ha puntato su una pro-



mozione di lancio con un prezzo particolarmente competitivo per attrarre un pubblico più vasto, confermando l'intento di rendere la mobilità elettrica accessibile a un numero crescente di utenti.

INNOVAZIONI INTERNE E IDENTITÀ ESTETICA CONFERMATA

Accanto al nuovo colore, la Topolino Corallo introduce un significativo aggiornamento tecnologico all'interno dell'abitacolo: il quadro strumenti digitale è stato riprogettato con dimen-

sioni maggiori e una grafica più nitida e intuitiva. Questo display digitale, che cresce da 3,5 a 5,7 pollici con una superficie totale di visualizzazione di 8,3 pollici, è stato pensato per migliorare la leggibilità delle informazioni e la praticità d'uso quotidiana. Pur trattandosi di un veicolo dalle dimensioni estremamente compatte – con soli 2,53 metri di lunghezza – la Topolino dimostra una notevole attenzione ai dettagli nella disposizione dello spazio interno e nella leggibilità degli strumenti, mantenendo la sua

identità giocosa e leggera. La scelta estetica del colore Corallo non è quindi un semplice restyling superficiale: è parte di una revisione più ampia che mira a rafforzare il carattere del veicolo e la sua capacità di dialogare con un pubblico urbano e sensibile alle tematiche della personalizzazione e della sostenibilità.

LANCIO SUL MERCATO: NUMERI E PROSPETTIVE FUTURE

La nuova Topolino Corallo non è stata semplicemente presen-

tata, ma è stata resa effettivamente ordinabile sul mercato italiano sin dal 13 febbraio 2026. Questo lancio rappresenta un passo significativo nella strategia di Fiat di consolidare la Topolino come punto di riferimento nei quadricicli elettrici leggeri, rafforzando la posizione commerciale acquisita nel 2025 con quasi 4.000 immatricolazioni in Italia e un ruolo di leadership a livello europeo.

Con la sua autonomia di circa 75 chilometri, una velocità massima di 45 km/h e l'accesso

libero alle zone a traffico limitato e ai centri storici, la Topolino Corallo si presenta come una soluzione adatta alla mobilità quotidiana, confermando la sua natura di veicolo urbano pensato per accompagnare la vita delle persone nella città contemporanea.

Il lancio sul mercato testimonia una volontà chiara di unire innovazione, stile e praticità, segnando un capitolo importante nella storia recente di un modello che ha saputo reinventarsi per rispondere alle esigenze del presente.

PEUGEOT 5008 ALLURE

2023 KM 80.100 **23.750 €**
AUTOMATICA 7 POSTI

BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE

2021 KM 81.250 **51.500 €**
HYBRID

MINI COOPER 5 PORTE 136 CV FULL OPTIONAL

2021 KM 65.000 **21.500 €**
CAMBIO AUTOMATICO

PEUGEOT 308 SW DCI ALLURE

2022 KM 87.000 **17.900 €**
AUTOMATICA

FORD FIESTA TITANIUM

2023 KM 24.200 **15.750 €**
HYBRID 125 CV

MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA

2022 KM 51.400 **25.900 €**
AUTOMATICA - FARI LED

ACQUISTO AUTO
Tel. +39 0432 722161
Cell. +39 380 633 4126

PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE

2021 KM 56.150 **21.750 €**
CAMBIO AUTOMATICO



del frate

**HAI PENSATO A COSA
FARAI QUESTA PRIMAVERA?**

GANCI DI TRAINO
INSTALLAZIONE E COLLAUDO

**COLLAUDO
IN SEDE IN
GIORNATA**

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM
VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Arturo Malignani, 5 - 33040 PREMARIACCO (UD) - Tel. 338.9507002 - 338.7000057 - www.fbmotortech.it | seguici su 



**ORZAN
AUTO**

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it






Service SEAT Service SKODA Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



30

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori

- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

installatore
specializzato
EN ISO 9001



1080P
FULL HD
Recording



Car Video Recorder
IL VOSTRO
PIÙ AFFIDABILE
TESTIMONE
OCULARE



Lane Departure Warning System (LDWS)
per prevenire potenziali incidenti!



Modalità Parcheggio per salvaguardare
il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC
in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata
costante e una lunga resistenza.





ZORIGNIOTTI
AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

Auto
Scout24

Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021


Patrizia Parajola
Head of Sales Operations


Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI

COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO

 VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG 05/2023 80.000	 SKODA FABIA 1.0 MPI YOUNG EDITION 80CV 05/2025 23.000	 DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE EXPRESSION 90CV 02/2024 44.000	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 12/2025 0
 DACIA DUSTER 1.6 LAUREATE 4X2 S&S 115CV 03/2016 145.000	 CITROEN BERLINGO M BERLINGO 1.5 BLUEHD M LIVE S&S 100CV 10/2020 63.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 04/2018 180.000	 CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S 02/2025 18.000
 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 12/2010 160.000			

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com



FRIULCOLLAUDI

MOTOREZZAZIONE
CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!





TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15

Un'edizione speciale della Opel Corsa che combina design audace e tecnologia di bordo

La tedesca Opel Corsa YES Special Edition

La Opel Corsa YES Special Edition si presenta come una compatta dal carattere ben definito, pensata per chi desidera un mix di stile e sostanza. All'esterno la vettura cattura immediatamente l'attenzione grazie alla livrea speciale Koral Orange, una tonalità brillante che si distingue nel traffico urbano, abbinata a un tetto nero a contrasto che sottolinea l'assetto dinamico. I cerchi in lega da 16 pollici con finitura bicolore donano un profilo moderno e sportivo, mentre i dettagli neri sul frontale conferiscono al muso una presenza visiva solida. La silhouette, pur restando nei canoni compatti della categoria B, appare più scolpita e ricercata rispetto alle versioni base, con linee fluide che accompagnano lo sguardo fino alla parte posteriore. Anche la grafica dei fari e dei gruppi ottici posteriori contribuisce a dare un'impressione di maggiore modernità, rendendo la Corsa YES immediatamente riconoscibile. Questo design studiato non è semplicemente estetico: contribuisce a valorizzare la vettura in un segmento dove l'appeal visivo è sempre più un elemento

chiave nelle scelte d'acquisto.

INTERNI CURATI E DIGITALE CHE MIGLIORA L'ESPERIENZA DI GUIDA

Entrando in abitacolo, la Corsa YES Special Edition si distingue per un'atmosfera che coniuga funzionalità e un senso di cura nei dettagli. I sedili anatomici, con pattern e colori che richiamano la carrozzeria, offrono sostegno e comfort anche nei tragitti lunghi, mentre gli inserti coordinati su porte e cruscotto creano un ambiente coerente e visivamente piacevole. Al centro della scena tecnologica troviamo un ampio display touchscreen da 10 pollici, che integra le principali funzioni di infotainment in modo intuitivo, affiancato da un quadro strumenti digitale che offre informazioni chiare e personalizzabili. Il volante, rivestito con materiali di buona qualità, ospita comandi che permettono di gestire velocemente funzioni di guida e multimediali senza distrazioni, elemento fondamentale per la sicurezza attiva. La connettività con smartphone è completa, consentendo di accedere alle app più utilizzate durante la guida. Nel comples-

so, l'abitacolo riesce a coniugare una sensazione di modernità con una organizzazione degli spazi semplice e funzionale, rispondendo alle aspettative di chi cerca tecnologia senza complicazioni inutili.

DOTAZIONI DI SERIE E PACCHETTI PER OGNI ESIGENZA

La Corsa YES Special Edition non punta solo sull'estetica e la tecnologia di bordo, ma amplia la sua offerta con dotazioni di serie che vanno oltre quelle previste per le versioni standard. Tra gli elementi inclusi si trovano sistemi di assistenza alla guida che agevolano le manovre quotidiane, come il supporto alla partenza in salita e i sensori di parcheggio, utili soprattutto nei contesti urbani più congestionati. Per chi desidera un comfort maggiore, sono disponibili pacchetti opzionali che arricchiscono la vettura: ad esempio, un pacchetto dedicato al comfort include freno di stazionamento elettronico e bracciolo centrale con vano portaoggetti, mentre un altro pacchetto focalizzato sulla tecnologia aggiunge telecamera posteriore e sensori supplementari per fa-



cilitare le manovre di uscita dai parcheggi. Queste opzioni consentono di adattare la Corsa YES alle esigenze di ciascun automobilista, rendendo la vettura più completa senza stravolgere il rapporto qualità-prezzo, un elemento cruciale per restare competitivi nel segmento delle compatte.

MOTORIZZAZIONI E POSIZIONAMENTO NEL MERCATO DELLE COMPATTE

Nella gamma motori della Corsa YES Special Edition convivono soluzioni tradizionali e tecno-

logie più moderne, per offrire un equilibrio tra prestazioni coerenti e consumi contenuti. La versione con motore 1.2 benzina da 110 CV si presenta come l'entry-level dinamico, adatto a una guida fluida in città e nei percorsi extraurbani. Per chi cerca un compromesso ancora più attento all'efficienza, la proposta con tecnologia mild hybrid da 110 CV permette di ridurre consumi ed emissioni, senza penalizzare la reattività. Questo posizionamento tecnico rispecchia la strategia di Opel di offrire scelte flessibili che ri-

spondano alle diverse esigenze di mobilità, tenendo conto delle normative ambientali e delle preferenze dei clienti. La competitività della Corsa YES Special Edition sul mercato delle compatte si basa quindi su un mix di design distintivo, dotazioni ricche di serie e motorizzazioni in grado di coniugare efficienza e piacere di guida. In un segmento affollato come quello delle berline compatte, questa edizione speciale punta a ritagliarsi uno spazio apprezzabile tra chi guarda alla sostanza senza rinunciare allo stile.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800



la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



overpost.biz

Riconoscere per tempo i segnali di usura dell'impianto frenante

Freni sotto controllo tra sicurezza e consapevolezza

L'impianto frenante rappresenta uno degli elementi più delicati e determinanti di qualsiasi veicolo. È il sistema che consente di modulare la velocità, arrestare il mezzo in sicurezza e affrontare ogni situazione di emergenza con il giusto margine di controllo. Pastiglie, dischi, pinze, tubazioni e liquido freni lavorano insieme in modo continuo, sottoposti a stress meccanico e termico costante. Con il passare dei chilometri, l'attrito necessario alla frenata comporta un consumo fisiologico dei materiali, che varia in base allo stile di guida, al tipo di percorso e al peso del veicolo. Traffico urbano, frequenti arresti, discese prolungate e carichi elevati accelerano l'usura, mentre una guida fluida e attenta tende a preservare più a lungo l'impianto. Comprendere che i freni non sono un componente eterno aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza tecnica e una relazione più responsabile con il mezzo. La manutenzione regolare e l'osservazione dei primi segnali di affaticamento diventano così parte integrante di una guida sicura, capace di prevenire guasti improvvisi e situazioni di rischio.

I SEGNALI DA ASCOLTARE RUMORI VIBRAZIONI E SENSAZIONI AL PEDALE

Uno dei primi indicatori di freni usurati arriva dall'ascolto. Stridii acuti durante la frenata, soprattutto a bassa velocità, indicano spesso pastiglie prossime al li-



mite di consumo o materiali ormai assottigliati. In alcuni casi il rumore assume una tonalità metallica, segnale di contatto diretto tra metallo e metallo, condizione che richiede un intervento immediato. Anche le vibrazioni avvertite al volante o al pedale del freno raccontano molto sullo stato dell'impianto: dischi ovalizzati o surriscaldati generano pulsazioni anomale, percepibili soprattutto nelle frenate più decise. Il pedale stesso

diventa un importante strumento di lettura: una corsa più lunga del normale o una risposta meno pronta suggeriscono una perdita di efficienza, talvolta legata all'usura delle pastiglie, talvolta alla qualità del liquido freni. Una frenata meno incisiva, che richiede più spazio per arrestare il veicolo, completa il quadro dei segnali da non trascurare. Prestare attenzione a queste sensazioni consente di intervenire prima che l'usura comprometta

la sicurezza complessiva del mezzo.

CONTROLLI VISIVI E MANUTENZIONE PREVENTIVA

Oltre all'ascolto, anche l'osservazione diretta offre indicazioni preziose. In molti casi è possibile verificare lo spessore delle pastiglie attraverso i cerchi, soprattutto se in lega, osservando la quantità di materiale ancora presente tra disco e pinza. Uno spes-

sore ridotto indica la necessità di programmare la sostituzione. I dischi freno, invece, mostrano segni di usura sotto forma di solchi evidenti, bordi marcati o superfici irregolari, tutti elementi che incidono sulla qualità della frenata. Un ruolo centrale lo riveste il liquido freni, spesso sottovalutato: con il tempo assorbe umidità, perdendo efficacia e alterando la risposta del pedale. Un controllo periodico e la sostituzione secondo le indicazioni

del costruttore mantengono l'impianto efficiente e prevedibile. La manutenzione preventiva, affidata a un'officina qualificata, permette di intervenire in modo mirato, evitando che un componente usurato danneggi quelli adiacenti. Un approccio programmato riduce i costi complessivi e garantisce prestazioni costanti nel tempo.

PERCHÉ INTERVENIRE IN TEMPO CONVIENE SEMPRE

Riconoscere e affrontare per tempo l'usura dei freni rappresenta una scelta di responsabilità verso se stessi e verso gli altri utenti della strada. Un impianto efficiente riduce gli spazi di arresto, migliora il controllo del veicolo e rende la guida più serena in ogni condizione. Dal punto di vista economico, intervenire ai primi segnali consente di limitare i costi, evitando che una semplice sostituzione di pastiglie si trasformi in un intervento più complesso su dischi e pinze. Anche il comfort di guida beneficia di freni in buono stato, con risposte progressive e prive di vibrazioni. La sicurezza stradale passa anche da queste attenzioni quotidiane, spesso invisibili ma decisive. Considerare i freni come un sistema da monitorare nel tempo, e non come un elemento da ricordare solo in caso di emergenza, rafforza una cultura della manutenzione consapevole. Una cultura che si traduce in strade più sicure, veicoli più affidabili e automobilisti più informati.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Serie A

Solet caldo

Conto alla rovescia per tornare titolare già contro il Genoa
Poi la possibile archiviazione dei guai giudiziari e il mercato

Pietro Oleotto / UDINE

È un Oumar Solet caldo, quello che si sta preparando per la sfida di venerdì sera contro il Genoa a Marassi, dove il difensore dovrebbe tornare nell'undici titolare, visto che l'infornuto accusato a Bologna lo scorso 23 febbraio è già stato smaltito. Tra il dire e il fare, naturalmente, ci sono gli ultimi allenamenti (come riferiamo nel dettaglio a destra, ndr), ma il fatto che il francese sia stato a disposizione di Runjaic già contro la Juventus, senza entrare – per precauzione – nelle rotazioni, la dice lunga su come i passi di avvicinamento per il suo rientro da protagonista siano stati fatti con estrema attenzione, di modo che Solet non possa affrontare una nuova ricaduta, visto che fu proprio la fretta di smaltire un fastidio agli adduttori a creare un problema ancora più evidente, al punto di richiedere uno stop che gli ha fatto perdere tre partite: con Fiorentina e a Bergamo contro l'Atalanta non era infatti neppure in panchina.

Una sosta forzata che naturalmente non ha fatto piacere al 26enne transalpino, sempre a caccia di stimoli agonistici ed estremamente motivato quando incontra una squa-



L'arbitro Mariani promosso

dra "europea". E anche se quella viola non se la sta passando benissimo quest'anno, si tratta comunque di avversarie tutte impegnate nelle coppe.

Ora Solet riparte per le ultime nove "tappe" del campionato, ma dopo la sosta riservata alle nazionali che si giocheranno gli ultimi pass per i Mondiali, il francese ha segnato sul calendario un appuntamento importante. Fuori dal campo. L'8 aprile, infatti, il giudice per le indagini preli-

GLI ARBITRI

Il gol di Conceição
«C'erano i parametri per l'annullamento»

C'era il rigore per l'Inter con l'Atalanta. E anche l'espulsione del romanista Wesley a Como. Ma tra gli episodi trattati ieri da Dino Tommasi a "Open Var", la trasmissione Dazn che dà la parola agli dirigenti arbitrali, c'era pure il annullato a Udine allo juventino Conceição per fuorigioco di Koopmeiners: «Sì, c'erano tutti i parametri per l'annullamento – ha spiegato – : più l'attaccante s'avvicina all'area di porta e più la posizione è punibile».

minari deciderà se disporre nuove indagini, ordinare l'imputazione coatta o archiviare il procedimento a carico del giocatore bianconero, come chiesto dalla Procura di Udine che ha indagato sull'ipotesi di violenza sessuale dopo la denuncia presentata da una donna di trent'anni lo scorso maggio. Gli elementi raccolti dagli inquirenti non sarebbero sufficienti a sostenere un rinvio a giudizio e per questo la Procura ha chiesto l'archiviazione, alla quale la perso-



Oumar Solet è fuori dalla trasferta di Bologna dello scorso 23 febbraio quando uscì dopo pochi minuti per una ricaduta dell'infornuto agli adduttori accusato col Sassuolo FOTO PETRUSSI

In ballo la parola fine
sulle accuse di violenza
sessuale: alla finestra
interessata c'è l'Inter

na offesa si è opposta. Se non ci sarà una "coda" l'8 aprile Solet si toglierà un peso che l'aveva zavorrato le trattative in uscita della scorsa estate, quando molti estimatori vincularono l'interesse per il difensore dell'Udinese a un chiarimento definitivo della vicenda giudiziaria. Tra questi anche i dirigenti dell'Inter che hanno già fatto sapere che passeranno subito per chiedere il prezzo in vista della prossima finestra di mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Esercitazioni tecniche al Bruseschi
Il centrale francese sotto la lente

Saranno le esercitazioni tattiche previste nel pomeriggio di oggi al Bruseschi a decidere la formazione titolare dell'Udinese che sfiderà il Genoa venerdì sera a Marassi, alle 20.45, nell'ultima partita prima della sosta per le nazionali. È una sosta che l'Udinese ha già programmato in larga scala, inserendo in calendario il derby amichevole col Pordenone, formazione che mi-



lita in Eccellenza. Al Bottecchia si giocherà venerdì 27 marzo, alle 20, ma prima c'è ovviamente il Genoa da affrontare ed è

Già all'andata il tecnico del Genoa incensò l'ex compagno alla Roma
Zaniolo e il suo vecchio capitano
De Rossi: «Potenziale mostruoso»

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Nicolò Zaniolo troverà venerdì a Genova una delle persone del mondo del calcio a cui è legato in maniera particolare. Al Ferraris incontrerà infatti Daniele De Rossi, tecnico del Genoa nonché il

suo primo capitano in Serie A, quando il talento dell'Udinese era fresco di passaggio alla Roma. Correva la stagione 2018-'19: l'attaccante, allora 19enne, si era appena trasferito nella capitale dall'Inter, coinvolto nell'affare che portava Radja Nainggolan ai nerazzurri dai giallorossi. Pochi mesi prima Zaniolo aveva collezionato la sua prima convocazione in Serie A con Luciano

Spalletti ma, soprattutto, aveva brillato con la Primavera.

Se l'attuale numero 10 dell'Udinese si stava affacciando al calcio che conta, dall'altra parte De Rossi si stava preparando a dire addio alla Roma dopo diciotto anni in prima squadra. In quella stagione nacque un buon rapporto tra i due, con DDR ad avere un occhio di riguardo per i più giovani. «Aveva voglia e un poten-

ziale mostruoso. L'ha mostrato e continuerà a mostrarlo. Quindi c'è un affetto particolare», ha dichiarato De Rossi dopo il match di Udine a proposito di Zaniolo e delle qualità che aveva conosciuto Capitale. Ai Rizzi andò in scena tra i due un siparietto. Nicolò aveva subito un colpo involontario da Malinovskyi e stava perdendo sangue dal naso. «Come andiamo? Dai su, cambio, cambio»: De Rossi si era rivolto così al bianconero. Dopo la partita il giocatore dell'Udinese scrisse un post su Instagram menzionando il suo ex capitano e ringraziandolo per quello che aveva fatto per lui.

Insomma, scorre un ottimo sangue tra i due, che assieme condivisero una stagione caratterizzata da alti e bassi a livello



Zaniolo deve ritrovare il feeling col gol smarrito con l'infornuto

di squadra. La Roma chiuse il campionato al sesto posto, dopo un cambio di allenatore (Di Francesco-Ranieri) e di direttore sportivo (Monchi-Massara). Fu però l'annata agonistica in cui Zaniolo esplose, con la ciliegina della doppietta col Porto nell'andata dei quarti di finale di Champions. I giallorossi vennero eliminati dopo il ko ai supplementari del ritorno per 3-1. Fu l'ultima gara in assoluto del team capitolino in Champions: l'ultimo gol lo segnò proprio De Rossi (su rigore).

Con loro in quella stagione, approdato dall'Atalanta, il pordenonese di San Giovanni di Casarsa Bryan Cristante. Un altro giocatore a cui DDR è legato. «Ne vorrei cento come lui», disse riguardo al friulano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Il Giudice squalifica Chivu e Sarri per un turno

Niente panchina per la prossima giornata per i tecnici dell'Inter, Cristian Chivu, e della Lazio, Maurizio Sarri, espulsi e squalificati dal Giudice sportivo della Serie A, Ge-

rardo Mastrandrea. Due turni invece per Durosini (Pisa), uno per Obert (Cagliari), Wesley (Roma), Delprato (Parma), Aebischer (Pisa) e Bondo (Cremonese).



Cesc Fabregas ha vinto il Premio Enzo Bearzot

Quarto in classifica col suo Como, sognando la Champions, e vincitore del Premio Enzo Bearzot: per Cesc Fabregas è un momento d'oro. Il tecnico spagnolo

riceverà nelle prossime settimane il prestigioso riconoscimento dedicato alla memoria del ct friulano organizzato dall'Us Acli in collaborazione con la Figc.



Serie A



ALDO SERENA. L'ex bomber era al Friuli - Bluenergy Stadium per la partita contro la Juventus
«L'Udinese ha diversi talenti da lanciare: ci sono i presupposti per seguire le linee guida del club»

«Credo che adesso Runjaic possa valorizzare i giovani»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Credo che adesso Runjaic possa seguire le linee guida della società valorizzando i giovani che saranno il futuro del club», sostiene Aldo Serena dopo aver visto all'opera i vari Atta, Arizala, Miller e Mlacic dalla tribuna stampa del Friuli - Bluenergy Stadium, da dove ha commentato per Sky la sfida con la Juventus. L'occhio esperto dell'ex bomber ha quindi colto la qualità e la personalità di giovani sui quali, a suo dire, Runjaic può già investire adesso in vista della prossima stagione.

Serena, con la salvezza a un passo dalla matematica e con l'Europa ormai irraggiungibile è già tempo di bilanci in casa bianconera. Come giudica la stagione dell'Udinese?

«Ha centrato l'obiettivo e si è tolta qualche bella soddisfazione battendo Inter, Roma e Napoli. Sono vittorie che saranno messe sul piatto della bilancia a fine anno, mentre per l'Europa sarebbe servita più continuità».

Runjaic sostiene che la mancata continuità è anche figlia dell'inesperienza dei molti giovani in rosa.

«Credo che ogni allenatore debba sapere che all'Udinese è richiesto il risultato, il gioco e la valorizzazione di giovani da inserire gradualmente, e

Atta

«Ha la capacità di dare del tu al pallone
Sul centro-sinistra è stato intraprendente»



Arthur Atta ha colpito per le movenze anche Aldo Serena

da quanto ho visto l'Udinese ne ha diversi. Adesso, quindi, ci sono tutti i presupposti affinché l'allenatore segua le linee guida, anche se magari Runjaic, come molte altre al suo posto, preferirebbe pro-

guire puntando sull'esperienza di chi ha ottenuto l'obiettivo».

A proposito, quale giovane bianconero le è piaciuto?

«Atta, con quella capacità

LA CARRIERA

È diventato voce tecnica di SkySport

Ha 65 anni Aldo Serena, voce tecnica per SkySport, la piattaforma che ha in esclusiva tutta la Champions. Originario di Montebelluna, l'ex bomber ha vinto due col Milan e uno a testa con Inter e Juventus. È stato uno dei pochi giocatori italiani a giocare i derby di Milano e di Torino, avendo vestito anche la maglia del Toro. Alla Juventus, commentata sabato dalla postazione del Friuli - Bluenergy Stadium, Serena arrivò nel 1985 dopo lo scambio che portò Marco Tardelli all'Inter. Con la Vecchia Signora segnò 35 gol in 71 partite, mentre sono stati 78 le reti per l'Inter in 223 presenze e 14 quelle per il Milan in 45 gare. In Nazionale Serena conta 24 presenze e 5 gol.

S.M.

costruzione. Bene anche Arizala quando è entrato. Alimenterà il tema degli esterni che sarà importante quando tornerà Ehizibue alto a destra».

Vuol dire che in difesa Ehizibue non l'ha convinta...

«Sì, ma in relazione all'idea di gioco di tenere la linea difensiva alta a metà campo, una scelta che è stata coraggiosa e avventata allo stesso tempo perché i tre giocatori rapidi e veloci della Juve attaccavano bene la profondità evidenziando i problemi di Kristensen su Conceicao e soprattutto quelli di Zarraga e Ehizibue su Yildiz. In particolare non c'è stata intesa tra Ehizibue e Zarraga».

C'è stato quindi un errore di valutazione?

«Mentre guardavo la partita mi son detto che se ci fosse stato un "lento" come me in attacco nella Juve, allora quell'assetto difensivo dell'Udinese avrebbe potuto avere un senso, ma con quei tre là davanti no. Contro le finte e contro finte di Boga, Conceicao e Yildiz sarebbe servito un difensore veloce nei recuperi come Solet per avere delle protezioni. Oppure, un'altra soluzione in questi casi è giocare in pressione costante e immediata sul portatore di palla avversario per togliere la visione e il tempo di passaggio a chi rifornisce gli attaccanti».

Serena, il giudizio su Davis e Zaniolo?

«Davis mi piace, ma con la Juve ci ha messo un tempo per capire come doveva muoversi per sottrarsi alla marcatura di Bremer. Avrebbe dovuto mettersi di tre quarti come ha fatto nella ripresa. E come se non avesse capito la fisicità del brasiliano. Zaniolo l'ho visto un po' nervoso, ma è evidente che questa sia una coppia bene assortita con grande fisicità e tecnica a cui serve anche il supporto e la frequenza degli esterni sui quali appoggiarsi e che con la Juventus è venuta meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al Grifone che saranno dedicate tutte le attenzioni oggi. A riguardo, le novità più attese sono in difesa, là dove Oumar Solet potrebbe rientrare titolare dopo l'orientamento già espresso ieri da un Kosta Runjaic che lo ha visto lavorare a gran ritmo dal primo all'ultimo minuto nella seduta in cui l'Udinese ha ripreso la preparazione dopo la giornata libera concessa al gruppo lunedì. Alla trasferta di Marassi mancheranno invece sicuramente gli altri infortunati: Alessandro Zanolì, Nicolò Bertola, Jordan Zemura e Adam Buksa.

S.M.

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Leao così è inutile, Gariglio al limite dell'impossibile

0 LEAO
Avrà anche segnato nove gol in campionato, ma sulla stagione del Milan ha inciso poco. Da qualche domenica sta facendo la comparsa, a Roma Allegri decide di sostituirlo e lui non nasconde il suo disappunto per la scelta dell'allenatore. Se gioca così è praticamente inutile.

1 GARIGLIO
Era l'arbitro al Var di Inter-Atalanta. Corretto non intervenire sul con-

tatto Dumfries-Sulemana, ma non vedere il rigore su Frattesi è qualcosa al limite dell'impossibile.

2 DUROSINI
D'accordo che Mina è un provocatore serio, ma lui abbozza come un pesciolone lasciando la sua squadra in dieci. E meno male che il Pisa ha vinto comunque.

3 CHIVU
Dallo scivolone post Juve («Kalulu deve lasciare le mani a casa»)

è un altro. Fosse stato espulso in occasione del rigore negato a Frattesi lo avremmo giustificato, ma per il gol dato all'Atalanta anche no. Della serie: predico bene e razzolo male. Comportamenti e parole rivedibili.

4 NICOLA
Nella sfida più importante della stagione presenta una squadra debole dal punto di vista mentale. Incassata la prima rete, la Cremonese si scioglie come neve al sole. Quattro gol

da questa Fiorentina sono davvero tanti.

5 RUNJAIC
I bravi allenatori, quando hanno degli assenti, fanno il possibile per far giocare tutti nel loro ruolo. Lui no. Cambia posizione a Ehizibue e soprattutto a Zarraga esponendolo a una figura barbina. Spalletti ringrazia.

6 MALEN
La Roma a Como perde, ma lui dal dischetto segna la sua setti-

ma rete stagionale che ne fa il capocannoniere giallorosso. E pensare che è arrivato a gennaio.

7 BOGA
Sempre a segno nelle ultime tre partite. Il gol all'Udinese vale tre punti fondamentali. Acquistato passato sotto silenzio che Spalletti sta facendo fruttare al massimo.

8 DODÓ
Per la bellezza del gol, ma in fondo anche per l'importanza

perché spegne a inizio ripresa le, peraltro flebili, speranze di rimonta della Cremonese. La Viola esulta.

9 CARACCILO
In Serie A aveva segnato due gol nella stagione '17-'18 con la maglia del Verona. Domenica ne ha fatti due nei 90' contro il Cagliari. Che soddisfazione per il capitano del Pisa.

10 POLITANO
Il Napoli con McTominay e De Bruyne è un'altra cosa, ma è lui a ribaltare il Lecce con un assist e un gol. Garanzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Azzurro sbiadito

Nessun club di Serie A ai quarti di Champions, ma il valore non è da buttare: nel ranking quinquennale siamo secondi

L'ANALISI**GIOVANNI ARMANINI**

Che il calcio italiano non sia dominante, sul piano squisitamente tecnico e tattico, come negli Anni 90, è un dato di fatto. Ma per capirne i motivi va indagato il contesto, perché l'azzurro sbiadito di questi tempi forse è meno deficitario di quel che si pensa. Oggi l'Atalanta dovrebbe salutare la Champions, ultima rimasta delle nostre, ma c'entra poco il tema spesso evocato dei pochi italiani in Serie A. Tra una settimana la nazionale si gioca l'ultima spiaggia mondiale a partire dalla semifinale playoff con l'Irlanda del Nord. Ma i due ambiti vanno tenuti distinti.

Il calcio delle nazionali è generazionale. E poco conta che ci siano club come il Como, che sta lottando per i primi quattro posti, con un solo italiano in campo per un minuto: Edoardo Goldaniga contro la Fiorentina il 21 settembre scorso. Guardiamo piuttosto al fatto che l'Italia non è nemmeno tra i primi 20 paesi esportatori di calciatori, in una classifica che vede nelle prime posizioni Brasile, Francia, Argentina, Inghilterra e Germania. Ovvero tutte le grandi tranne noi, che esportiamo pochissimo, non mandiamo i giocatori a formarsi altrove, questo è il problema. Del resto emigrare fa bene, in Germania nessuno si lamentava se



Gasparini contro Italiano: domani il verdetto sul derby in Europa League

nel 1990 i campioni del mondo giocavano per metà in Serie A, e nemmeno in Francia dove lo squadrone dell'ultimo decennio era per lo più basato in club stranieri.

Il calcio dei club, invece, dipende da dinamiche prima di tutto economiche. Ma

non solo. Negli anni 90 spendevamo e perdevamo soldi più di chiunque altro al mondo e pagavamo i migliori per giocare in Serie A. Nei primi del 2000 gli altri si sono attrezzati. La Premier ha creato un business mai visto prima nel calcio, Spagna e



Il ct Gattuso osserva il responso delle coppe in attesa dello spareggio

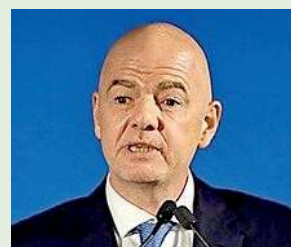
Germania hanno visto emergere le loro corazzate: Real, Bayern, Barcellona. Ma attenzione: il fatto che le strisciate non siano più forti come prima, con un'Inter intermittente, un Milan desaparecido e una Juventus che ha fatto harakiri dopo il decennio dominante, non significa che tutta la Serie A va male. Nel ranking per club basato sui risultati fatti dalle italiane in Europa negli ultimi 5 anni si vede come l'Inghilterra (113 punti) sia inarrivabile, l'Italia sia seconda (98.8) davanti a Spagna (93.3) e Germania (89.2). Insomma, se siamo in crisi noi sono in crisi tutti. Il punto non è come vincere, ma come stare meglio.

Forse varrebbe la pena smettere di rincorrere gli inarrivabili fatturati inglesi e importare le migliori pratiche altrui: provare a essere sostenibili come i tedeschi, o instaurare un percorso virtuoso come gli spagnoli, che hanno il 22% in meno di stranieri e un minutaggio quadruplo rispetto al nostro (dati Transfermarkt e Cies) di giocatori cresciuti nei vivai. Questo sarebbe il vero valore aggiunto: non una vuota nostalgia autarchica ma un ragionamento razionale e ponderato, importare il giusto, valorizzare la formazione dei vivai, ritrovare la nostra identità. Perché sul piano tattico siamo ancora tra i migliori al mondo, ce lo ha insegnato Euro 2021 e ce lo dicono i risultati medi delle nostre squadre in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDIALE

L'Iran vorrebbe giocare in Messico La Fifa non ci sta



Infantino, presidente della Fifa

La nazionale dell'Iran minaccia di non andare negli Stati Uniti per i Mondiali 2026 e prende in contropiede la Fifa proponendo di spostare le proprie partite in Messico, Paese che co-organizza l'evento con Usa e Canada. La Federcalcio mondiale, però, non sembra affatto intenzionata ad accogliere la richiesta e propende per lasciare tutto così com'è; mentre il Messico apre all'ipotesi di accogliere gli iraniani. Accade tutto nel giro di un rapido botta e risposta con Teheran che, tramite l'ambasciata a Città del Messico, rivela di essere in trattative con la Fifa per spostare le proprie partite del girone. La massima istituzione calcistica guidata dal presidente Gianni Infantino, tuttavia, ha già fatto sapere le partecipanti dovranno disputare le partite «secondo il calendario annunciato il 6 dicembre scorso». In altre parole, nessun cambio.

CHAMPIONS LEAGUE

Palladino, tecnico della Dea

L'Atalanta vuole evitare un altro set col Bayern

MONACO DI BAVIERA

Il 6-1 inflittole dal Bayern Monaco all'andata non lascia molte speranze stasera all'Atalanta in vista del ritorno degli ottavi di finale di Champions League che ieri hanno promosso Sporting Lisbona, Psg, Real Madrid e Arsenal.

L'unica novità è il recupero pieno di Giacomo Raspadori, a ruota dei rientri di Ederson a metà campo e dell'altra punta De Ketelaere sabato scorso con l'Inter: l'ex Atletico Madrid era fuori dal 14 febbraio per lo strappo al bicipite femorale sinistro in campionato dalla Lazio. Una buona notizia anche per il ct Gattuso in vista degli spareggi per il Mondiale.

L'allenatore, Raffaele Palladino, ieri ha parlato senza far emergere i rimpianti: «Anche se cinque gol da recuperare sono una montagna da scalare, voglio vincere da Atalanta, voglio che ci dimostriamo degni di noi». I bergamaschi saranno supportati in Baviera da ben 3.700 tifosi che oggi dovranno dribblare lo sciopero dei mezzi pubblici. «Siamo felici di essere qui e di rappresentare l'Italia, è una serata che dobbiamo goderci facendo la nostra prestazione — ha ribadito Palladino —. Vogliamo fare una partita degna di un ottavo di finale: affrontiamo una squadra completa, la più forte che c'è in Europa». —

Gli ottavi

ANDATA	
Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2
Bayer Leverkusen - Arsenal	1-1
Psg - Chelsea	5-2
Bodo Glimt - Sporting Lisbona	3-0
Real Madrid - Manchester City	3-0

RITORNO	
SPORTING LISBONA - Bodo Glimt	5-0
Chelsea - PSG	0-3
Manchester City - REAL MADRID	1-1
ARSENAL - Bayer Leverkusen	2-0

Oggi
18.45 Barcellona - Newcastle
21.00 Tottenham - Atletico Madrid
21.00 Liverpool - Galatasaray
21.00 Bayern Monaco - Atalanta
N.B. In maiuscolo chi passa il turno

TENNIS

Sinner, dopo il trionfo a Indian Wells scatta l'operazione Sunshine Double

Massimo Meroi

Dopo la vittoria a Indian Wells parte la missione Sunshine Double per Jannik Sinner. Il campione azzurro proverà a diventare l'ottavo tennista a completare la doppietta Indian Wells-Miami nello stesso anno.

Prima di lui ci sono riusciti in ordine cronologico Jim Courier (1991), Michael Chang (1992), Pete Sampras (1994),



Il n° 2 al mondo Jannik Sinner

Marcelo (1998) Andre Agassi (2001), Roger Federer (2005-2006 e 2017) e Novak Djokovic (2011, 2014, 2015 e 2016). Insomma quasi tutti eletti del tennis ai massimi livelli.

Sinner ha già vinto a Miami nel 2024 battendo in finale Dimitrov. Vi arrivò dopo aver perso in semifinale a Indian Wells da Alcaraz. Il cammino che attende Sinner sarà diverso rispetto a quello di Indian

Wells complice l'assenza della testa di serie n° 4 Djokovic. Medvedev stavolta è dalla sua parte del tabellone e potrebbe affrontarlo in semifinale. Gli altri teorici avversari nel suo percorso potrebbero essere Moutet o Machac al terzo turno, Rublev o Norrie agli ottavi, Mensik, Tiafoe o Auger Aliassime ai quarti, Zverev, Medvedev o Shelton in semifinale.

Intanto Ivan Ljubicic, ex numero 3 al mondo nonché coach di Roger Federer nell'ultima parte di carriera del fuoriclasse svizzero, si è sbilanciato sull'esito del torneo di Miami ai microfoni di Sky Sport. «Direi che Sinner è favorito, può fare il Sunshine Double. Arriva in fiducia, le condizioni sono un po' diverse ma c'è tutto il tempo per abituarsi. Lui parte

favorito perché, insieme ad Alcaraz, è il più forte. Vediamo se arriveranno in finale e ci regaleranno un'altra sfida fenomenale».

Sulla finale di Indian Wells Ljubicic ha aggiunto: «È stata una partita spettacolare, giocata benissimo contro un avversario in piena forma. Daniil è tornato a giocare il tennis di altissimo livello, lo ha fatto a Dubai e a Indian Wells battendo anche Alcaraz in semifinale. Ci è voluto un Sinner superbo per portare a casa questa sfida in due set: per la prima volta nella storia un giocatore vince due tornei Masters 1000 consecutivi senza concedere neppure un set. Ci fa capire e vedere quanto è forte Jannik in questo momento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Enigma Dawkins

L'americano dell'Apu, a lungo ai margini ha risposto presente sabato a Venezia
Da possibile esubero potrebbe diventare una risorsa in questo finale di stagione

Giuseppe Pisano / UDINE

Non solo rimpianti per l'Apu Old Wild West. Il match del Taliercio contro la Reyer ripropone l'enigma Dawkins: l'americano quasi ai margini della squadra, col minutaggio in picchiata da fine novembre, sfiora il "ventello" e tiene in partita la squadra sino al finale punto a punto. Da esubero a possibile risorsa? Probabilmente la verità, come spesso accade, sta in mezzo.

EMERGENZA

Nelle sei partite precedenti all'infortunio di Bendzius il numero 24 dell'Apu ha giocato la miseria di 39 minuti in totale (poco più di 6 minuti di media a partita), con un massimo di 13 nella gara di coppa Italia contro Brescia. Nelle ultime due partite, invece, i minuti totali sono diventati 42, con 26 punti realizzati. Dawkins ha ritrovato minutaggio anche perché la coperta è diventata improvvisamente corta: non solo un numero "quattro" in meno, all'appello è venuto a mancare anche un esterno, Calzavara contro Varese e il partente Zoriks a Venezia. Già dalla partita contro l'Armani Milano, domenica 29 marzo, capiremo se è possibile parlare di rilancio per il figlio d'arte, dato che nell'ambiente bianconero si spera di riavere Bendzius. Poi dal derby del 12 aprile ci sarà anche Hickey, e Udine sarà di nuovo al completo: ritagliarsi spazio sarà ancora più difficile, Dawkins dovrà dare continuità alle presta-



Per Dawkins 19 punti in 19 minuti sabato contro VeneziaFOTOPETRUSSE

L'APPUNTAMENTO

Sabato mostra fotografica su Jordan nella sede dell'Old Wild West

Il mito di Michael Jordan rivive a Udine. La sede dell'Apu, in via Nazionale 130/C a Tavagnacco, ospita sabato la mostra fotografica dal titolo "Through the glass", con cui si celebra il quarantennale dalla storica presenza di "Air Jordan" al palasport di Chiabrola con la maglia della Stefanel Trieste per una gara amichevole organizzata dalla Nike. L'iniziativa è itinerante (toccherà anche Por-

denone, Cividale e Gorizia) ed è ideata da Erik Filipac in sinergia con l'associazione "Che spettacolo", presieduta dall'udinese Massimo Piubello. Quest'ultimo realizzò la canotta numero 23 dell'asso Nba: all'epoca era sponsor tecnico della compagine giuliana e fornitore per la Nike in Italia. Gli orari della mostra di sabato: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

G.P.

LE COPPE EUROPEE

Trieste chiude la Champions con una vittoria

Trieste esce di scena dall'Europa battendo Tenerife per 82-76 nell'ultima giornata della Top 16 di Champions League. Esordio con sei punti e dieci rimbalzi per l'australiano Josh Bannan. Oggi alle 18 quarti di finale di Eurocup, a Istanbul si gioca Besiktas-Trento in gara secca. Alle 20.30 gara di ritorno dei quarti di Fiba Europe Cup fra Murcia e Reggiana, spagnoli col +1 dell'andata. Eurolega: domani alle 20 Hapoel-Virtus Bologna, venerdì alle 18.45 Fenerbahce-Olimpia Milano.

G.P.

zioni se vuole convincere Vertemati a dargli un minutaggio consistente come al Taliercio.

DIFESA

Sul fatto che Aubrey Dawkins abbia una mano molto educata non ci sono molti dubbi: è il secondo miglior tiratore da tre della squadra con un'eccezionale 42,7% (solo Bendzius sta facendo meglio, col 43,7%) ed è anche il più freddo dalla lunetta (90,9%). Maluccio invece da due, col 42,5%, ma va anche detto che nelle ultime due partite ha tirato con l'80%. La poca fiducia dimostrata da Vertemati, come abbiamo già sottolineato nei mesi scor-



Coach VertematiFOTOPETRUSSE

si, è dovuta all'atteggiamento difensivo fin troppo morbido, e in una squadra che basa i suoi successi sulla fase difensiva è un peccato grave. C'è un'azione emblematica nella sfida di sabato contro la Reyer che spiega piuttosto bene le cose: siamo all'inizio del secondo quarto, Udine conduce 32-18 e Venezia è in possesso palla con Wheatle che attacca il ferro. Dawkins è in netto ritardo e cerca di fermarlo in modo maldestro, tanto che gli arbitri dopo aver fischio il fallo vanno a rivederlo all'istant replay e lo convertono in fallo antisportivo. Un errore ingenuo, di quelli che in serie A non si possono commettere, perché le grandi squadre nella maggior parte dei casi ti puniscono.

RISORSA

Detto delle pecche in fase difensiva, ora Dawkins ha una chance da non sprecare. I 19 punti messi a segno contro la Reyer non sono serviti a vincere la partita, ma possono essere una ripartenza. L'Apu, senza Bendzius e Hickey ha meno di 80 punti nelle mani: non si può chiedere a Christon e Alibegovic di fare pentole e coperchi e nemmeno pensare che sia l'ottimo Mekowulu (ieri ha festeggiato il 31° compleanno, auguri) di questo periodo a risolvere i problemi offensivi. I punti che mancano li può portare Dawkins, che è in tempo per lasciare un segno in questa stagione ben al di sotto delle attese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



LA MADRE DI TUTTI GLI ERRORI I DUE MIMUTI DAL 18' AL 20'



OTELLO SAVIO

Si dice che nello sport se non si vince si impara e quindi c'è da augurarsi che l'Apu, al di là dei rimpianti per l'occasione persa, faccia esperienza della sconfitta di Venezia. La madre di tutti gli errori è stata quella di regalare fiducia a un avversario in crisi e risvegliare l'orgoglio di una tifoseria depressa. A 120 secondi dalla sirena lunga, avanti 52-32, i bianconeri anziché giocare con il cronometro e cercare falli o soluzioni ravvicinate contro una Reyer senza lunghi non hanno trovato di meglio che forzare conclusioni da 8 metri e perdere un paio di sanguinosi palloni. Risultato 11-0 di parziale negativo e gara riaperta. Poi nel secondo tempo Udine ha subito la bellezza di 58 punti che si commentano da soli.

Un'altra conferma che l'Apu per vincere difficilmente può prescindere dal controllo del ritmo. Rimane la prestazione di Dawkins, 19 punti in 19 minuti, che stavolta si è preso con successo i suoi tiri. Lui è questo, uno specialista e non certo un difensore (ma ha 30 anni e dovrei saperlo quando lo hai scelto). Aspettando Hickey, che porterà le sue qualità ma anche qualche problemino di chimica, il calendario ora propone Milano in casa e Cremona. Serve almeno una vittoria per riparlare di playoff mentre in fondo alla classifica Treviso dà qualche segno di vita ma continua a perdere. Nel gergo di Borsa si direbbe "il rimbalzo del gatto morto". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Cividale ha un buon rendimento in trasferta, meno in casa

PalaGesteco formato fortezza per conquistare la zona play-off

L'ANALISI

GABRIELE FOSCHIATTI

La ripresa del campionato di avvicina e la Gesteco Cividale si prepara a far visita alla Givova Scafati a caccia di un'impresa: espugnare il PalaMangano, inviolato dal 6 dicembre. È un momento cru-

ciale per la stagione dei ducali, che se vorranno restare in corsa per provare a conquistare un posto assicurato ai playoff dovranno andare contro i pronostici e dimostrarsi squadra corsara, ma non solo.

Sinora la squadra di Stefano Pillastrini ha vinto otto delle quindici gare giocate lontano da Via Perusini; solo la capolista Pesaro e la Dole Rimi-



Capitan Eugenio RotaFOTOPETRUSSE

ni hanno fatto lo stesso, con una percentuale di successo persino migliore (rispettivamente 8/13 e 8/14). Va sottolineato che tra le prime dieci forze del campionato ben sette hanno collezionato almeno sette successi in trasferta e che solo Verona ha disputato lo stesso numero di gare esterne della Ueb. I gialloblù sono quindi sì una delle poche squadre ad aver un record positivo in trasferta, ma pur sempre in linea con il cammino delle dirette concorrenti e solo in due occasioni hanno espugnato il parquet di una di esse (68-79 alla Vitfrigo Arena di Pesaro, 74-80 al Pala "AGSM AIM" di Verona).

Tra le arene della top ten infatti il PalaGesteco è il campo più battuto (cinque sconfitte

I TIFOSI

Saranno in quattro presenti domenica al PalaMangano

La Gesteco Cividale non partirà da sola alla volta del PalaMangano. Un quartetto di infaticabili tifosi gialloblù infatti è pronto a seguire la squadra di Stefano Pillastrini a quasi 900 chilometri da casa, colorando come ogni settimana gli spalti con bandiere e striscioni. Quale che sia poi il numero definitivo, la società può dirsi contenta: la passione dei suoi sostenitori non conosce confini.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Senza paura

La Cda insegue la promozione in A1 domenica a Roma
Parazzoli: «Sappiamo quanto ci giochiamo e ne parleremo»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È tutto nelle loro mani. Dopo nove partite all'inseguimento del Millennium Valsabbina Brescia nella pool promozione di A2 femminile, le giocatrici della Cda Volley Talmassons Fvg sono riuscite nel sorpasso e domenica, alle 17 a Roma, avranno fra le mani la possibilità, vincendo, di staccare il biglietto per la serie A1 senza passare dai play-off. Un traguardo dichiarato dal club friulano fin dall'estate ma messo in discussione proprio dalla formazione bresciana, passata fin da subito al comando della classifica della pool ma che domenica scorsa, proprio a Roma sul taraflex che ospiterà le



Fabio Parazzoli

fucsia, è caduta al quinto set permettendo alla Cda, vittoriosa a Trento, di salire a più uno.

Il pullman che ha riportato a casa la formazione di Talmassons domenica ha atteso che finisse la partita in corso nella

capitale per partire, ma non tutti hanno seguito la gara in diretta. «Siamo usciti dal palazzetto che si stava giocando il tie-break - racconta il tecnico Fabio Parazzoli -; un gruppo ha deciso di guardarlo mentre io e altre ragazze abbiamo scelto di non farlo. Però, al termine della partita con Trento, nessuna di loro ha chiesto il risultato di Brescia perché il nostro obiettivo è sempre stato quello di stare con la testa su di noi. Poi la partita l'ho guardata dopo, durante il viaggio di rientro».

Quella che attende Molinaro e compagne sarà una trasferta insidiosissima perché la Smi Roma Volley che ha battuto Brescia è un'altra squadra ri-



La Cda Talmassons domenica scorsa ha vinto 3-0 a Trento

spetto a quella, quasi arrendevole, vista a Latisana esattamente un mese fa. Coach Parazzoli, che ha sempre predicato equilibrio e serenità nella gestione di questo testa a testa, mantiene la linea anche e soprattutto in questi giorni di vigilia. «Io non cambio atteggiamento - precisa -; resto una persona positiva quando si vince e quando si perde. Mi sono presentato in palestra martedì nello stesso identico modo nel quale mi sono presentato dopo la sconfitta di Coppa Italia e questo le ragazze lo sanno perfettamente. La settimana trascorrerà con i consueti ritmi: la squadra ha imparato molto bene a gestire la pressione durante questo pe-

riodo nel quale non potevamo permetterci di fare passi falsi per non far scappare Brescia». Anche la gestione del gruppo dal punto di vista mentale durante la settimana sarà importante: nessun "elefante rosa nella stanza" ma dialogo aperto. «Di quanto ci giochiamo domenica parleremo tranquillamente - prosegue -; non credo nella scaramanzia ma nel confronto ed è proprio quando non parli di qualcosa che questa diventa più importante e complicata di ciò che è. Abbiamo sempre parlato di tutto, degli errori, dei nostri punti di forza e del percorso che stiamo facendo: nessuno si nasconde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

Il pullman per la capitale tutto pieno



Saranno in 50 i tifosi a Roma

Tutti a Roma. I cinquanta posti del pullman organizzato dalla società per seguire domenica le Pink Panthers nella trasferta della capitale, che potrebbe regalare di nuovo il sogno della serie A1, sono andati a ruba in poche ore e già prima dei termini fissati dal club la corriera risultava sold out. Il viaggio si svolgerà in giornata e i partecipanti avranno in regalo anche la t-shirt celebrativa dell'evento. Il popolo fucsia è dunque in fibrillazione e c'è da scommettere che in tanti seguiranno la squadra anche con i propri mezzi nella speranza di rivivere l'emozione del 25 aprile 2024.

A.P.

DIMENSIONI COMPATTE. LIBERTÀ INFINITA.



ANCHE SABATO E DOMENICA

JEEP AVENGER BENZINA
CON **3.500€** DI INCENTIVI JEEP® E **INTERESSI 0%**.

ANTICIPO 9.892€ - 279€/48MESI - TAN (FISSE) 0%, TAEG 3,37% FINO AL 31/03.

Iniziativa valida fino al 31.03.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep® Avenger Longitude 1.2 Turbo 100CV. Prezzo di listino 25.950€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 22.450€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 9.892€** - Importo Totale del Credito 12.829€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€, **Importo Totale Dovuto 13.425,06€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 33,06€. Tale importo è da restituirsì in n° 48 rate da 279€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 0%, TAEG 3,37%**. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 31 Marzo 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante Jeep® Avenger Benzina: 5,9 - 5,7 l/100 km; emissioni di CO₂: 132 - 129 g/km. Valori di omologazione determinati in base al ciclo combinato WLTP. Dati aggiornati a febbraio 2025 e indicati a fini comparativi. I valori di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ sono forniti esclusivamente per il confronto tra veicoli testati secondo la stessa procedura tecnica e potrebbero non rispecchiare i risultati di guida reali, che dipendono da diversi fattori, tra cui gli accessori installati dopo l'immatricolazione, le condizioni meteorologiche, lo stile di guida e il carico del veicolo. Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

overpost.biz

Calcio dilettanti

Promozione storica

Teor per la prima volta in Eccellenza, l'orgoglio di mister Pittilino «Noi costruiti per vincere, non pensavo di farlo così in anticipo»

Renato Damiani / TEOR

A inizio stagione tutti gli addetti ai lavori davano il Teor primo candidato al salto di categoria e a sette giornate dal termine del campionato la formazione di Fabio Pittilino può già pensare alla prossima stagione in cui i giallorossi faranno parte delle squadre formanti il girone di Eccellenza. Il tandem composto dal presidente Sergio Zuccolo dal ds Edy De Magistris hanno presentato al neo tecnico (scelta quanto mai azzeccata) un organico di prim'ordine con anche le seconde linee di grande qualità.

UNA STORICA PROMOZIONE

Visibile la soddisfazione di mister Fabio Pittilino al termine

della gara vinta sul pericolante Sevegliano Fauglis disputata sul neutro di Carlino: «Un grazie è obbligato verso i ragazzi per l'impegno e la dedizione messi in campo sin dalla prima di campionato, poi alla società per avermi messo a disposizione una squadra di alto spessore anche se ammetto che tale splendido risultato con così largo anticipo non lo avrei mai preventivato. Ammetto che la squadra è stata inizialmente ideata e costruita per centrare questo traguardo e averlo conquistato è tutto dei ragazzi anche capaci di non farsi schiacciare dalla pressione mediatica». Molte vittorie si sono concretizzate nei minuti finali (con Sevegliano Fauglis all'andata) e in zona recupero (con Casarsa

all'andata e al ritorno, quindi Un. Martignacco, Corva, Tricesimo, e Bujese). «Il poter disporre di una panchina altamente qualificata – precisa Pittilino – mi ha consentito sostituzioni di qualità quindi una condizione fisica superiore agli avversari e una voglia di successo che ha fatto la differenza». In Eccellenza Pittilino ritroverà i fuori quota. «Una decisione federale che condivido ma che non ci troverà impreparati anche se i nostri giovani hanno bisogno di acquisire maggiore esperienza ed in tale contesto – precisa Pittilino – società e tecnici dovranno far sentire il loro supporto psicologico e tecnico». Un Teor che necessariamente dovrà essere migliorata. «Indubbiamente la squa-



Fabio Pittilino portato in trionfo dai giocatori del Teor

dra per ben figurare dovrà giocare forza essere rafforzata – chiude Pittilino – ma sono certo che il tandem Zuccolo-De Magistris saprà puntellare la rosa».

LE CIFRE

Dopo la ventottesima giornata anche i numeri certificano una stramerita promozione frutto di ventuno vittorie, vin-

que pareggi e solo due sconfitte (1-0 dall'Aviano all'ottava giornata e 1-0 dall'Azzurra Premariacco alla dodicesima) con 53 reti fatte e 21 subite con un + 32 in media inglese. Nel girone di ritorno al momento nove vittorie e due pareggi (1-1 in case del Corva e 0-0 tra le mura amiche con il Centro Sedia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Tricesimo e Deportivo Junior, sono sconfitte che fanno male

UDINE

Con sette giornate di anticipo il Teor vincendo in casa del pericolante Sevegliano Fauglis conquista la programmata e storica promozione in Eccellenza, mentre alle sue spalle il Casarsa conferma il suo solitario secondo posto con il rassicurante + 10 rispetto al Centro Sedia costretto ad accontentarsi di un solo punto nella trasferta di Aviano. In coda pare scontato il destino dell'O13 di mister Marco Marchina andato ko nel derby in trasferta con l'Azzurra Premariacco.

PESANTI KO

Quelli subiti rispettivamente da Tricesimo (quaterna da uno scatenato Trieste Victory) e Deportivo Junior tra le mura amiche dal Sistian Sesljan di mister Cristina Terpin ampiamente meritevole del 2-0 finale. «Dopo il successo sul Casarsa – ammette mister Simone Bruno del Tricesimo – la squadra si è eccessivamente esaltata assolvendo a impegni extra calcistici che hanno pregiudicato gli allenamenti. Tutto ciò è alla base di una sconfitta che deve subito essere messa in archivio. Pensiamo al prossimo appuntamento che ci vedrà impegnati in casa con il Sedegliano Fauglis formazione in piena corsa salvezza e quindi bisognosa di

raggranellare punti. È una partita da non sottovalutare». In quel di Tavagnacco il Deportivo Junior conosce la sua nona sconfitta (la sesta tra le mura amiche) al termine di una gara maldestramente gestita e insufficiente dal punto di vista offensivo tanto che l'estremo ospite Mattia Grubizza è stato chiamato a svolgere l'ordinaria amministrazione. «Una giornata completamente negativa – ammette mister Ernesto Candon – che in una lunga stagione bisogna mettere in preventivo. Siamo stati senza cattiveria, scarsa precisione e in balia dell'avversario che, vista la deficitaria classificata ha dimostrato dal primo all'ultimo minuto maggior voglia di vincere. Ora dobbiamo riscattarci in casa di un Maniago Vajont che nulla ci concederà».

COPPA ITALIA

Questa sera appuntamento con le gare di ritorno con Bujese-Aviano dalle 20.30 (all'andata 1-0 per i «torelli» con il rigore di Gianluca Biancotto) e Corno calcio-Corva dalle 20 (all'andata 1-0 per i pordenonesi con il gol di Matteo Battaino). Dall'esito usciranno le protagoniste della finale che si giocherà sul campo del Maniago Vajont con data ancora da fissare. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

28ª GIORNATA

Allenatore Pittilino
Modulo 3-4-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

0 Undicesima di ritorno senza marcatori in doppia cifra, mentre nella classifica cannonieri Massimo Bussi del Teor porta a quota 17 il suo personale bottino mentre alle sue spalle giornata di magra per gli inseguitori con il quartetto fermo a quota 12, mentre raggiunge quota 11 Andrea Loperfido del Trieste Victory

4 I giocatori in rete con il loro primo gol stagionale: sono Andrea Rizzo dell'Aviano, Lorenzo Marmoreo dell'Azzurra Premariacco, Michele Triglione del Sistiana Sesljan e Effat Yousry Mahmoud del Trieste Victory

10 Nel girone di ritorno dopo dieci risultati utili consecutivi (6 vittorie e 4 pareggi) il Corno calcio di mister Pino Cortiula "ritrova" la sconfitta (la decima) in casa del Fiumicello fermandosi a quota 38, ben lontano comunque dalla zona play-out in cui al momento sono interessate Pro Cervignano Ruda (34), Sevegliano Fauglis (29) e l'accoppiata Sistiana Sesljan-Aviano (27)

WTHUB

JUDO

Udine porterà tredici atleti alle finali di Coppa Italia

Enzo de Denaro / UDINE

È stato più che positivo il risultato ottenuto dagli atleti delle società udinesi a Latisana, in occasione di un fine settimana che ha ospitato la gara di qualificazione per la finale di Coppa Italia junior-senior e, con l'appuntamento con il Centro Tecnico Regionale, un'affollatissima tappa del Criterium regionale Giovanissimi.

Il pass per la finale tricolore della Coppa Italia, che si svolgerà a Gerenzano, in provincia di Varese, il 18 e 19 aprile se lo sono guadagnato ben tredici atleti udinesi: Alessandra Sirigu, Asia Tola, Soraya Luri Meret, Marco Orlando, Giacomo Cugini, Gino Gianmarco Stefanel, Andrea Forabosco, Daniel Clocchiatti, Iacopo Bardus del Judo Kuroki Tarcento, e poi Alessio Esposito, Sara Salvadori e Sofia Cittaro del Dlf Yama Arashi Udine ed Eleonora Fiorenza dello Sport Team Judo Udine.

Una grande affluenza sui tatami è stata registrata anche negli altri appuntamenti in programma, dall'allenamento del Centro Tecnico Regionale diretto dal tecnico incaricato, il friulano Daniele Blancuzzi, che ha gestito sui tatami allestiti nel Palasport di Latisana cento judoka, così com'è



Giacomo Cugini e Marco Orlando

stato per la tappa riservata ai giovanissimi con il Criterium regionale, che ha superato com'è ormai consuetudine le cinquecento presenze. «Ormai il Criterium è ben rodato nella nostra regione – ha detto Marco Ciannavei, tecnico dello Sporting Latisana, che si è preso in carico l'organizzazione del triplice appuntamento – e poi è sempre bello riscontrare che c'è grande collaborazione da parte di tutti i tecnici e gli accompagnatori. L'unico piccolo rammarico è non esser riusciti a trasmettere al cento per cento il concetto di rispetto della natura che ci eravamo prefissati di collegare a questa tappa... ma il seme è stato piantato e continueremo ad innaffiarlo affinché si possa via via a svilupparsi nel tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO

Appuntamento internazionale a Lignano con Giada Rossi



Giada Rossi

Rosario Padovano / LIGNANO

Il Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro torna a ospitare un evento di carattere internazionale: da oggi a sabato si disputano le gare dell'International Table Tennis Federation. Gli atleti in gara saranno 279, di cui 123 in carrozzina, 139 in piedi, 17 disabili intellettivo-relazionali. Arriveranno da 41 Paesi di tutti e cinque i continenti, compresi Israele, Iraq e Ucraina. Gli uomini saranno 193, le donne 86. Saranno presenti parecchi medagliati delle Paralimpiadi di Parigi 2024, come la pordenonese di Zoppola Giada Rossi e il triestino Matteo Parenzan. Fra gli stranieri scenderanno in campo gli ori paralimpici tedeschi Tommy Urhaug in classe 5, croata Andela Muzinic Vincetic in classe 3, irachena Najlah Al Dayyeni in classe 6 e giapponese Wanda Natsuki in classe 11.

Del gruppo degli atleti italiani, i convocati della Nazionale assoluta sono Michela Brunelli (Tennistavolo Castel Goffredo), Giada Rossi (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa), Federico Falco (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa), Federico Crosara (Fondazione Bentegodi) e Matteo Parenzan (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa), guidati dal direttore tecnico Alessandro Arcigli, con i tecnici Massimo Pischiutti e Marco Bressan.

A loro si aggiungono gli iscritti dalle società Elena Elli (Tennistavolo Saronno), Francesco Baggio (A4 Verzuolo), Ludovico Bini (Tennistavolo Saronno), Mirko Bruschi (Perugia Tennistavolo), Stefano Butti (Tennistavolo Saronno), Leonardo Maria Coletta (Fiaccola), Lorenzo Cordua (Quattro Mori Cagliari), Roberto Martinelli (Tennistavolo Saronno) e Mattia Porro (Polisportiva Handicappti Fiorentini).

Il programma prevede la disputa oggi e domani delle gare di singolare di classe, e venerdì 20 e sabato 21 dei doppi maschili, femminili e misti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.30
Dopo la nascita di Léo, Morgane si è trasferita con i figli da Karadec. Al termine del congedo di maternità, per Morgane il ritorno al lavoro si rivela un caos, tra i bambini da gestire, tensioni con Karadec e un caso di omicidio da risolvere!



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.30
Ogni settimana gli ospiti di STEP si sfidano in prove improvvise, prima fra tutte La Stanza Inclinata, icona del programma. In ogni puntata ci sono il DJ Claudio Cannizzaro e la mascotte Panda.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Si torna a parlare della piccola Kata, scomparsa due anni e mezzo fa dall'ex hotel Astor di Firenze, dove viveva con la famiglia. La madre teme che sia stata venduta e adottata illegalmente.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Vanina - Un vicequestore...
CANALE 5, 21.20
Vanina cerca di riprendere la sua vita riavvicinandosi a Manfredi. Intanto la squadra lavora sull'omicidio di Vasco Nocera, trovato sgozzato durante la festa di Sant'Agata, la cui famiglia nasconde segreti.

GIUSTIZIA: LA PAROLA ALLE URNE

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
7.55 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum - Confronti	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 UnoMattina Attualità	
9.45 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Pennicanza	
8.00 I vinili di...	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Referendum - Confronti	
21.30 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.10 Radio2 Social Club	
1.30 Spettacolo	
Americano rosso	
Film Drammatico ('91)	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità	
15.35 Il Commissario Rex	
16.40 Aspettando Geo	
17.00 Tg Sport Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Le ali della vita Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Realpolitik Attualità	
1.00 La sconosciuta Film Drammatico ('06)	
3.15 Movie Trailer Spettacolo	
3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.30 Tg5 Attualità	
13.00 Meteo Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Vanina - Un vicequestore a Catania (1ª Tv) Serie Tv	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.15 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni Animati	
14.45 N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. - Scena Del	
Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.25 Morte al tiranno! Congiure e attentati contro i dittatori Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La giusta distanza Attualità	
23.30 Black Rain - Pioggia Sporca Film Poliziesco ('89)	
1.40 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.30 Aria di primavera Film Drammatico ('18)	
17.15 La Collezionista Di Conchiglie Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio	
21.00 Liverpool - Galatasaray	
23.00 Tv8 Champions Night - Calcio	
NOVE	NOVE
18.00 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Walter Veltroni - Le emozioni che abbiamo vissuto (1ª Tv) Attualità	
23.50 Giustizia privata Film Thriller ('09)	

20	20
14.45 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Azione ('16)	
23.40 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)	
TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Di Bella sul 28 Attualità	
22.10 Nicholas Nickleby Film Drammatico ('02)	
0.30 The Chosen Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo	
16.00 30x70 - Se dico donna - Tilde Capomazza Documentari	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Nessuna via d'uscita Film Thriller ('23)	
23.00 Zona 414 Film Fantascienza ('21)	
LA7CINEMA	29
18.55 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)	
21.15 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16)	
23.25 The 33 Film Drammatico ('15)	
1.40 Fargo Film Drammatico ('96)	
3.35 The Hollywood Collection Documentari	
4.35 Uozzap Cinema Attualità	
5.10 La7 Doc Documentari	

IRIS	22 IRIS
11.35 Ritratto di signora Film Commedia ('96)	
14.35 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)	
16.25 The Terminal Film Commedia ('04)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)	
23.15 Poseidon Film Azione ('06)	
1.15 Ritratto di signora Film Commedia ('96)	
LA 5	30
14.30 Una mamma per amica	
16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria Spettacolo	
20.00 Uomini e donne Spettacolo	
21.20 Prime Film Commedia ('05)	
23.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	23 Rai 5
18.40 Quel che resta	
19.35 Rai News - Giorno	
19.40 È tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Gli occhi del musicista Spettacolo	
22.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.35 Pink Floyd Live At Pompei MCMLXXII Documentari	
REAL TIME	31 Real Time
9.00 Sepolti in casa	
10.00 Primo appuntamento	
11.35 Cortesie per gli ospiti	
13.45 Casa a prima vista	
15.55 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Cortesie per gli ospiti	
22.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
16.00 L'uomo di Laramie Film Western ('55)	
17.45 Duello nel Texas Film Western ('63)	
19.25 Trafficked Film Drammatico ('17)	
21.10 Ténor - La grande occasione Film Commedia ('22)	
22.50 Movie Mag Attualità	
23.20 Togo - Una grande amicizia Film Avventura ('19)	
GIALLO	38 Giallo
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	
3.30 A Crime To Remember Documentari	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
17.00 Il Maresciallo Rocca	
18.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.30 Il Commissario Rex	
21.20 Note d'amore Film Commedia ('18)	
23.00 The Good Doctor	
0.35 Storie italiane Lifestyle	
2.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
3.20 Hudson & Rex Serie Tv	
TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.10 The Closer Serie Tv	
15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.10 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted	
0.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.25 Friends Serie Tv	
21.20 Acts of Violence Film Azione ('18)	
23.15 Tv8 Champions Night - Calcio	
0.15 Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.10 - 18/03/2026 Calcio	
DMAX	52 DMAX
14.55 Affari al buio (1ª Tv) Documentari	
15.50 Storage Wars Canada	
17.40 Vado a vivere nel bosco	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari	
22.40 Falegnami ad alta quota Documentari	
0.45 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	27
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Colombo Serie Tv	
21.10 La famiglia Addams Film Commedia ('91)	
23.10 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)	
3.10 Due per tre Serie Tv	
4.00 Caro maestro Serie Tv	
5.25 Camera Café Serie Tv	
RAI SPORT HD	57 Rai
16.20 Petrarca-Fiamme Oro - 12a g.ta. Serie A Elite maschile Rugby	
18.20 Pallacanestro. Qualificazioni Mondiali femminili: USA - Italia C Siamò	
20.00 Potenza-Latina (Andata). Finale Coppa Italia Serie C Calcio	
22.25 C Siamò	
23.00 La Serie B al 90°. La Serie B al 90° Calcio	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.50 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Bayern Monaco - Atalanta	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
20.30 Voci in Barcaccia	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detulle di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fâ?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Internazionalitari; 13.30 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Dret e Ledrâs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fâ?; 19.00 Fratelli Lugosi; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence
11.09 Vuè o fevelin di: I danni causati dalla grandine a Morteigliano	
11.20 A volo radente: Giornata Mondiale dell'acqua in FVG: Blue Communities. Il rilascio del passaporto alle Poste. Le farmacie in FVG: tutti i nuovi servizi. "Filosofia in città 2026" a Pordenone. UDIRAI, "Non c'è niente da fare"	
12.30 Gr FVG	
13.29 Tandem: "Passeggiando s'impara 2026" Traguardi	
13.55 Punto di domanda: L'occupazione under 35 in regione. I servizi di Career Service di UniTs	
14.15 Vuè o fevelin di: La rassegna "Percorsi diversi" in omaggio al pittore e disegnatore Renzo Tubaro	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Approfondimenti
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
9.30 Meteo	14.30 Lo scrigno
9.45 Goal FVG	16.00 Telefruts - cartoni animati
10.45 Effemotori	16.30 Tg flash News
12.00 Le montagne di John Martin - documentario	17.15 Rugby Magazine
	17.30 Tg flash News
	17.45 Telefruts - cartoni animati
	18.05 Vaghe frontiere
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	6.55 Tg Udine News
S.Leopoldo	7.30 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
10.00 Il13 Telegiornale	10.00 A Tutto Campo Fvg
11.00 Cultura in primo piano	10.30 EuroUdinese
12.00 Aria Pulita (Live)	10.55 Borgo Italia Rubrica
13.00 Tv13 con Voi (Live)	11.25 Casa Pappagallo
14.00 Charlie's Angel	11.45 Anziani in movimento
	12.00 Tg Friuli in diretta
	13.45 Stadio News
	14.25 Tg Friuli in diretta - R
	16.00 Film Classici
	18.30 Tv13 con Voi
	19.00 il13 Telegiornale
	20.00 Momenti Particolari.
	22.00 Film Classico
	23.30 Il13 Telegiornale
	0.30 Film della notte.
	16.05 Terzo Tempo
	17.55 Anziani in movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Ring Rubrica
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo nuvoloso o coperto al mattino, variabile in giornata. Su pianura e costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, anche forte a Trieste con raffiche intorno a 110 km orari. In quota soffierà vento sostenuto da nord est con possibili locali raffiche forti in qualche fondovalle e fascia pedemontana orientale. In mattinata sulla fascia orientale e in montagna probabili precipitazioni, in genere deboli o moderate, con quota neve sui 500 - 800 metri circa.

DOMANI IN FVG



Bel tempo con cielo prevalentemente sereno. Su pianura e costa Bora soffierà moderata, sostenuta a Trieste, in attenuazione dalla sera. Vento da nordest moderato anche in quota.

Tendenza. Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in aumento dal pomeriggio. Venti di brezza sulla costa. Zero termico a 1700 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni su Emilia, Veneto e Piemonte occidentale.
Centro: molte nubi e precipitazioni diffuse sulle regioni adriatiche e sul Lazio centro meridionale.
Sud: maltempo sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia orientale, meno in Sardegna. Calo termico.

DOMANI
Nord: bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nordest.
Centro: sereno in Toscana e parzialmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: piovierà sull'alta Calabria ioni- ca, in Basilicata, Puglia e localmente su est Sicilia. Schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata di retroguardia energetica. Non è il momento per decisioni drastiche. Prenditi tempo per capire cosa stai davvero provando in una situazione che ti agita da giorni.

TORO
21/4 - 20/5

Le relazioni amichevoli e le collaborazioni diventano più importanti del solito. Confrontati con qualcuno di fiducia prima di fare una scelta lavorativa o economica.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nei Pesci rende l'atmosfera più sensibile, soprattutto nei rapporti professionali. Prima di prendere posizione o esprimere un giudizio, osserva bene ciò che accade intorno a te.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con la Luna nei Pesci, segno d'acqua come il tuo, l'intuito diventa una bussola preziosa. Se devi fare una scelta o dare una risposta, ascolta la prima sensazione che nasce dentro di te.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi evita reazioni impulsive e prenditi il tempo per comprendere davvero le intenzioni di chi hai accanto. Un atteggiamento più morbido oggi può rafforzare un legame.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata in cui l'empatia vale più della logica. Ascolta con calma le esigenze degli altri e cerca un equilibrio tra ciò che dai e ciò che ricevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il momento di dare priorità al tuo benessere interiore. Rallenta il ritmo, dedica tempo a rituali di cura personale o a momenti di relax; un po' di silenzio ti aiuterà a ricaricare energia e chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Approfitta della giornata per osservare senza giudicare, lascia che le intuizioni ti mostrino nuove prospettive e sii pronto a cogliere opportunità che richiedono discrezione e sensibilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna nei Pesci ti invita a guardare oltre la superficie delle situazioni quotidiane. Le emozioni nascoste e i piccoli segnali del cuore oggi diventano guide preziose.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nei Pesci, anche il tuo solito pragmatismo si apre a sfumature emotive che normalmente trascuri. Piccoli segnali possono rivelare molto su una situazione importante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi l'attenzione si sposta su valori interiori e su ciò che ti dà un senso di libertà emotiva. Situazioni o persone che normalmente sottovaluti potrebbero rivelarsi più importanti del previsto.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi le relazioni possono aggiungere colore alla giornata, ma evita di farti travolgere dalle emozioni più intense e lascia spazio a un po' di leggerezza.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo
Mummolo
Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians
Alfarè
Pza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Magnano in Riviera
Giordani
Pza Uri, 42 Tel. 0432785316

Precentico
Caccia
Pza Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro
De Fina
Pza XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04828046
Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo
Tosoni
Pza Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Torreano
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo
Giordani
Pza Verdi, 6 Tel. 0432851190

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	12	41 Km/h
Monfalcone	5	12	26 Km/h
Gorizia	5	12	35 Km/h
Udine	4	12	25 Km/h
Grado	5	12	28 Km/h
Cervignano	5	12	33 Km/h
Pordenone	4	13	34 Km/h
Tarvisio	0	6	38 Km/h
Lignano	5	12	39 Km/h
Gemona	4	11	27 Km/h
Tolmezzo	2	11	27 Km/h
Forni di Sopra	-3	6	25 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11,3
Grado	mosso	0,6 m	11,9
Lignano	mosso	0,6 m	12,1
Monfalcone	mosso	0,5 m	11,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	Copenaghen	3	7	Mosca	-3	5
Atene	10	15	Ginevra	2	13	Parigi	6	15
Belgrado	7	12	Lisbona	13	17	Praga	1	13
Berlino	1	12	Londra	6	16	Varsavia	1	13
Bruxelles	6	14	Lubiana	3	10	Vienna	4	15
Budapest	10	15	Madrid	6	17	Zagabria	5	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	8	10
Bologna	5	9
Bolzano	2	13
Cagliari	9	15
Firenze	7	10
Genova	10	13
L'Aquila	1	5
Milano	7	14
Napoli	7	13
Palermo	11	15
Reggio C.	11	13
Roma	6	14
Torino	7	12
Venezia	6	12

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde
800 129020

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 marzo 2026 è stata di 23.220 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA



Sfogliavelo Ricotta e spinaci
con pomodori confit, ricotta salata
e spinaci freschi

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.